

## Editoriale

 Mons. Corrado Sanguineti  
Vescovo di Pavia

“Fratelli tutti”,  
un cammino e una  
proposta per questo  
tempo (1ª parte)

Alla vigilia della festa di S. Francesco d'Assisi, sabato 3 ottobre, Papa Francesco si è recato a pregare sulla tomba del Santo e, al termine della Messa, ha voluto firmare la nuova enciclica “Fratelli tutti” sulla fraternità e l'amicizia sociale. Con questo gesto, il Papa ha inteso mettere in rilievo il legame tra il messaggio della nuova enciclica e la testimonianza di Francesco, il poverello di Assisi, che aveva già ispirato la “Laudato si” pubblicata cinque anni fa (24 maggio 2015). Le parole stesse del titolo sono tratte dalle “Ammonizioni” (6.1: “Fonti francescane” 155) di Francesco, rivolte ai frati, e chiaramente sono assunte in un senso più ampio: “fratelli tutti” non sono solo i frati o i cristiani, ma tutti gli uomini e le donne, in quanto membri della stessa famiglia umana, dotati ciascuno della inalienabile dignità di persone, creati a immagine e somiglianza di Dio, secondo la prospettiva della fede biblica e dell'antropologia cristiana. Il Santo più universale, che parla agli uomini di ogni sentire ideale, è evocato da Papa Francesco come «un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna» (n. 4) e il testo vuole condividere una visione ampia, che possa interpellare credenti e non credenti in questo passaggio cruciale che stiamo vivendo: «Consegno questa Enciclica sociale come un utile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà» (n. 6).

Continua a pag. 3

## Pavia, cambio al vertice dell'Ordine dei Farmacisti: Branca succede a Braschi

# Caritas Diocesana “rinnovata” per accogliere chi ha bisogno di aiuto



Il Vescovo Corrado Sanguineti ha benedetto i locali di via XX settembre a Pavia



Pavia, in piazza Vittoria apre il “Museo dei campioni dello sport” grazie a Salvatore Apicella, titolare della pizzeria “Bella Napoli”. Un'iniziativa di solidarietà a sostegno di “Emergenza sorrisi”

pag. 10

Domenica 25 ottobre a Pavia

L'assemblea della Socrem nell'anno del Covid-19. Tante le attività promosse dall'antica Società di Cremazione Pavese guidata dal presidente Mario Spadini

pagg. 15/16/17/18

### Il premio

“Giorgi 1870”,  
la Cuvè storica  
della cantina di  
Canneto Pavese,  
premiata con i  
“Tre bicchieri” del  
Gambero Rosso

pag. 6

### Parrocchie

Torna a “cantare”  
l'organo  
Amati/Mentasti  
della chiesa di  
San Leonardo.  
Avviato il restauro  
dello strumento

pag. 11

### Coronavirus

Vertice  
in Prefettura:  
azione coordinata  
delle istituzioni  
per limitare  
i contagi in  
provincia di Pavia

pag. 4

### Ora solare

Nella notte  
tra sabato 24  
e domenica 25  
ottobre riportate  
le lancette  
dell'orologio  
indietro di un'ora


 RISO  
CUSARO®

DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

VENDITA DIRETTA

 Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540  
 Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242  
 www.riseriacusaro.it  
 info@riseriacusaro.it

Proviene dall'ospedale "M. Bufalini" di Cesena e ha all'attivo oltre 5mila interventi di cui oltre 4mila come primo operatore o tutor

## San Matteo, Ansaloni nominato alla guida della Chirurgia Generale 1

Luca Ansaloni (nella foto, ndr), 57 anni compiuti lo scorso marzo, dal 1 ottobre è alla guida della Chirurgia Generale 1 del Policlinico San Matteo: una delle 21 strutture complesse convenzionate con l'Università di Pavia e, conseguentemente, affidata alla Direzione di docenti universitari. Il neo direttore, fino ad oggi, era al timone della Chirurgia Generale e d'Urgenza dell'Ospedale "M. Bufalini" di Cesena. Ansaloni si è laureato all'Università di Bologna nel 1989, ha poi conseguito la specializzazio-

ne in Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso nel 1994. Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo sia in Kenya che nel Regno Unito. Dal 1990 al 1997 ha operato all'estero, maturando esperienze professionali significative negli ospedali dell'Uganda (Kalongo Hospital) e del Kenya (Sololo Mission Hospital e Nazareth Hospital). Dopo aver conseguito il diploma in Medicina Tropicale ed Igiene presso l'Università di Liverpool è tornato in Italia, dove ha lavorato come dirigente medico di

Chirurgia generale a Chioggia e a Lugo (Ravenna) e, successivamente, all'Unità di Chirurgia Generale, d'Urgenza e dei Trapianti del Sant'Orsola di Bologna, dove è diventato direttore di Struttura Semplice di Urgenza Chirurgica. Dal 2010 al 2018 ha coperto la carica di Dirigente Responsabile dell'Unità di Chirurgia I dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. È autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali (di cui 348 indicizzate su PubMed) e membro di



numerose società scientifiche nazionali ed internazionali: in particolare, è stato fondatore e presidente della World Society Of Emergency Surgery (WSES) ed è

stato presidente della Società Italiana di Fisiopatologia Chirurgica (SIFIPAC). Nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale a professore univer-

sitario di prima fascia in Chirurgia generale. Ha all'attivo oltre 5.000 interventi di cui oltre 4.000 eseguiti come primo operatore o tutor.

Da sabato 24 ottobre quattro appuntamenti proposti dall'Università

## Pavia, visite guidate al museo di storia naturale "Kosmos"

Quattro appuntamenti per scoprire i mille aspetti del percorso museale di Kosmos, il museo di storia naturale dell'Università di Pavia, sulle tracce di animali, persone, storie e avventure. Protagonisti sono gli scienziati che nei secoli hanno lasciato una traccia indelebile nel mondo delle scoperte e delle ricerche, i viaggiatori che hanno esplorato e fatto conoscere nuove terre, gli animali che oggi popolano le sale del museo e che hanno vicende e segreti da raccon-

tare. Sabato 24 ottobre alle 11:00 Edoardo Razzetti guida "Incontri con animali: la zoologia di Kosmos", un percorso tra curiosità, adattamenti e storia naturale dei più interessanti reperti esposti a Kosmos. Sabato 7 novembre alle 11:00 Paolo Guaschi conduce "Estratti dalla terra: i fossili raccontano", un percorso lungo le sale espositive alla scoperta del mondo dei fossili. Sabato 21 novembre alle 11:00 Jessica Maffei parla di "Volti e storie: uomini e

donne al museo Kosmos", un viaggio nel tempo per conoscere i personaggi che nei secoli hanno fatto il Museo con le loro esplorazioni, le loro intuizioni e le loro scoperte. Sabato 12 dicembre alle 11:00 Stefano Maretti illustra "Le grandi avventure degli animali di Kosmos", un ventaglio di storie degli animali più iconici del Museo. La prenotazione è obbligatoria via mail all'indirizzo prenotazione.musei@unipv.it oppure telefonando al numero 0382/986220.



L'Università di Pavia partecipa a uno studio internazionale di esperti

## Ripensare alla prevenzione nell'epoca del Covid-19

È stato pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale scientifica «Frontiers» il lavoro multidisciplinare "Rethinking Urban and Food Policies to Improve Citizens Safety After COVID-19 Pandemic". Tra gli autori la prof.ssa Hellas Cena (nella foto, ndr), prorettore alla Terza Missione dell'Università di Pavia. La pandemia in corso causata dal Covid-19 sta letteralmente cambiando il mondo e le istituzioni sanitarie globali sono alle prese con le misure utili per rallentare la trasmissione del virus oltre che le strategie di prevenzione per isolare i nuovi focolai.

Come in altri fenomeni epidemici o pandemici, le questioni per lo più affrontate dalla scienza e riportate dai media riguardano l'approccio diagnostico e terapeutico dell'infezione. Tuttavia, occorre considerare la necessità di adottare un approccio più sistemico, valutando la stretta connessione tra infezione, ambiente e i comportamenti dell'uomo. Per far luce su questo problema, è stato riunito un gruppo di esperti



in ambiente e biodiversità, nutrizione, comportamento e medicina per analizzare il complesso rapporto storico tra l'umanità e infezioni trasmesse da vettori. Questa multidisciplinarietà ha permesso di mettere in luce due aspetti che lo studio vuole condividere: l'importanza della partecipazione attiva della comunità scientifica nelle azioni so-

ciali e nel sostegno a quelle politiche, considerando che la salute umana dipende fortemente da uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali nelle aree popolate; il ruolo strategico specifico delle città nello sviluppo di sistemi alimentari sostenibili e nella promozione di una corretta alimentazione, rendendo facili le scelte salutari.

L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

"Honeyland, il regno delle api", candidato agli Oscar-2020 come miglior documentario e miglior film internazionale, è stato girato per 3 anni da Tamara Kotevska e Ljuborim Stefanov nel villaggio macedone di Bekirlija per seguire l'esistenza reale di Hadizde Muratova. Ottantacinquenne, un gatto, un cagnetto, una casa senza elettricità e senz'acqua corrente, Hadizde è una apicoltrice "selvatica". Nel senso che preleva solo il

## "Il regno delle api": una lezione per tutti noi

necessario dai nidi vicino a casa e nei boschi dintorno. «Una metà a me e una metà a te» dice mentre stordisce le api col fumo di sterco, rivolgendosi all'ape-regina e in genere a Madre Natura. Per Hadizde il nido è la preziosa casafora dei favi, ma anche lo scrigno della vita delle api, che, pertanto, va rispettato e non raziato. Così attende il compimento dei lenti cicli della produzione di quel miele purissimo, che, con 4 ore di cammino a piedi, va a vendere ai banchisti del mercato di Skopjje. Poi un brutto giorno su quelle strade sterrate e solitarie ode il chiassoso arrivo di una coppia di turchi

con 7 figli. Hadizde crede d'aver trovato degli amici e il bastone della sua vecchiaia. Svela quindi al capofamiglia Hussein i segreti della sua apicoltura. Ma costui, impadronitosi delle tecniche, non rispetta le regole. Capendo che può guadagnare molto col miele, acquista un stock di arnie, raccoglie tutti i favi pieni di miele senza lasciar nulla alle api, che, per sopravvivere, attaccano quelle di Hadizde, uccidendole. Triste finale. Ma "fabula de te narratur" - con il racconto s'intende parlare di te. Cioè di noi. L'avidità di danaro - portata dalla Modernità - distrugge l'armonia con la Natura, di cui la civiltà

primitiva - e poi contadina - era fautrice. Il limite era lo stigma delle precedenti civiltà, che presuppone il concetto di creatura limitata da un Creatore. Invece l'uomo moderno, emancipatosi dal Creatore e dalla Natura attraverso la tecnica, non riconosce più i vincoli naturali e metafisici ed è perciò tracotante. Tanti sono gli esempi storici anche recenti. Per impadronirsi delle pelli dei bisonti, i cacciatori bianchi hanno lasciato alla fame i pellerossa, che vivevano nel rispetto di quegli animali. Della mandria cacciavano solo i maschi e le femmine anziane, lasciando le giovenche e i giovenchi, in modo di ri-

spettare il ciclo della riproduzione e al contempo d'aver loro il ciclo del cibo. Più che mai rispettavano i cuccioli. Ma non così i cacciatori bianchi. Buffalo Bill si vantava di aver ucciso 4280 bisonti d'ogni età, lasciando in gran parte le loro carcasse a marcire sotto il sole, dopo averli solo scuoiati. Ma per tornare al tema del miele, la Coldiretti denuncia l'invasione del miele cinese a scapito di quello italiano - che segue protocolli di qualità. Ma il prezzo di quello cinese - 1.24 euro contro 3.99 di quello italiano - favorisce un miele di scarsa qualità, spesso con l'aggiunta di sciroppo di zucchero, mi-



scelato con miele esposto a pesticidi e ad inquinamento ambientale. In generale l'evangelico "la moneta cattiva scaccia quella buona" può essere messo a simbolo dei nostri giorni, dove solo il denaro conta, senza neanche più il rispetto della salute.

## “Ogni cristiano è una presenza viva nella società”

Gesù “riconosce che il tributo a Cesare va pagato – anche per tutti noi, le tasse vanno pagate –, perché l’immagine sulla moneta è la sua; ma soprattutto ricorda che ogni persona porta in sé un’altra immagine – la portiamo nel cuore, nell’anima –: quella di Dio, e pertanto è a Lui, e a Lui solo, che ognuno è debitore della propria esistenza, della

propria vita”. Lo ha detto Papa Francesco prima della recita dell’Angelus di domenica 18 ottobre. “In questa sentenza di Gesù si trova non solo il criterio della distinzione tra sfera politica e sfera religiosa, ma emergono chiari orientamenti per la missione dei credenti di tutti i tempi, anche per noi oggi. Pagare le tasse è un dovere dei cittadini, come

anche l’osservanza delle leggi giuste dello Stato. Al tempo stesso, è necessario affermare il primato di Dio nella vita umana e nella storia, rispettando il diritto di Dio su ciò che gli appartiene”, ha aggiunto il Santo Padre: “Da qui deriva la missione della Chiesa e dei cristiani: parlare di Dio e testimoniare agli uomini e alle donne del proprio tempo.

Ognuno di noi, per il Battesimo, è chiamato ad essere presenza viva nella società, animandola con il Vangelo e con la linfa vitale dello Spirito Santo. Si tratta di impegnarsi con umiltà, e al tempo stesso con coraggio, portando il proprio contributo all’edificazione della civiltà dell’amore, dove regnano la giustizia e la fraternità”.

La prima parte dell’Editoriale del Vescovo Mons. Corrado Sanguineti sulla nuova enciclica del Papa

# “Fratelli tutti”, un cammino e una proposta per questo tempo”

Prosegue da pag. 1

La parola “sogno”, che ricorre spesso nel magistero di Papa Francesco, va colta in un senso positivo: non è un miraggio irrealista, né tanto meno una fuga dalla storia o un’utopia da inseguire. Indica piuttosto la forza di un desiderio grande che anima il cuore, «una visione capace di orientare, d’indicare la direzione di marcia, di spingere al cambiamento, di motivare in maniera concreta» (Giacomo Costa, S.J., Direttore di “Aggiornamenti sociali”). La nuova enciclica vuole rilanciare il sogno antico e sempre nuovo di un mondo fraterno, alla luce di una situazione complessa che mostra segni di crisi e di arretramento nel cammino verso un’umanità più fraterna e solidale, con crescenti sperequazioni e ingiustizie che la pandemia tuttora in corso, ha evidenziato ancora di più. Il Papa nelle pagine iniziali esprime il suo sguardo preoccupato e sollecito: «Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l’incapacità di agire insieme. Malgrado si sia iperconnessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti» (n. 7).

### Un’enciclica sociale, per promuovere il cammino verso una società più autentica

Da queste prime note, appare subito il carattere di questa lunga lettera che racchiude una sintesi degli insegnamenti e delle riflessioni che Papa Francesco ha maturato ed espresso, in questi anni di pontificato, nei suoi scritti e interventi, nei suoi viaggi e nei suoi gesti: è un’enciclica sociale, che ha in vista la promozione di un cammino verso una società più autentica e più rispettosa del bene di tutti e di ciascuno; volutamente intende entrare in dialogo con ogni uomo e ogni donna, e perciò usa un linguaggio accessibile anche a chi non condivide la fede cattolica, tuttavia l’ossatura profonda della visione proposta nasce dalla concezione cristiana dell’uomo e della società. È



uno scritto che può apparire, a una prima lettura, un po’ disorientante e prolisso, ma che in realtà è organico, pur non essendo sistematico e non intendendo offrire una dottrina completa sul tema della fraternità e dell’amicizia sociale; è, infine, un testo che vuole suscitare una “reazione” verso indirizzi dominanti nella conduzione economica e politica del nostro mondo, e quindi è posta nelle nostre mani perché, secondo le competenze e le responsabilità di ciascuno, possa agire da suggerimento e provocazione per scelte nuove e creative nella realtà sociale e umana. Una vera operosità che promuova un’immagine diversa di vita e di relazioni, d’economia e di lavoro, chiede una seria riflessione: l’enciclica, nel suo svolgimento, propone un percorso, che attinge alla ricchezza della dottrina sociale della Chiesa e al magistero precedente, per mettere in atto, a vari livelli, da quello più personale a quelli più strutturali, opzioni innovative, incontri e dialoghi tra soggetti e comunità, con gli apporti originali delle tradizioni religiose e ideali, che restano un patrimonio vivo nell’oggi.

### I tre passaggi del processo di discernimento: riconoscere, interpretare, scegliere

Rimandando alla lettura diretta del testo e ad articoli di approfondimento, che saranno proposti anche su questo settimanale, vorrei dare un quadro complessivo del documento, per comprendere la sua articolazione. Come accade in altri testi di Papa Francesco, si possono cogliere tre passi,

che corrispondono ai tre passaggi, indicati già nell’esortazione programmatica “Evangelii gaudium” (n. 51), del processo del discernimento, qui ovviamente realizzato non sul piano sociale e storico, più che spirituale: “riconoscere – interpretare – scegliere”. I primi due capitoli corrispondono al momento del “riconoscere”: nel primo capitolo, «Le ombre di un mondo chiuso», si parte dalla percezione del paradosso del nostro mondo, sempre più globalizzato e sempre più frammentato, dove persone e comunità rischiano di essere più connesse e più isolate. Siamo sempre più vicini, ma sempre meno fratelli, cresce una drammatica estraneità nel vivere comune, e l’esperienza del Covid ha messo ancora più in luce la fragilità che ci caratterizza. A livello globale, la politica è sempre più debole di fronte ai poteri transnazionali e finanziari, e la reazione a questa globalizzazione indistinta e omologante è l’esplosione di rivendicazioni particolari: «Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un’idea dell’unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali» (n. 11). Il primo capitolo si chiude però con un invito alla speranza che nasce dal saper vedere i segni di bene e dallo sguardo di fede che sa riconoscere l’opera di Dio: «Malgrado queste dense ombre, che non vanno ignorate, nelle pagine seguenti desidero dare voce a tanti percorsi di spe-

ranza. Dio infatti continua a seminare nell’umanità semi di bene. [...] Camminiamo nella speranza» (n. 54.55). Il momento del “riconoscere” non è infatti una semplice analisi sociologica, perché nello sguardo alla realtà entra già in gioco la sapienza che la Chiesa attinge dalla Scrittura e dalla sua ricca tradizione di vita e di pensiero: ecco perché nel capitolo secondo, «Un estraneo sulla strada», il Papa assume come chiave di lettura la parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37), «nell’intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, e prima di impostare alcune linee di azione» (n. 56). La parabola è riletta come un messaggio capace d’interpellare ogni persona, non solo chi è discepolo di Cristo, una parola che “costringe” a rivedere il nostro modo di essere e di agire, la nostra disponibilità a lasciarci toccare e ferire dalla realtà e dai fratelli: «Ci chiniamo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chiniamo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura. Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante: potremmo dire che, in questo momento, chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito» (n. 70). C’è un chiaro invito a identificarsi e a riconoscersi nei personaggi del racconto, per svelare a noi stessi chi siamo, che direzione stiamo seguendo, e per maturare nuovi orientamenti nel vissuto.

(1- continua)

Mons. Corrado Sanguineti Vescovo di Pavia

## L’agenda del Vescovo

**Venerdì 23 Ottobre**  
Mattino Udienze  
21.00 Scuola di Cittadinanza e Partecipazione

**Sabato 24 Ottobre**  
10.00 S. Messa a Trivolzio  
16.30 Cresima a Gualdrasco  
18.00 Cresima a Bornasco

**Domenica 25 Ottobre**  
Ritiro Spirituale Ordo Virginum

**Martedì 27 Ottobre**  
Mattino Udienze

**Mercoledì 28 Ottobre**  
Mattino Visita a mons. Giudici

### NOMINE VESCOVILI

Mons Vescovo ha nominato **don Massimo Del Ben**, sacerdote salesiano, Amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Pavia. **Don Filippo Barbieri** è stato nominato Collaboratore pastorale della parrocchia cittadina di Santa Maria del Carmine. Il padre camilliano **Kochukudiyil Ulahannan Vinesesh** è stato nominato Assistente religioso presso il Policlinico San Matteo.



**DiocesiOnline**  
La Diocesi di Pavia  
sui canali social

Tweet Tweet e risposte Contenuti

Retwittato da Diocesi di Pavia

**#lachiesachece** @CathVoi... · 4h

**#Chiesa e #Covid**

Il Vescovo Sanguineti: c’è stata un’ingerenza oggettiva dello Stato e un tempo troppo prolungato senza celebrazioni: spero non si ripeta.

La vita liturgica, anche se ridotta, non può spegnersi: viene a mancare un segno importante.

**#iVescoviParlano #lachiesachece**

## Papa Francesco alla Fao: “Costruire un fondo mondiale per sconfiggere la fame”

“Costruire con i soldi che si usano per le armi e gli altri armamenti un Fondo mondiale per poter sconfiggere definitivamente la fame e aiutare lo sviluppo dei paesi più poveri”. È la proposta del Papa, nel videomessaggio – in spagnolo – inviato in occasione del 75° anniversario della Fao. In questo modo, per Francesco, “si eviterebbero molte guerre e l’emigrazione di tanti nostri fratelli e delle loro famiglie, costretti ad abbandonare le loro terre e i loro paesi in cerca di una vita più degna”. “Di fronte a questa realtà, non possiamo rimanere insensibili o restare paralizzati”, l’appello di Francesco per sconfiggere la fame nel mondo: “Tutti siamo responsabili”. “La crisi attuale ci dimostra che servono politiche e azioni concrete per sradicare la fame nel mondo”, l’invito del Papa, secondo il quale “le discussioni dialettiche o ideologiche non servono a raggiungere questo obiettivo e a impedire che i nostri fratelli continuino a morire per la mancanza di cibo”.



Le indicazioni giunte dalla riunione presieduta mercoledì 21 ottobre dal prefetto con sindaci, autorità sanitarie e forze dell'ordine

# Covid-19, azione coordinata delle istituzioni per limitare i contagi in provincia di Pavia

DI ALESSANDRO REPOSSI

Un'azione coordinata (tra istituzioni, autorità sanitarie e forze dell'ordine) per limitare il più possibile la diffusione dei contagi da Covid-19 a Pavia e nel resto della provincia. È stato questo l'esito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi mercoledì 21 ottobre, presieduto dal prefetto Rosalba Scialla e che ha visto la partecipazione (in teleconferenza) dei sindaci di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, Voghera, Paola Garlaschelli, Vigeveno, Andrea Ceffa, del presidente della Provincia, Vittorio Poma, del prof. Raffaele Bruno, direttore di Malattie Infettive del San Matteo, Mara Azzi e Michele Brait, direttori generali di Ats e Asst, e dei responsabili delle forze dell'ordine.

L'incontro ha preso spunto dall'ultimo Dpcm del Governo e dall'ordinanza di Regione Lombardia con l'introduzione del "copri-fuoco" dalle 23 alle 5 a partire dalla serata di giovedì 22 ottobre.

Dopo aver preso atto dai rappresentanti degli enti sanitari dell'attuale situazione dei contagi sul territorio provinciale, l'attenzione si è concentrata sulla necessità di evitare il più possibile occasioni di assembramento, che spesso si registrano sui mezzi di trasporto e all'ingresso e all'uscita delle scuole (mentre la



Un controllo dei carabinieri in Piazza della Vittoria a Pavia durante la movida

situazione è sotto controllo all'interno degli istituti scolastici). Per questo verrà rivolto un invito all'Università e alle scuole medie superiori a ricorrere il più possibile all'alternanza tra didattica in presenza e a distanza. Il presidente della Provincia e i sindaci incontreranno i responsabili delle società che si occupano di trasporto sul nostro territorio.

Un altro veicolo di contagio sono i contatti che avvengono in famiglia: sempre più spesso sono i giovani (asintomatici) a portare il virus in casa. Non a caso la me-

dia di età delle persone positive al tampone in provincia è scesa a 44 anni. Ats e Asst cercheranno di incentivare sempre più i medici di famiglia a curare a domicilio i casi meno gravi, per evitare di intasare gli ospedali.

Per il momento non sono state adottate misure di chiusure straordinarie nelle tre città più importanti della provincia (Pavia, Voghera e Vigeveno), dove comunque continueranno ancora i controlli sulla movida in attesa di verificare la situazione nei prossimi giorni.

Nicola Niutta scrive al governatore Attilio Fontana

Un appello al governatore Attilio Fontana: a lanciarlo è Nicola Niutta, presidente del consiglio comunale di Pavia ed esponente locale di Fratelli d'Italia. "Ritengo di doverle chiedere di rivedere alcune delle restrizioni presenti nell'ultima ordinanza della Regione - scrive Niutta -, uno su tutti il divieto di vendita per asporto di qualsiasi bevanda alcolica dopo le 18. Tanti, troppi, imprenditori di questo set-

tore rischierebbero di non rialzarsi in seguito all'ennesimo sacrificio. C'è poi il divieto a competizioni e allenamenti per gli sport di contatto. Francamente trovo paradossale che si soprasseda sugli affollamenti che si verificano nella fruizione del trasporto pubblico locale da parte di quegli stessi bambini e ragazzi che poi svolgono attività sportiva tramite società a cui è stato già chiesto un grande sforzo per la messa in sicurezza di tutti i loro utenti".

Contagi e ricoveri in aumento in tutto il territorio

Martedì 20 ottobre in provincia di Pavia si sono registrati 54 nuovi casi di positività, che hanno portato il totale dall'inizio della pandemia a 7.258 (il rapporto tra contagiati e popolazione è dell'1,3 per cento). Il numero dei morti per i quali è stato diagnosticato il Covid-19 è salito a 1.344. Sempre nella giornata di martedì al San Matteo si registravano 58 ricoveri per Coronavirus: 11 in Terapia Intensiva e 47 in altri reparti (soprattutto a Malattie Infettive, ma anche 2 future mamme a Ostetricia e 2 bambini a Pediatria). In lenta crescita anche il numero dei ricoveri negli altri ospedali della provincia: gli ultimi dati forniti da Asst riferivano di 8 pazienti con Covid-19 a Voghera e 2 a Vigeveno. Tra i focolai del

virus identificati da Ats Pavia sul territorio provinciale, il più grave è quello che ha provocato la morte di 8 suore pianzoline dell'ordine Immacolata Regina Pacis di Mortara, che erano ospiti di una casa albergo in via Primo Mazza nella città lomellina. Solo una di loro (su 57) è rimasta immune dal virus, che ha colpito anche 12 laici che operano all'interno della struttura. Mercoledì 21 ottobre in Lombardia si sono registrati oltre 4mila casi di positività.

"Il Covid a Pavia", confronto webinar promosso dal Comune

"Il Covid a Pavia": è il titolo del confronto webinar in programma giovedì 29 ottobre, promosso dalla Commissione Sanità del Comune di Pavia presieduta da Lidia Decembrino, consigliere comunale di Forza Italia e primario di Pediatria all'ospedale di Vigeveno. Un confronto necessario dopo l'aumento dei contagi registrato nelle ultime settimane. Previsti gli interventi di Raffaele Bruno, direttore di Malattie Infettive al San Matteo, Giovanni Maga, direttore del Cnr di Pavia, Davide Pasotti, medico di famiglia, Giovanni Ricevuti dell'Università di Pavia, e Lidia Decembrino. Sarà possibile seguire l'incontro con accesso tramite i siti [www.medicalexcellencetv.it](http://www.medicalexcellencetv.it), [www.medextv.it](http://www.medextv.it), o attraverso la pagina Facebook "Medicalexcellencetv".

L'ente ha ottenuto la creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti che governano le acque del fiume e del lago Maggiore

## Siccità del Ticino: il Parco adesso chiede una migliore gestione della risorsa idrica

Si è tenuto nei giorni scorsi il primo incontro del 2020 del Tavolo tecnico sulla sperimentazione del livello del Lago Maggiore istituito quattro anni fa. Il Parco del Ticino ha ribadito la necessità che siano assunte misure per conservare più acqua possibile mantenendo il livello di + 1,50 metri tutto l'anno nel Lago Maggiore per poi utilizzarla nei momenti critici che oramai si ripetono annualmente.

"Come anticipato durante il periodo di crisi idrica vissuta questa estate - ha esordito il consigliere Massimo Bra-

ghieri, consigliere del Parco del Ticino con delega alle Acque -, abbiamo chiesto la convocazione di questo incontro per analizzare i sempre più frequenti casi di siccità. I cambiamenti climatici in corso possono essere affrontati anche con le misure che chiediamo, associate ad altre che stiamo adottando che vanno dal mantenere l'acqua sul territorio al ripristinare delle falde. È in atto da anni un aumento della durata dei periodi siccitosi che provocano danni ingenti agli ecosistemi e alla biodiversità del Parco, area Mab Unesco, alle oltre settemila attività produttive della valle del Ticino, soprattutto quelle agricole che vengono danneggiate sia dalla mancanza di acqua dovuta alle siccità sia dai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi. Anche il turismo fluviale risente della carenza di acqua.

Chiediamo a tutti gli Enti di avere una visione globale 'alta' dell'argomento, evitando egoismi ed interessi di parte rispetto a quelli generali. A loro dico di non guardare al dito ma alla luna".

Non deve essere un pretesto nemmeno la recente piena

del lago. "Quello dei giorni scorsi è stato un evento eccezionale - ha proseguito Braghieri -, la cui violenza non è regimentabile e comunque i tempi tecnici per abbassare i livelli mediante una oculata gestione della regimazione del deflusso, grazie ai moderni ed affidabili modelli previsionali meteo, ci sono sempre. Chiedo quindi a tutti i componenti del Tavolo Istituzionale di valutare le nostre richieste ed aprire una discussione tecnica seria al fine di risolvere il problema". Il lungo periodo di siccità di questa estate è stata l'evoluzione di ciò che si sta verificando negli ultimi anni. Pur cadendo la stessa quantità d'acqua annuale, la stagione delle piogge si è spostata a fine inverno (febbraio-marzo), portando a prolungati periodi siccitosi in primavera/estate. Alla luce di ciò il Parco del Ticino ritiene necessario ridiscutere la gestione delle acque dando priorità all'interesse pubblico. A giugno, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ha autorizzato di diminuire il livello di accumulo del Lago Maggiore da 1,35 metri a 1,25 metri, perdendo quella



Un'immagine della grande secca registrata nel Ticino durante la scorsa estate

capacità di riserva che nei mesi estivi sarebbe stata molto utile. Per contro, i rischi di eventi alluvionali, come il recente, sono prevedibili avendo dati meteo che li anticipano di 72 ore.

"Se si confronta l'ultimo quinquennio, dal 2016 al 2020, si può riscontrare come quest'anno sia stato

complicato, paragonabile per alcuni aspetti al 2016, dove però ci sono stati contributi di pioggia - ha ribadito Silvia Bernini, consigliere del Parco del Ticino con delega all'agricoltura -. Risultata evidente la necessità di un protocollo che salvaguardi la risorsa irrigua a favore del settore primario e di tut-

to l'agroecosistema ad esso connesso. Il corretto accumulo della risorsa acqua nel lago e in falda diventa quindi fondamentale sia per garantire la biodiversità nella Valle del Ticino, sia per garantire quella sicurezza al settore agricolo messa sempre più in discussione da eventi meteo estremi".



Massimo Braghieri

## Nobili dimore e palazzi Malaspina protagonisti di "Itinerari in città"

L'iniziativa è promossa dal Comune di Pavia in collaborazione con la cooperativa Progetti

I cittadini pavesi in questo weekend potranno approfittare dell'iniziativa "Itinerari in città", un evento destinato a far conoscere alcuni palazzi storici pavesi, la loro storia, le loro peculiarità artistiche ed architettoniche. Sabato 24 ottobre, giornata dedicata a Pavia e le nobili dimore, i visitatori potranno scoprire il cardo e il decumano lungo i quali, nel corso del

Quattrocento e fino al XVIII secolo, sono stati edificati nobili edifici, come il Palazzo Cardinali Bottigella, Palazzo Brambilla, Palazzo Olevano, Palazzo Bottigella Gandini e Palazzo Mezzabarba. Eleganti costruzioni realizzate in stili e materiali diversi. Domenica 25 ottobre, l'appuntamento ha come titolo: I palazzi pavesi del Marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro. I visitatori conosceranno la storia del Marchese Malaspina, a cui si deve la fondazione del primo museo di Pavia. Saranno illustrati il Palazzo Malaspi-

na, la Biblioteca Bonetta, un tempo Stabilimento delle Belle Arti e la Pinacoteca Malaspina, le cui peculiarità saranno raccontate all'esterno del Castello. L'iniziativa è coordinata dalla cooperativa Progetti. Le visite dureranno 90 minuti e saranno condotte all'aperto per un massimo di 20 persone per ciascuna giornata. Il ritrovo alle ore 16 al Tourist Infopoint in piazza Vittoria 20/d a Pavia. Prenotazione obbligatoria ai contatti: info@progetti-pavia.it o 0382/530150.

A destra Palazzo Malaspina



L'intervento di Maurizio Poggi (Uil Fpl): "No all'aumento del monte ore e a soluzioni penalizzanti per il personale"

## Nidi e scuole d'infanzia, "braccio di ferro" sul piano predisposto dal Comune di Pavia

L'affidamento, nelle scuole d'infanzia, a insegnanti di una cooperativa di servizi per la fascia oraria tra le 16 e le 17.30; l'aumento delle ore di attività didattica dalle attuali 27,5 a 30 ore settimanali, sempre per le scuole materne; il passaggio da 120 ore annuali a 200 del monte ore per attività connesse alla didattica, anche per il servizio di asili nido.

Sono le proposte avanzate dal Comune di Pavia, illustrate in un recente incontro con i sindacati dall'assessore all'istruzione Alessandro Cantoni e dalla dirigente Ivana Dello Iacono. Un piano che viene fortemente criticato dalla Uil Fpl di Pavia.

Il segretario provinciale Maurizio Poggi, in una lettera inviata all'assessore e alla dirigente (e per conoscenza al segretario generale, all'assessore al personale e alla Rsu) ritiene "immotivato" l'aumento del monte ore "tenuto con-



Maurizio Poggi

to che l'assessore e la dirigente vorrebbero indirizzare tale incremento ai colloqui con i genitori, in evidente controtendenza all'attuale normativa che cerca di limitare i contatti tra le persone".

Poggi fa poi notare che "il grave per il personale aumenterebbe in modo consistente, in particolare modo per le insegnanti

delle scuole d'infanzia si passerebbe infatti dalle attuali 30,5 ore settimanali (27,5 di insegnamento e 3 di monte ore) a 35 (30 di didattica e 5 per il monte ore), tra l'altro con un aumento dell'indennità di tempo potenziato pari a 51 euro mensili corrispondenti a 5 euro lorde all'ora: ciò non ha fatto certo piacere (questo in contraddizione



alle affermazioni dell'assessore che sostiene, al contrario, che alcune insegnanti gli hanno riferito la loro soddisfazione per tale aumento mensile". In virtù di queste valutazioni, la Uil Fpl si discosta dalla "proposta di mediazione" avanzata dalla segreteria della Cgil Fp consistente nell'accettazione del piano illustrato dall'as-

assessore "con il solo impegno di rivedere, alla fine della pandemia, l'ammontare del monte fissato a 200 ore, 20 ore mensili ad iniziare dal 1 novembre 2020".

"Se il Comune in novembre introdurrà queste novità - commenta Poggi - proclameremo lo stato di agitazione non escludendo altre azioni sindacali".

Prosegue la rassegna cinematografica organizzata da Marco Mariani e Luigi Riganti

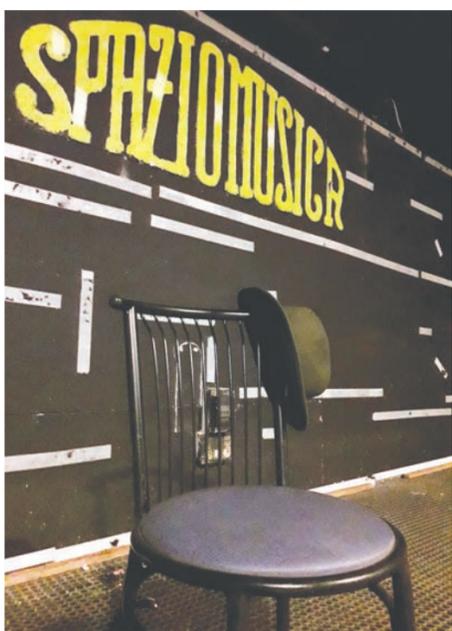
## "Pavia nel cinema Visioni dal mondo"

Prosegue, alla Movie Planet di San Martino Siccomario, la rassegna "Pavia nel cinema Visioni dal mondo", organizzata da Marco Mariani e Luigi Riganti e giunta all'ottava edizione. Martedì 27 ottobre verrà proiettato "Burning. L'Amore brucia", del regista sudcoreano Chang-dong Lee: una storia di gioventù bruciata e solitudine mediterranea. Il film (presentato all'edizione 2018 del Festival di Cannes e selezionato per rappresentare la Corea del Sud ai premi Oscar 2019 nella categoria Oscar al miglior film in lingua straniera) racconta, con l'occhio del protagonista Jong-su, la sua maturazione verso una nuova coscienza di sé a seguito di una esperienza drammatica.

Il Comune cambia la destinazione d'uso dell'immobile di via Faruffini e si impegna a trovare una nuova casa

## Pavia, chiude la storica sede di "Spaziomusica"

Chiude la storica sede di "Spaziomusica", nello stabile di via Faruffini 5 a Pavia. A comunicarlo sono stati gli attuali quattro gestori del locale (Paolo Pieretto, Nino Parnisari, Thais Siciliano e Vittorio Pechiera) con una lettera pubblica. "Il 28 febbraio scorso (solo 5 giorni dopo l'obbligo di chiusura a tempo indeterminato per i locali di musica dal vivo) il Comune di Pavia (Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente) ci ha inviato un'ordinanza di 'demolizione e ripristino Spaziomusica' - si legge nella lettera -: in un momento storico come questo, a tutti gli effetti una condanna a morte per qualunque locale e in particolare per Spazio, che solo pochi mesi prima avevamo rilevato investendo tutto ciò che avevamo per continuare a mantenere in vita un luogo imprescindibile per la cul-



tura della città. Con questa ordinanza siamo stati messi a conoscenza del fatto che la destinazione d'uso dell'immobile non è compatibile con l'attività svolta, sebbene la licenza a cui siamo subentrati sia stata rilasciata dal Comune di Pavia-Comando di Polizia

Locale, per di più con la definizione di 'licenza permanente'. Inoltre sono stati rilevati alcuni abusi edilizi: contestazioni corrette, ma ci stupiamo che i settori competenti non ne fossero a conoscenza già da diverso tempo, poiché per lo più avvenuti prima del rilascio dell'agibilità con tutti i sopralluoghi del caso (tutti documentati). Tanto per fare un esempio, sembra che solo nel 2020 qualcuno si sia accorto che non ci sono finestre a Spazio! Tutto ciò ha portato a un'ordinanza di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi e soprattutto di cambio di destinazione d'uso che i proprietari dell'immobile (presso cui Spazio è in affitto da 34 anni) hanno deciso di non effettuare, rendendo così impossibile il prosieguo del-

l'attività". "Abbiamo chiesto aiuto al Comune e rinnoviamo ora il nostro appello - continuano i gestori - affinché ci aiuti a individuare un nuovo spazio in cui trasferire l'attività, e nel frattempo ci permetta di organizzare nell'immediato una rassegna, magari all'interno di uno dei teatri poco utilizzati o in un qualunque spazio provvisorio, ovviamente nel rispetto delle limitazioni vigenti, per continuare a mantenere in vita l'idea che ha sempre animato Spazio e che non appartiene certo a quattro mura". Massimiliano Koch, assessore all'urbanistica del Comune di Pavia, precisa che entro la fine di ottobre verrà votato in consiglio comunale il piano di alienazione e valorizzazione degli immobili pubblici: "confermiamo - aggiunge - il nostro impegno per trovare una soluzione alla questione e una nuova casa che permetta a 'Spaziomusica' di continuare le proprie attività, nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge".

Domenica ultimo appuntamento della rassegna "I Tesori di Orfeo" promossa dall'Istituto Vittadini di Pavia

## Dedicato a Palestrina un concerto di flauti dolci

Prosegue con l'ultimo appuntamento l'iniziativa di musica antica "I Tesori di Orfeo", promossa dal conservatorio Vittadini di Pavia. Domenica 25 ottobre, alle ore 11, sul sito www.conspv.it, sui canali social del Conservatorio di musica Franco Vittadini (Facebook & YouTube: Conservatorio di Musica ISSM Franco Vittadini; Instagram: Conservatorio ISSM Vittadini), si potrà seguire il concerto dedicato a "Palestrina e i suoi contemporanei". Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594) è stato un grande compositore. Con le sue musiche si potranno anche ascoltare quelle dei suoi "eredi" artistici come Willaert, Lobo, Tiburtino... Protagonisti di questo concerto, registrato nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri a inizio settembre, saranno, diretti da Simone Erre, docente di Conservatorio a Castelfranco Veneto, Valerio Febbroni, Benedetta Ferracin (nella foto), Luciano Nizzoli, tutti ai flauti dolci.



Azzurra Schicchi del Centro Antiveneni di Pavia ha ricevuto il “Young Investigator Award”

## Un premio internazionale a una giovane tossicologa della Maugeri

È una delle intossicazioni peggiori, perché si rivela mortale nel 90% dei casi gravi. La colchicina è un farmaco antinfiammatorio di grande efficacia per la gotta, il cui sovradosaggio o l'assunzione accidentale in eccesso, fornisce ogni anno, alcune decine di casi di intossicazione. Oppure viene ingerita la pianta (Colchicum Autumnale) da cui si estrae la colchicina, perché sovente scambiata per Zafferano selvatico. Una giovane tossicologa del Centro Antiveneni Maugeri di Pavia, Azzurra Schicchi, ha messo a punto una scala di gravità dell'intossicazione in grado di aiutare i clinici a determinare l'urgenza degli interventi dinanzi a questo tipo di avvelenamento in un lavoro che ha ricevuto, negli scorsi giorni, il “Young Investigator Award” attribuito dalla European Association of Poisons Centres and Clinical Toxicologists (EAPCCT), cui aderiscono le principali associazioni scientifiche europea e quella americana di tossicologia clinica. “Si tratta di un nomogramma, un grafico che incrocia valori di intossicazione, tempi trascorsi dalla assunzione e livello di rischio – spiega il direttore del Centro, Carlo Locatelli –, che consente di ottenere un dato obiettivo sulla possibilità di sopravvivenza in base al valore misurato di colchicinemia. Uno strumento che, una volta validato, potrà essere utilizzato per valutazioni

prognostiche in urgenza e per le scelte di trattamenti invasivi precoci, come la circolazione extracorporea”. Schicchi, classe 1989, di Cefalù (Palermo), laureatasi e specializzatasi a Pavia, ha basato il suo lavoro scientifico su una casistica molto ampia per questo tipo di avvelenamento: 77 intossicazioni, tutte da farmaci, di cui 25 trattate dal Centro pavese in collaborazione con il Laboratorio di analisi del Policlinico S.Matteo, e 52 su cui ha lavorato il Lariboisière Hospital della Paris-Diderot University, diretto da Bruno Mégarbane, presso la cui Tossicologia ha svolto parte della sua specializzazione. Schicchi ha analizzato tutte le intossicazioni nel loro decorso, individuando l'esatta correlazione fra il dosaggio di questo alcaloide, ossia la sua presenza nell'organismo, e il tasso di mortalità: “Le prime 24 ore di intossicazione da colchicina – spiega Schicchi – sono decisive per le attività cliniche che si devono adottare, e questo nomogramma, può fornire ai clinici gli elementi per decidere rapidamente gli interventi da mettere in campo”.

“Uno studio – conclude Locatelli – che dimostra il valore della ricerca in tossicologia clinica del nostro Centro e dell'Ircs Maugeri. Era la decima volta che una nostra ricerca entrava fra le tre finali, cosa che non accade per le altre strutture gemelle a livello mondiale”.



## Pavia, divieto di sosta sul Ponte Coperto sino a fine gennaio

Il sindaco ha prorogato le ordinanze anti-Covid. Anticipata la chiusura del mercato di Piazza Petrarca del mercoledì

Il sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, ha prorogato sino al 31 gennaio 2021 le ordinanze contenenti alcuni divieti per evitare assembramenti e contenere la diffusione del Covid-19. Sino a fine gennaio non si potrà sostare

sul Ponte Coperto e sarà vietato sedersi sui gradini del Duomo e delle chiese del Carmine e di San Teodoro (tutte nel centro storico della città). Chi non rispetterà queste regole, rischia un'ammenda da 400 a 3mila euro. Sempre sino a fine gennaio il parcheggio negli spazi blu dell'area a traffico limitato sarà gratuito dopo le 17: una misura adottata per cercare di favorire lo shopping. I saloni dei parrucchieri potranno prolungare gli orari di aper-

tura e restare aperti anche la domenica e nei giorni festivi: con questo provvedimento il Comune cerca di venire incontro alle esigenze della categoria, che può ospitare un numero limitato di clienti per rispettare le disposizioni sanitarie. Un'altra ordinanza ha inoltre disposto la chiusura anticipata del mercato del mercoledì in Piazza Petrarca alle 15.30, consentendo le operazioni di pulizia e la riapertura del parcheggio alle 16.

“Non si è trattato di una verifica. Il ragazzo risulta perfettamente integrato nella classe e ha un buon rendimento scolastico”

## Brutto voto a uno studente, Fondazione Le Vele si difende dalle accuse della madre

La Fondazione Le Vele, l'istituto di formazione professionale pavese accusato dalla mamma di uno studente autistico di 15 anni per un brutto voto dato a suo figlio che frequenta la sede di Garlasco, si difende. “La prova assegnata aveva lo scopo di valutare l'apprendimento della classe, sulla materia di Tecnica Grafica – puntualizza in una nota Livia Andolfi, direttore generale della scuola –. Quindi non si è trattato di una verifica vera e propria che quindi non ha comportato l'assegnazione di un voto insufficiente né nel registro del docente e né nel libretto dello studente. Nel complesso della classe solo 3 allievi su un totale di 17 hanno superato la prova”. Fondazione Le Vele fa notare che il ragazzo “ha svolto il test con gli adeguati mezzi di supporto (docente di sostegno e mappe concettuali dalla stessa fornite). Lo studente risulta affetto da sindrome di Asperger certificata dall'Asst di Pavia (...), nonostante ciò la madre si oppone alla creazione di un piano formativo differenziato e del PEI che verrà comunque predisposto dalla scuola (...). Il ragazzo risulta perfettamente integrato nella classe e ha un buon rendimento scolastico”. Fondazione Le Vele spiega anche di aver ripetutamente contattato la madre dello studente “per fissare un incontro alla presenza del direttore generale della Fondazione stessa e del docente per un necessario confronto su quanto accaduto ed anche per ascoltare le contestazioni (...) tuttavia la signora si è rifiutata di incontrare la direttrice ed il docente, affermando che si trattava di un'inutile perdita di tempo e che si sarebbe rivolta a televisioni e stampa per raccontare la sua versione dei fatti con il dichiarato scopo di mettere in cattiva luce la scuola, anche mediante l'utilizzo di social network”.



Una pioggia di riconoscimenti e premi ai vini della cantina storica di Canneto Pavese della famiglia Giorgi

## Giorgi 1870, Cuvèe storica, per 12 volte “Tre Bicchieri” del Gambero Rosso

L'occhio lo vede di color paglierino con riflessi dorati e con un perlage finissimo. L'olfatto lo sente con un bouquet ampio, carezzevole e lungo, con reminiscenze di salvia, menta, albicocca e vaniglia. Il gusto lo percepisce secco, ampio, ricco e vellutato. E' l'esaltazione dei sensi. E' uno dei gioielli dell'Oltrepò pavese. parliamo di uno dei prodotti principe delle terre oltrepadane, il “Giorgi 1870”, gran cuvèe storica metodo classico a Denominazione di Origine Controllata e Garantita. E' uno spumante che deve essere servito ad una temperatura di 8 gradi centigradi, curato fin dalla sua maturazione sulla vite, i cui grappoli vengono raccolti a fine agosto delicatamente in cassetta, pressato in modo soffice con l'estrazione del mosto-fiore a fermentazione controllata. Imbottigliato in primavera, affinato in bottiglia per un minimo di 36 mesi. Questo spumante ha avuto anche quest'anno grandi riconoscimenti dalla critica. L'ultimo esempio? Ha ottenuto i 3 bicchieri dal Gambero Rosso, la piattaforma leader per contenuti, formazione, promozione e consulenza nel settore del Wine Travel Food italiani,



Fabiano Giorgi a Cinecittà mostra il premio “Tre bicchieri” Gambero Rosso. A destra la bottiglia “Giorgi 1870”

presieduta dal bocconiano Paolo Cuccia, già componente del Cda di Bulgari Spa. La premiazione è avvenuta a Cinecittà (Roma), nel tempio del cinema italiano.

Per la cantina della famiglia Giorgi è stato un anno di riconoscimenti. Visitata recentemente dal presidente di Assolombarda Alessandro Spada, ne ha ricevuto i complimenti per l'intensa attività svolta nel settore agricolo, industriale e di promozione del “made in Italy”. Ed è stata anche protagonista di un video nella recente assemblea generale di Assolombarda, tenutasi

all'aeroporto di Milano Linate. Il video farà da testimonial per la promozione dei migliori prodotti lombardi in Italia ed all'estero. L'azienda della frazione Camponoce di Canneto Pavese produce ogni anno 1 milione di bottiglie, esporta in 59 Paesi, conta 160 agenti impiegati nelle vendite in Italia. E' amministrata ora da Fabiano Giorgi, prima da Antonio Giorgi, suo padre.

L'azienda è a conduzione familiare dal 1870. Attualmente vi lavorano anche la sorella Eleonora e la moglie di Fabiano, Ileana. Lo spumante “Giorgi 1870” non ha avuto solo il riconoscimento dei 3 Bicchieri del Gambero Rosso per 12 anni consecutivi, ma la sua bontà è stata riconosciuta per 6 volte dalla prestigiosa associazione AIS, che rappresenta 40mila sommelier italiani. Ha ottenuto riconoscimenti da diverse guide o enti: la Rosa d'Oro, la Rosa Camuna, il Golden Star, Slow Wine, Pramaggiore, l'Espresso, Luca Maroni, ed ha ottenuto l'Oscar per il miglior rapporto tra qualità/prezzo bollicine d'Italia. Tra le altre produzioni che hanno avuto riconoscimenti altre bottiglie di spumante uscite dalle cantine Giorgi: il Giorgi Extra Dry Rosè, il Gianfranco Giorgi, il Crudo, il Crusà. Poi il Moscato Rosa, i rossi Vigalon, la Brughiera, Oltraja, Sangue di Giuda, il buttafuoco Clilele e lo storico Casa del Corno; i bianchi Lady Ginevra,



il riesling Il Bandito. Il miglior premio però arriva dalle migliaia di consumatori che trovano i vini Giorgi nei canali Ho.Re.Ca e nei supermercati.

A.A.

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo sociale europeo



Regione  
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE



Via San Giovanni Bosco, 23 - Tel. 0382 471389 - Fax 0382 574198  
apolf@apolfpavia.it - www.apolfpavia.it

@apolfpavia



**Tipicità Enogastronomiche,  
Sostenibilità ed Innovazione  
nelle Filiere Agroalimentari  
del Territorio**

**Istruzione e Formazione  
Tecnica Superiore**

**Novembre 2020 - Agosto 2021**

Il corso è destinato a max 30 giovani adulti residenti  
o domiciliati in Lombardia, con un'età massima di  
**29 anni**

La partecipazione al corso  
è **gratuita**

è organizzato in collaborazione con:

Apolf  
I.P.S. Pollini  
ODPF Santachiara  
I. P. Cossa  
**Università  
degli studi di Pavia**  
Associazione cuochi  
So.vite Spa

**Paviasviluppo  
Azienda Speciale Camera  
Di Commercio Di Pavia**  
Cooperativa Sociale  
Balancin Scarl  
Slow food condotta  
Oltrepo' pavese  
Locanda del Carmine SNC

Il Castello di  
San Gaudenzio SRL  
Cambiamo  
Coop. Soc. ONLUS  
Manpower SRL

chiama il numero **0382 471389**

**Entra da Protagonista  
nel Futuro del Cibo**

UNA SCUOLA DI GUSTO PER IL GUSTO DELLA SCUOLA

E' il titolare della Fapa a Pavia. "Vogliamo essere di supporto alla categoria impegnata per la pandemia ed aiutare i giovani ad avviarsi alla professione"

## Farmacisti, Marco Branca nuovo presidente dell'Ordine Provinciale

DI ALESSANDRO REPOSSI

"Il collega e amico Roberto Braschi, che per molti anni ha guidato in provincia di Pavia il nostro ordine professionale, ha insistito perché subentrasse al suo posto. E' stato, a tutti gli effetti, un passaggio di consegne: so di poter contare sulla sua disponibilità e sulla sua grande esperienza per operare al meglio nell'interesse della categoria. Insieme al nuovo consiglio lavoreremo per essere di supporto ai farmacisti in un momento così difficile, caratterizzato purtroppo dalla pandemia di Covid-19, e aiutare i giovani laureati in Farmacia ad avviarsi alla professione". Marco Branca, 53 anni, è il nuovo presidente provinciale dell'Ordine provinciale dei farmacisti: succede a Roberto Braschi, che ha guidato l'ente per 21 anni. Il dottor Branca è un professionista molto conosciuto e apprezzato a Pavia: è titolare della Farmacia "Fapa" (in Strada Nuova, davanti all'Università), che ha ereditato dal padre Giovanni, ampliandola e rendendola più adatta alle nuove esigenze. Nato a Pavia, ha studiato e si è laureato nel nostro Ateneo e in città continua a vivere con la sua famiglia. Nel suo ruolo di nuovo presidente dell'Ordine dei farmacisti, è affiancato dalla vicepresidente Francesca Vitali, dal segretario Pietro Vaccaroli e dalla tesoriere Paola Villani; fanno parte del consiglio anche Mirosa Dellagiovanna, Antonella Gandini, Anna Le-



Il dottor Marco Branca e la Farmacia Fapa



gnazzi, Carlo Gatti e Francesco Saverio Robustelli della Cuna. Il collegio dei revisori dei conti è composto da Francesca Braschi, Raffaello Manara e Raffaella Senni. "Un consiglio in parte rinnovato, ma nel quale sono rimaste figure di esperienza che sapranno guidarci nel nostro cammino – sottolinea il dottor Branca –. Vogliamo prima di tutto rivolgerci ai nostri giovani, che devono poter contare sempre sull'Ordine professionale. Sino alla laurea trovano generalmente la strada già tracciata: dopo aver completato il ciclo di studi, rischiano di andare incontro a più di un problema se vengono lasciati soli nelle scelte da compiere. L'ingresso in una farmacia è spesso considerato come l'approdo più naturale; ma esistono anche altri interessanti sbocchi professionali, come il lavoro in ospedale o in un'industria di settore". Sono 1.181 gli iscritti all'Ordine dei farmacisti della provincia di Pavia: "Siamo un ente che svolge numerosi compiti, per la tutela e la valorizzazione della professione. Organizziamo anche attività di aggiornamento della categoria, che cercheremo di diffondere ulteriormente attraverso un maggiore utilizzo del web e dei canali social". I farmacisti rappresentano da sempre un punto di riferimento per famiglie, anziani, persone fragili: un importante ruolo sociale, oltre al servizio professionale che garantiscono con la loro competenza. A confermarlo è stata la loro costante presenza durante le fasi più acute della

## I 440 infermieri della provincia al voto per eleggere il governo dell'OPI

DI ANTONIO AZZOLINI - AZZOLINI52@GMAIL.COM

I 4400 infermieri della provincia di Pavia saranno chiamati alle urne per il rinnovo del governo dell'OPI provinciale, l'ordine delle professioni infermieristiche di Pavia e provincia. L'attuale presidente dell'ordine, Luigia Belotti, ha infatti indetto nella seduta del 29 settembre le elezioni del nuovo direttivo che dovrà governare l'OPI nel quadriennio 2021/2024. Le elezioni si svolgeranno in 3 giorni. L'assemblea è stata indetta in prima convocazione per il 21, 22 e 23 novembre dalle 9.30 alle 13; dovranno essere



Luigia Belotti - Presidente OPI Pavia (foto di Claudia Trentani)

però presenti al voto non meno dei 2/5 degli iscritti. In seconda convocazione è stata poi indetta l'assemblea degli iscritti per i giorni 28, 29 e 30 novembre, sempre dalle 9 alle 13. Ma per essere valida in questo caso, dovrà votare almeno 1/5 degli iscritti. Sarà invece valida la terza convocazione perché sarà sufficiente qualunque sia il numero dei votanti. In questo ultimo caso le elezioni si terranno nei giorni 12, 13 e 14 dicembre. Il 12 dalle 13 alle 18, il 13 dalle 9 alle 18, il 14 dalle 9 alle 14. Unico il seggio: la sede dell'ordine in via Flarer 10 a Pavia. Si voterà per eleggere 15 esponenti del consiglio direttivo, 9 componenti della commissione albo, 5 componenti della commissione albo infermieri pediatrici, 3 membri del collegio dei revisori dei conti, di cui 1 supplente. Per le operazioni di voto sarà adottata la modalità di voto cartaceo. Non sono ammesse deleghe. Nei prossimi giorni saranno presentate le liste degli infermieri che si proporranno ad un eventuale nuovo governo dell'OPI.

pandemia da Covid-19. "Siamo sempre stati aperti e disponibili, anche durante il periodo del lockdown – spiega il presidente Branca –. Non eravamo esposti come i medici, ma purtroppo anche noi abbiamo dovuto contare alcune

vittime. Anche nei momenti in cui siamo oberati di lavoro, come è capitato spesso negli ultimi mesi, ci rendiamo sempre disponibili per garantire ai nostri clienti un'assistenza psicologica oltre a quella farmaceutica".

L'ex presidente traccia il bilancio della sua lunga esperienza. "Il nostro compito è conservare i valori della professione adattandoli alla nuova realtà"

## Roberto Braschi: "In 21 anni di presidenza ho trovato soprattutto degli amici"

"Cosa mi resta di 21 anni di presidenza dell'Ordine provinciale dei farmacisti? Metto al primo posto le relazioni umane. Ho condiviso un lungo percorso con degli amici, prima ancora che con dei colleghi". Roberto Braschi ripercorre con la mente e con il cuore un cammino iniziato il 1° luglio del 1999. "Era appena morto il dottor Luciano Conti, un professionista e un uomo al quale sono sempre stato molto legato – racconta con emozione il dottor Braschi, titolare della Farmacia Moderna di via Trento a Pavia –. E' stato lui a prendermi per mano sin dal primo giorno in cui mi sono iscritto all'Università insieme a sua figlia Laura. Poco dopo la laurea, nel 1987, sono entrato nel consiglio dell'Ordine come revisore dei conti, il ruolo che ora ricoprirà mia figlia Francesca. Quando il dottor Conti è mancato, alla fine di giugno del 1999, sono subentrato a lui alla presidenza provinciale dell'Ordine: ruolo in cui sono stato confermato alle successive elezioni di novembre e che ho poi ricoperto per 21 anni. Alla mia destra, anche fisicamente, c'è sempre stata in consiglio Laura Conti: il nostro è stato un percorso comune". Roberto Braschi ha rappresentato, per oltre 20 anni, un sicuro punto di riferimento per i farmacisti di tutta la provincia di Pavia. "Quando si lavora insieme – racconta –, si condivi-

dono obiettivi e valori e nascono autentiche amicizie. E' il bene più prezioso che conserverò di questa lunga esperienza. Penso al rapporto che si è creato, solo per citare alcuni nomi, con Pietro Vaccaroli, Paolo Ugolotti di Stradella, Vanni Bascapè che è stato direttore della farmacia interna del San Matteo. Sono stati anni di lavoro intenso, nei quali abbiamo assistito a un cambiamento epocale del ruolo del farmacista. Il nostro sforzo principale è stato quello di conservare i valori più importanti della professione, ereditati da chi ci aveva preceduto, adattandoli alla nuova realtà". "Il mestiere di farmacista – continua il dottor Braschi – ha sette secoli di storia. Oggi c'è la tendenza a buttare via il passato, considerandolo superato. Invece gli insegnamenti più importanti vanno conservati, cercando sempre di attualizzarli. Sto vivendo malissimo, in questi giorni, il fatto che la pillola del giorno dopo possa essere venduta in farmacia anche ai minorenni: se si accantonano certi valori la vita diventa senza etica, perde il suo interesse e risulta meno affascinante". Marco Branca, che gli succede nella guida dell'Ordine, ha subito sottolineato che conterà molto sui consigli e l'esperienza di chi l'ha preceduto per 21 anni: "Credo molto nel lavoro di squadra: 12 persone lavorano



Roberto Braschi (foto Claudia Trentani)

meglio, e sbagliano di meno, di una sola. E' un criterio che applico anche all'interno della mia famiglia. Il nuovo presidente sa che potrà sempre contare su di me, oltre a trovare un Ordine pienamente efficiente e in buone condizioni economiche". Roberto Braschi ha inviato una breve lettera di saluto a tutti i colleghi farmacisti della provincia di Pavia: "Per ventuno anni ho avuto l'onore di rappresentarVi ricoprendo la carica di presidente – scrive il dottor Braschi –. Ho pensato, visto e contribuito a far nascere tantissime normative che hanno profondamente modificato la nostra professione in questi

lunghe anni. Ho dato il mio contributo nella stesura di tante di queste leggi. Contribuito dato a livello regionale e nazionale. Ho ricoperto questo incarico con la gioia e l'orgoglio dell'appartenenza. Orgoglio di appartenenza ad una professione che ho sempre amato e che ancora oggi amo molto. Con questa mia lettera voglio salutarVi uno per uno, rappresentarVi l'affetto e la sincera stima che ho per ciascuno di Voi. Sono sicuro che troverete un degno successore che Vi guiderà in un futuro ricco di sfide e carico di nuove soddisfazioni professionali. Un forte abbraccio a tutti". (A.Re.)

Cub e Sindacato di Base: "Il personale è carente". Il 4 novembre confronto con il consorzio che gestisce il servizio

## Pulizie al San Matteo, i sindacati lanciano l'allarme

"Oggi mancano una 15ina di persone per svolgere quotidianamente il servizio di pulizie al San Matteo, che i vertici dell'ospedale hanno dato in appalto a un consorzio. Una situazione pesante, che penalizza i lavoratori in attività soprattutto nell'attuale momento caratterizzato dall'emergenza Covid che richiede un maggiore sforzo per la sanificazione degli ambienti". A sottolinearlo è Pasquale Di Tomaso, segretario del sindacato provinciale Cub (Confederazione unitaria di base). Lo scorso 9 ottobre si è tenuta un'assemblea dei lavoratori che si occupano di pulizie al Policlinico, alla presenza dei rappresentanti del Sindacato di Base Pavia e della Cub Sanità. Mercoledì 4 novembre è previsto un incontro con le aziende che compongono il consorzio ATI (Pellegrini Spa, Papalini Spa, Eporlux Srl): "è evidente che se certe situazioni non verranno risolte al più presto – spiegano in un comunicato Sabina Bertolini, del Sindacato di Base Pavia, e Rocco La Manna, della Cub Sanità – ci vedremo costretti a ricorrere anche a misure drastiche; ricordiamo che ad oggi abbiamo uno stato di agitazione aperto". "Quando il consorzio ha avuto l'appalto per le pulizie – aggiunge Di Tomaso –, c'era l'intenzione di tagliare le ore di lavoro ma noi ci siamo fermamente opposti. Di fatto un taglio c'è stato lo stesso, perché a fronte di lavoratori che se ne sono andati è mancato il turn-over con nuove assunzioni. Il risultato è che è rimasto ha visto aumentare il proprio carico di lavoro, in una situazione difficile come quella dell'attuale pandemia. C'è poi il problema della gestione del servizio: le aziende che fanno parte del Consorzio hanno tutte sede fuori Pavia e il dialogo con loro è complesso. I vertici del San Matteo, dal canto loro, dopo aver assegnato l'appalto si disinteressano del problema: un atteggiamento che non condividiamo".



Pasquale Di Tomaso

[BIGIX]  
PHARMA  
**SCHERMO**



le riserve di **Vitamina**

**C** e **D3**



per la normale funzione del  
**Sistema Immunitario**

**300**  
**compresse**

**PER TUTTO L'ANNO**

integratori alimentari  
a base di vitamine

**BORRACCIA  
IN ALLUMINIO**



**RIUTILIZZABILE, RICICLABILE,  
ELEVATA CONSERVAZIONE.**



disponibile dal 15 settembre

L'inaugurazione mercoledì 28 ottobre alle 17. Il titolare della pizzeria Bella Napoli, Salvatore Apicella, realizza un sogno: "Voglio far conoscere ai giovani i miti"

## Il museo dei campioni dello sport in piazza Vittoria

Si chiama "Museum of Legends" ma si legge sogno avverato. Già da tempo Salvatore Apicella, titolare della nota pizzeria Bella Napoli di Piazza della Vittoria a Pavia, esponeva nel suo locale numerosi oggetti provenienti dal mondo sportivo sia italiano che internazionale: magliette autografate dai più grandi nomi del calcio, una delle moto di Valentino Rossi che ha fatto più di una volta bella mostra di sé all'ingresso del locale, le tute di Ayrton Senna, il suo mito di ragazzino. Ma ora ha voluto fare di più: al piano superiore della palazzina che ospita il ristorante, Salvatore è riuscito ad allestire un vero e proprio gotha per chi ama i campioni che hanno animato lo sport degli anni 70, 80, 90 e 2000. "Sono cresciuto con questi mostri sacri e penso che sia arrivato il momento di ricordarli e anche di farli conoscere alle giovani generazioni – commenta Salvatore, che attende con emozione mercoledì 28 ottobre alle ore 17, il momento dell'inaugurazione ufficiale –: da ragazzino ho potuto conoscere di persona il mio mito, Ayrton Senna, ed è stato un brivido che non dimenticherò mai. Non è un caso che la prima sala sia interamente dedicata a lui e ospiti la vettura che ha usato per ultima, prima dell'incidente mortale. Vorrei che i ragazzi di oggi riscoprissero i veri campioni del passato: non si tratta solo della loro unica eccellenza sportiva, ma anche della loro umanità, della capacità di diventare dei grandi; vorrei che i giovani potessero assaporare, anche solo per un momento, il clima sportivo che ha caratterizzato la nostra infanzia, che ci ha fatto crescere anche nell'esempio di questi grandi signori dello sport mondiale".

L'allestimento del museo è particolare: le pareti scure esaltano fotografie e ritratti, così come le luci a led che illuminano il camminamento rivestito in marmo bianco venato e le teche trasparenti che raccolgono cimeli rarissimi, alcuni unici, come l'orologio che



Nelle foto di Claudia Trentani a sinistra Salvatore Apicella con la vettura di Ayrton Senna, i cimeli di Marco Simoncelli e Valentino Rossi. Sopra tute e caschi di Ayrton Senna

Senna dimenticò in un hotel e che naturalmente venne recuperato come oggetto di culto dai titolari che lo misero poi in vendita; l'esposizione si sviluppa su una superficie totale di circa 200 metri quadrati suddivisi in tre ampi saloni e una sala più piccola dedicata tutta a Marco Pantani (che accoglie anche una delle sue biciclette). Come detto, la prima sala è dedicata ad Ayrton Senna ed è preceduta da uno spazio d'ingresso tappezzato di magliette autografate dai più grandi campioni del calcio (dove si nota bene una maglia bianconera con la firma di Alessandro Del Piero, simbolo della fede calcistica di Salvatore). La seconda sala, che accoglie un'altra vettura originale, riporta le gigantografie di grandi campioni della Formula 1 come Alain Prost, Nelson Piquet, Nigel Mansell, Gilles Villeneuve e Niki Lauda mentre l'ultima sala è interamente dedicata al grande Sic, Marco Simoncelli, e raccoglie anche

guanti, scarpe e oggetti personali di gara del noto campione di Moto GP morto a Sepang il 23 ottobre 2011. "Devo ringraziare il papà di Marco, Paolo, che mi ha ceduto numerosi ricordi – dice Salvatore – così come la mamma di Marco Pantani, Tonina, che ancora deve lottare per difendere il figlio da accuse che non dovrebbero esistere". Un museo, dunque, che accoglie i grandi volti e le storie dei campioni di calcio, Formula uno, Moto GP, Ciclismo e che non è un'operazione commerciale: "L'ingresso sarà ad offerta – spiega Apicella –. Il ricavato verrà donato interamente alla Onlus Emergenza Sorrisi di Roma, organizzazione non governativa attiva in 23 Paesi nel mondo che si occupa di bambini colpiti da gravi malattie al volto grazie a 375 medici e infermieri volontari; Emergenza Sorrisi ha già regalato un nuovo sorriso a oltre 5.200 bambini affetti da labbro leporino, palatoschisi, malformazioni del volto, esiti di ustioni o traumi di guerra e altre patologie invalidanti e mi sembrava un bel gesto fare una donazione al loro gruppo. Ora attendo di vivere il momento in cui il museo prenderà vita e ospiterà bambini e ragazzi".

Simona Rapparelli

# INAUGURAZIONE

## “MUSEUM OF LEGENDS”

### IL MUSEO DELLE LEGGENDE

## 28 OTTOBRE 2020

## ORE 17:00

MUSEUM OF LEGENDS

Bella Napoli

Per info:

0382.33083

[www.bellanapolipavia.it](http://www.bellanapolipavia.it)

Avviato uno straordinario intervento di restauro. Dopo 40 anni lo strumento riprenderà vita

# Torna a "cantare" l'Organo Amati-Mentasti di S. Leonardo

DI MATTEO RANZINI

"Il ritorno del grande assente". Ha i contorni di un evento memorabile l'intervento di recupero dell'Organo Amati-Mentasti della parrocchia di San Leonardo. L'organo a canne presente nella chiesa del basso pavese rappresenta uno strumento "pregevolissimo" classificato tra gli organi artistici della Lombardia (rientra tra i beni di interesse storico e artistico soggetti alla vigilanza del Ministero ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089). Ma da 40 anni l'Amati-Mentasti è "muto", non accompagna più il canto e le funzioni. Dieci anni fa l'impegno e la passione di Gian Carlo Arbasini produssero un primo progetto di recupero; oggi la perseveranza e la dedizione per la comunità di Arbasini sono state premiate. Dopo un percorso progettuale/amministrativo condiviso con la parrocchia e la Diocesi il 24 giugno, infatti, sono iniziati i lavori di recupero dello strumento (ad opera di Alessandro Venchi) che si concluderanno a fine 2021. Un risultato straordinario considerata anche la rinascita dell'attività corale in parrocchia che necessita dunque di un adeguato accompagnamento (oggi garantito da un organo elettrico).

## Le caratteristiche dello strumento

L'organo è posto nella cantoria sul portale d'ingresso, è realizzato in cassa lignea di semplice fattura, tinta a tempera grigia e con dorature. È alto 4 metri e mezzo, largo 3 metri e 30 e profondo poco più di 2 metri. Possiede 27 canne in lega di stagno/piombo, disposte in un'unica campata a tre cuspidi. L'organo è a trasmissione meccanica con una tastiera con prima ottava cromatica. Le leve sono in essenza di abete, i tasti diatonici rivestiti in osso, i cromatici in ebano. La pedaliera, non originale, è piana parallela con 24 pedali e prima ottava cromatica. I registri sono comandati da manette in noce a scorrimento verticale e incastro laterale. La manteceria è costituita da un mantice a cuneo collocato a destra dell'organo. È presente un elettroventilatore di tipologia obsoleta in un locale atti-



L'Organo Amati-Mentasti di San Leonardo

guo alla cantoria.

## La genesi e l'evoluzione

L'organo è stato realizzato agli albori del XIX

secolo (si pensa 1796), la struttura primaria si deve ai celebri "Amati" di Pavia (Antonio in particolare) sulla quale sono intervenuti successivamente i Mentasti. Ecco le caratteristiche peculiari dello strumento: la tastiera si presenta ad "ottava corta", ovvero i primi quattro tasti cromatici sono assenti per ragioni di spazio ed economia; nella versione embrionale ovvero quella degli Amati erano contemplati meno registri. Nel 1893 si inserisce l'intervento dei Mentasti per una revisione/ammodernamento. Giovanni Mentasti lo ricostruisce adottando un nuovo "somiere a vento" e aggiun-

gendo i primi quattro tasti cromatici mancanti. La modifica strutturale dello strumento operata da Mentasti risponde, anche se in maniera minima, alle esigenze della riforma "Cecilianiana" di fine Ottocento, ovvero il riferimento all'antica polifonia rinascimentale e barocca con influenze del sinfonismo francese. In generale, tuttavia, viene mantenuto l'impianto originario con, appunto, piccole modifiche. L'organo vive il Novecento senza particolari traumi conservativi, poi intorno al 1960 (ma alcuni documenti fanno pensare anche al 1942) per mezzo di Pietro Ghisoni di Lodi subisce una modifica nella disposizione fonica con l'asportazione dei registri del violoncello e del cornetto sostituiti da viole. La pedaliera viene sostituita con una di maggiore estensione per produrre musica più complessa.

## La soddisfazione di don Emilio Malinverni e don Luigi Pedrini

Dal punto di vista finanziario, il costo del restauro si avvale del contributo di: Cei (Confederazione Episcopale Italiana), Comune di Linarolo, Comune di Valle Salimbene, Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco Credito Cooperativo, Famiglia Carmine Napolitano, di altri soggetti che non hanno ritenuto di essere menzionati e nondimeno della sensibilità dei fedeli della parrocchia che hanno contribuito e potranno ancora continuare a contribuire



La tastiera e la pedaliera dell'organo



L'altare della chiesa parrocchiale di San Leonardo

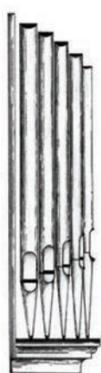
con offerte. "L'obiettivo", spiega don Emilio Malinverni parroco di S. Leonardo dal 26 gennaio 2019, "è inaugurare l'organo restaurato con un concerto durante la festa di S. Leonardo a novembre 2021, al più tardi a Natale 2021. È significativa la rinascita del coro parrocchiale che ogni settimana si arricchisce di nuovi elementi: la sistemazione dell'organo sta smuovendo nuove energie e risorse nella comunità. Voluti dai nostri padri l'organo di S. Leonardo è tra i più

pregevoli del territorio ed è giusto che torni ad animare le nostre assemblee per valorizzare l'Ars liturgica". Don Luigi Pedrini, già parroco di S. Leonardo dal 2008 al 2019 e oggi Vicario Generale della Diocesi auspica ai fedeli di S. Leonardo "di continuare a coltivare questa sensibilità musicale e di perseverare nella schola cantorum: è un privilegio poter aiutare i fedeli con la musica sacra a partecipare meglio alla liturgia elevando il loro cuore verso il Cielo".



## Un libro per sostenere il restauro

Un libro per raccontare la storia secolare dell'organo Amati-Mentasti di San Leonardo, per illustrarne l'opera di ristrutturazione e per sostenere anche economicamente tale intervento (tramite le offerte dei fedeli). La meritoria opera va ascritta a Gian Carlo Arbasini, promotore e co-autore del volume che sarà disponibile da fine ottobre in parrocchia. In 80 pagine corredate da fotografie viene descritta la genesi, l'evoluzione e l'attuale opera di restauro dell'organo con riferimenti tecnici e storici. Il volume si apre con la prefazione redatta da mons. Luigi Pedrini Vicario Generale della Diocesi di Pavia e già parroco di San Leonardo; prosegue con l'intervento del parroco reggente don Emilio Malinverni, entra nel vivo con il percorso storico sulla chiesa di S. Leonardo confessore con riferimenti all'organo Amati-Mentasti redatto da Gian Carlo Arbasini e si completa con l'esauriente illustrazione dell'intervento di restauro da parte di Alessandro Venchi con tutte le caratteristiche dello strumento, le immagini e le schede tecniche.



**Alessandro Venchi**  
Laboratorio di restauro  
e costruzione organi  
organi a canne. S.a.s.

Via Mossi 12, Pavia – Tel./Fax, 0382/422949  
Cell. 348/3022107 – E-mail: [alessandrovenchi@gmail.com](mailto:alessandrovenchi@gmail.com)  
P.Iva 01996270185 – Rea n. 237318 CCIAA di Pavia



Organo "Amati" di Belgioioso  
Restauro 2016

In mostra le fotografie che raccontano un'esperienza unica alla riscoperta dell'uomo e della natura

## “Il senso della mia vita è il viaggio”, la pavese Marina Tana e l'Amazzonia

E' stata inaugurata giovedì 15 ottobre e durerà fino alla fine del mese la mostra “Human Forest”, esposizione alla Galleria “al142” di Viale Monza a Milano che raccoglie gli scatti realizzati da Marina Tana, appassionata fotografa e viaggiatrice pavese. Classe 1979, Marina vive stabilmente (viaggi a parte) a Roma con il compagno Carlo, giornalista, e ha intuito da qualche anno che il viaggio è qualcosa che le appartiene nel profondo: “Mi sono laureata in Ingegneria qui a Pavia, dove sono nata e mi sono poi trasferita a Roma lavorando come manager nel settore della tecnologia e dell'innovazione in contesti internazionali. Da sempre sono appassionata di viaggi e di racconti di viaggio: nel 2014 ho iniziato inaspettatamente a viaggiare da sola e mi sono avvicinata alla fotografia come ulteriore spazio di riflessione, elaborazione e ricerca personale: ciò che mi colpisce particolarmente è l'osservazione di come esseri umani e territorio si siano

influenzati reciprocamente nel tempo, sviluppando una molteplicità di intrecci culturali, spirituali e ambientali”. Una passione, quella per la fotografia, che l'ha portata a frequentare anche un laboratorio mirato con Sara Landò e un corso sulla decolonizzazione dell'Arte presso il Node Center di Berlino.

### Itinerario e scoperte: la fase preparatoria

Dopo 15 anni di lavoro serrato nell'ambito di tecnologia e innovazione, in Marina scatta il desiderio di dare ascolto ad una parte di se stessa probabilmente rimasta silente per anni e decide di organizzare “il” viaggio, quello desiderato da tempo. La scelta cade sull'Amazzonia: “Non esiste una ragione precisa relativa alla meta – rivela Marina Tana –. Forse è stato il fascino di quella immensa distesa verde vista da sempre sugli atlanti e attraverso i reportage di National Geographic, chissà. Di certo so che volevo partire da sola

e che per farlo dovevo organizzarmi e spostarmi in sicurezza: mi piace parecchio studiare, quindi prima di partire ho tracciato itinerari, approfondito soste e mete, scelto mezzi di trasporto e letto moltissimo, dai libri di viaggio ai capitoli di antropologia. Lo scopo, infatti, non è solo quello di visitare e vedere, ma anche di capire e di tornare a casa con un bagaglio ampio e diversificato. Idealmente ho deciso di attraversare l'Amazzonia tagliandola in orizzontale: sono partita dall'Ecuador poi ho raggiunto Perù, Colombia e Brasile; nel mio itinerario, che doveva durare ben sei mesi, era previsto l'arrivo alla foce del Rio delle Amazzoni, ma in realtà mi sono fermata al confine con il Brasile navigando sui fiumi e rendendomi conto che il paesaggio stava cambiando, che il mio tempo si stava esaurendo (i mesi possibili si sono infatti ridotti a due) e che forse sarebbe stato meglio dedicare all'immensa terra brasiliana un'altra occasione”.

### Il rispetto per l'uomo e la natura e lo sfondo della Laudato Si'

Durante il percorso scelto, Marina ha potuto muoversi anche all'interno della Zona Intangibile del Parque Nacional Yasuni, area remota creata in Ecuador nel 1999 a protezione del territorio e di alcuni gruppi indigeni che vi risiedono; qui ha incontrato, nel 2017, i Waorani della comunità di Bameno, che hanno scelto volontariamente di tornare a vivere nella foresta dopo che nel 1956 erano stati presentati al mondo per la prima volta sulle pagine di LIFE e poi invasivamente civilizzati tra gli anni '60 e gli anni '70. Oggi i Waorani sopravvivono nella foresta e “Human Forest” ha anche come obiettivo quello di mettere al centro del racconto le persone per superare gli stereotipi sulle popolazioni per dare evidenza all'inscindibilità del rapporto tra esseri umani e foresta nella cultura amazzonica. “Non sono cre-



dente ma le parole di Papa Francesco mi hanno colpito molto – ha commentato Marina Tana –: il continuo richiamo all'ecologia integrale e il Sinodo in Amazzonia sono gesti concreti che lanciano un messaggio chiaro di ri-

spetto nei confronti delle popolazioni presenti e della natura. Penso che i popoli originari dell'Amazzonia non siano mai stati così minacciati come in questi ultimi tempi”.

Simona Rapparelli



Dopo le dimissioni di Cesare Repossi incarico di presidenza affidato a Luisa Erba

## Cambio al vertice della Società di Storia Patria

Avvicendamento nelle cariche sociali per la Società Pavese di Storia Patria, associazione di studiosi e cultori della storia di Pavia e del territorio fondata nel 1901 con lo scopo di (come recita lo statuto) “illustrare con memorie documentate i periodi meno noti della storia civile e letteraria pavese, le molteplici istituzioni amministrative, politiche e religiose, i monumenti tutti di Pavia e del Contado; di togliere dall'oblio documenti che gettino nuova luce su uomini e cose poco o mal conosciute o ignorate del tutto e di raccogliere, con rigore di metodo, in un sol corpo, quanto giace ancora disperso o trasandato, per preparare il terreno alla ricostruzione parziale o totale della storia civile, letteraria ed artistica di Pavia e del suo antichissimo Principato”. Dopo 18 anni di costante conduzione, il professor Cesare Repossi aveva segnalato al Consiglio Direttivo, poco prima dello scoppio drammatico della pandemia lo scorso febbraio, l'esaurimento della sua funzione e la naturale necessità di un avvicendamento dei dirigenti, ma la pandemia aveva bloccato incontri e confronti decisionali.

Alla fine di settembre la Società ha comunicato a tutti i soci tramite una missiva la



scelta di eleggere alla presidenza la professoressa Luisa Erba, docente di Storia dell'Architettura nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia e si occupa di architettura ed esperta di arte in Lombardia dal Rinascimento all'Ottocento: “Il naturale avvicendamento dei dirigenti favorisce il confronto delle idee e la sperimentazione di nuove iniziative - si legge nella lettera -. Il Consiglio, incarica quindi, della presidenza 'ad interim', la consigliera di più antica elezione, Luisa Erba, ringraziandola per la generosa disponibilità, con il mandato di indire regolari elezioni non appena la situazione sanitaria lo consen-

tirà”. Il consiglio direttivo della Società Pavese di Storia Patria risulta dunque così composto: Luisa Erba, presidente; consiglieri: Antonella Calvi, Luigi Casali, Paolo Mazzarello, Alessandra Ferraresi e Mirko Volpi. I frutti del lavoro di ricerca portato avanti con regolarità vengono pubblicati nel “Bollettino della Società Pavese di Storia Patria” che esce ogni anno ininterrottamente dalla fondazione. Il primo presidente, e sostanzialmente il fondatore, fu Giacinto Romano, docente di Storia Moderna nell'Università di Pavia (allora unica università lombarda); fu vicepresidente che seppe utilizzare la sua conoscenza dei monumenti medievali del territorio pavese nell'impegno per conservarli, anticipando così il concetto di “bene culturale”. Altra figura importante è il sacerdote Rodolfo Maiocchi, a quel tempo conservatore del Civico Museo. Alla presidenza si susseguirono: Roberto Rampoldi, medico oculista, consigliere comunale, deputato e senatore, appassionato custode della memoria risorgimentale; Pietro Vaccari, Professore di Storia del Diritto Italiano; Emilio Gabba, presidente dal 1978 al 2002, docente di Storia Romana e Cesare Repossi.

## “7 racconti di ordinaria violenza”, il nuovo libro di Mimmo Bossoni e Pupi Perati



Sette storie in cui è sempre possibile riconoscersi e decidere di compiere una scelta per interrompere la catena del male, ovvero non girarsi dall'altra parte ignorando il dolore dell'essere umano. Si intitola, con semplicità e immediatezza, “7 racconti di ordinaria violenza” ed è l'ultimo volume scritto da Mimmo Bossoni (nella foto), originario di Zinasco ma residente da anni a Pavia e dell'artista Pupi Perati, che ha saputo rivestire con la magia dei suoi colori racconti di vita difficile; Pupi, oltre ad aver disegnato la copertina del volume, è autrice di alcune storie narrate. “Sembra quasi che la violenza sia diventata una normalità, è all'ordine del giorno – commenta l'autore – ma è quasi ovvio pensare che non dovrebbe essere così. Anzi, bisognerebbe fare in modo che accadesse il contrario, ovvero che ci si distanziasse subito dagli atteggiamenti violenti, indicandoli e allontanandosene. Le esperienze dirette di violenza vanno sempre riconosciute ed è necessario dare loro il posto che si meritano, allontanandole da noi stessi e smettendo di accettarle in modo passivo. Ecco perché abbiamo deciso di scrivere questi racconti: ben lungi dal voler mettere enfasi sulla violenza da una parte e senza sminuirla dall'altra, volevamo però che se ne parlasse e ci si confrontasse su un tema particolarmente delicato come questo”. E' possibile richiedere il volume direttamente all'autore attraverso una email all'indirizzo [bossonimimmo@live.it](mailto:bossonimimmo@live.it)

# Mutuo Casa

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO

## Tasso variabile con Spread a partire da:

# 10%

**Mutui con piani di rimborso pensati su misura per te**

**Sei un giovane o un socio? Vieni a scoprire i vantaggi a te riservati**

[www.bccbinasco.it](http://www.bccbinasco.it)

Tutte le informazioni presso la sede di BINASCO e le nostre filiali.

Sono state particolarmente colpite le risaie della Lomellina

## Alluvione Sesia, raccolti distrutti e danni enormi. Greppi: "Agire in fretta per risarcire gli agricoltori"

Il sopralluogo del presidente di Coldiretti Pavia con l'assessore Rolfi

Risaie distrutte e agricoltori in ginocchio. È un quadro pesante quello che emerge dopo la piena del fiume Sesia, che ha fatto danni pesantissimi alle aziende agricole al confine tra Lombardia e Piemonte. «Nei giorni scorsi abbiamo fatto un sopralluogo nei luoghi colpiti dall'alluvione insieme all'Assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi – spiega Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia – La Regione Lombardia si è già attivata per presentare al Governo la richiesta di stato di calamità, ma serve una risposta rapida da parte di tutte le istituzioni: i nostri risicoltori meritano di avere il ristoro completo degli enormi danni subiti». Le segnalazioni da parte delle aziende agricole colpite, infatti, continuano ad arrivare agli uffici di Coldiretti Pavia, i cui tecnici sono mobilitati fin dall'inizio dell'emergenza per fornire assistenza ai propri Soci. «Stiamo raccogliendo gli ultimi dati, e a breve potremo dare un quadro preciso della situazione – spiega Rodolfo Mazzucotelli, Direttore di Coldiretti Pavia – Quello che emerge fino ad ora, in ogni caso, è un quadro allarmante: le risaie inondate dall'acqua e dal fango hanno subito danni enormi.



In molte zone sarà impossibile procedere alla mietitura, mentre in altri casi ci sarà certamente un danno alla qualità del poco raccolto sopravvissuto alla furia dell'acqua».

Ma sono diverse le colture colpite. Oltre al riso – spiega Coldiretti Pavia – si segnalano danni anche alla soia, al grano e ai pioppeti travolti dall'alluvione. Per non parlare dei problemi alle strutture aziendali, ai macchinari e anche al sistema irriguo della zona.

«Una zona che, tra l'altro, era già stata colpita da una violenta grandinata pochi giorni prima dell'alluvione – conclude il Presidente di Coldiretti Pavia – Anche per questo serve un'azione rapida da parte delle istituzioni, perché gli agricoltori non possono permettersi di aspettare troppo tempo per vedersi risarciti i danni. Ringraziamo l'Assessore regionale Rolfi per aver subito accolto la nostra richiesta di massima attenzione alla situazione, la cui gravità è emersa con tutta la sua drammaticità anche durante il sopralluogo che abbiamo fatto insieme». Dopo il sopralluogo effettuato con l'assessore Rolfi il presidente di Coldiretti Pavia attende aiuti concreti per gli agricoltori.

da una violenta grandinata pochi giorni prima dell'alluvione – conclude il Presidente di Coldiretti Pavia – Anche per questo serve un'azione rapida da parte delle istituzioni, perché gli agricoltori non possono permettersi di aspettare troppo tempo per vedersi risarciti i danni. Ringraziamo l'Assessore regionale Rolfi per aver subito accolto la nostra richiesta di massima attenzione alla situazione, la cui gravità è emersa con tutta la sua drammaticità anche durante il sopralluogo che abbiamo fatto insieme». Dopo il sopralluogo effettuato con l'assessore Rolfi il presidente di Coldiretti Pavia attende aiuti concreti per gli agricoltori.



Nella foto, da sinistra: l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi ed il presidente di Coldiretti Pavia Stefano Greppi

## Coldiretti: la crisi di ristoranti e agriturismi costa 8 miliardi di euro in cibi e vino

Il crollo delle attività di bar, ristoranti e agriturismi ha un effetto negativo a cascata sull'agroalimentare nazionale, con una perdita di fatturato di oltre 8 miliardi per i mancati acquisti in cibi e bevande nel 2020. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sulla base dei dati Ismea sugli effetti dell'emergenza Coronavirus.

Per gli acquisti extradomestici per colazioni, pranzi e cene fuori casa – spiega Coldiretti – è stimato un calo del 40% su base annuale. «Una drastica riduzione dell'attività che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari e in particolare su quelli di alta qualità, che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco – dice Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia – In alcuni settori, come quello vitivinicolo in cui il nostro territorio eccelle, la ristorazione rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato».

«Proprio in questo contesto è importante l'arrivo del bonus di filiera – sottolinea Rodolfo Mazzucotelli, Direttore di Coldiretti Pavia – misura fortemente sostenuta dalla Coldiretti che stanziava 600 milioni di euro con un contributo a fondo perduto a favore di ristoranti e agriturismi in difficoltà». Il contributo riguarda l'acquisto di prodotti di filiere agricole ed alimentari, inclusi quelli vitivinicoli, anche Dop e Igp, per valorizzare la materia prima del territorio, ed è riconosciuto a coloro che abbiano subito un consistente calo del fatturato o dei corrispettivi nei mesi tra marzo e giugno 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

# CARROZZERIA MONTEGRAPPA



CONVENZIONATO CON TUTTE LE ASSICURAZIONI PRESENTI SUL MERCATO NAZIONALE

SITO INTERNET [WWW.CARROZZERIAMONTEGRAPPASRL.IT](http://WWW.CARROZZERIAMONTEGRAPPASRL.IT)

E MAIL [INFO@CARROZZERIAMONTEGRAPPA.IT](mailto:INFO@CARROZZERIAMONTEGRAPPA.IT)

### I NOSTRI SERVIZI

CARROZZERIA, GOMMISTA

RITIRO E RICONSEGNA  
AUTO A DOMICILIO

OFFICINA MECCANICA  
ED ELETTRAUTO

SOCCORSO STRADALE

AUTO SOSTITUTIVA

ORARI DI APERTURA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
08.00/12.00 - 13.30/18.30  
SABATO 08.00/12.00

VIA MARIO PONZIO, 22/24  
PAVIA

TEL 0382/466703

FAX 0382/572325

CELL 335/6080788

Saranno investiti oltre 10 milioni di euro in provincia di Pavia. Mura/Bossi “coppia vincente” al rally sardo di domenica scorsa con 70 equipaggi

## Mura poliedrico: annuncia importanti provvedimenti per le frane in Oltrepò e partecipa al “Rally Costa Smeralda”

La Regione Lombardia, con un provvedimento della giunta Fontana, ha deciso di porre mano al problema della difesa del suolo, stanziando 138 milioni di euro per supportare progetti di intervento previsti dal “Piano Lombardia”. Di particolare importanza sono gli interventi a favore dell'Oltrepò Pavese, per i quali saranno investiti 10 milioni e 340 mila euro. Lo comunicano sia l'assessore al territorio Pietro Foroni che il consigliere regionale pavese Roberto Mura. Nel dettaglio gli interventi. Lirio, Pietra de Giorgi, Cigognola, Rocca de Giorgi, sistemazione idraulica torrente Scuropasso, 500.000 euro; Menconico, sistemazione idraulica del rio Fondega, 1.160.000 euro; Casei Gerola, revisione dell'assetto idraulico del torrente Curone e realizzazione di interventi urgenti di protezione idraulica, 1.000.000 euro; Bressana Bottarone, sistemazione alveo mediante depositi, ripristino e formazione difese in pietrame, 300.000 euro, adeguamento in sagoma del rilevato arginale maestro in sponda destra fiume Po, 350.000; Colli Verdi, ripristino del movimento franso limitrofo alla frazione Pometo, Ruino, 250.000 euro, messa in sicurezza dell'abitato e del versante in località S. Antonio, Ruino, 550.000 euro; Varzi, lavori di salvaguardia dell'a-



bitato di Sagliano, 1.450.000 euro; Godiasco e altri, sistemazione del torrente Staffora presso il ponte di Salice Terme: intervento 4-RE, 1.500.000 euro; Brallo di Pregola, sistemazione idraulica del torrente Avagnone, 700.000 euro; Borgo Priolo, consolidamento versante in frana in località Ghiaia dei Risi, 600.000 euro; Lungavilla, Voghera, Codavilla, sistemazione alveo mediante taglio piante, rimozione depositi, oltre al consolidamento sponde mediante formazione difese spondali e ripristini arginali torrenti Luria-Brignolo e Luria, 200.000 euro; Godiasco, Salice Terme, ripristino difese spondali torrente Staffora, località Bertignana, 180.000 euro;

Portalbera, sistemazione alveo torrente Versa mediante rimozione depositi oltre il ripristino e formazione difese in pietrame, 200.000 euro; Borgo Priolo, ripristino opere e alveo torrente Ghiaia di Borgoratto, 200.000 euro; Corvino San Quirico, sistemazione alveo mediante taglio piante, rimozione depositi oltre al consolidamento di tratti di sponda Rile San Zeno, 150.000 euro; Bressana Bottarone, Castelletto di Branduzzo, sistemazione alveo mediante taglio piante, rimozione depositi oltre al ripristino argini Roggia Torbida, 100.000 euro; Casei Gerola, Rivanazzano Terme, Sistemazione alveo Rio Limbione mediante taglio piante, rimozione depositi, consolidamento

sponde mediante formazione difese spondali, 200.000 euro; Romagnese, Zavattarello, Ripristino opere e manutenzione alveo torrente Tidone, 250.000 euro; Casatisma, Ripristino alveo del t. Coppa e consolidamento e ripristino piede arginale con realizzazione di difese longitudinali, 250.000 euro; S. Margherita di Staffora, ripristino opere trasversali e manutenzione alveo torrente Staffora e affluenti, in località Casale Staffora, 250.000 euro.

“Gli interventi – dice Mura – previsti tra il 2021 e 2022, permetteranno, grazie esclusivamente all'intervento di Regione Lombardia, non solo di mettere in sicurezza i cittadini e il territorio Pavese, ma an-

che di aprire nuovi cantieri e rilanciare di conseguenza l'economia locale, duramente colpita dalle conseguenze causate dall'emergenza sanitaria, fornendo opportunità d'impiego per tutte quelle figure professionali coinvolte nella realizzazione dei progetti”.

Da segnalare, a proposito del consigliere Mura, che domenica scorsa l'esponente politico della Lega, residente a S. Genesio ma di origine sarda, ha partecipato al rally internazionale storico di regolarità della Costa Smeralda in Sardegna, a cui hanno partecipato 70 equipaggi, divisi per classi. Il vincitore assoluto è stato Ponce. Il consigliere regionale Mura ha fatto da navigatore, con soli 2 giorni di prova e 2 di

**Nella foto a sinistra Roberto Mura con Gigi Bossi e la A112 Abarth. A destra una frana in Oltrepò Pavese**

gara. Al volante della A112 Abarth un noto personaggio pavese, Gigi Bossi, ex comandante della Polizia Municipale di S. Martino Siccomario, già vice sindaco dello stesso paese, ora in pensione, da giovane agguerrito pilota di A-112. L'equipaggio si è classificato al 3° posto di categoria. Da segnalare che un altro pavese, Beniamino Lo Presti, su Porsche si è aggiudicato l'8° posto assoluto del rally storico sardo.

A.A.

## “Tocco di Classe”: 10 anni di stile ed eleganza a Pavia

Il noto negozio di calzature e pelletteria, che ha sede al Centro commerciale Carrefour di via Vigentina, detta la moda del momento grazie alla grande passione dei titolari

Un compleanno di tutto rispetto per “Tocco di Classe”, negozio di calzature e pelletteria con sede all'interno del centro commerciale Carrefour di via Vigentina a Pavia, attività che ha compiuto 10 anni lo scorso 2 di ottobre e che ha saputo, negli anni, rimanere sulla cresta dell'onda non rinunciando mai a stile ed eleganza e sapendo fornire al cliente le giuste indicazioni per aggiungere quel tocco in più al proprio abbigliamento, quell'accento capace di trasformare un outfit in qualcosa di unico valorizzando al massimo chi lo indossa. E il tutto grazie

alla passione del titolare, Marco Nicolini e della compagna Alessandra: “E' stata una grande scommessa ma possiamo dire che ci siamo riusciti – commenta Nicolini con soddisfazione –. Tutto è partito 12 anni fa, quando ho iniziato a lavorare per il marchio Promenade, sempre al centro commerciale Carrefour. Mi sono appassionato e dopo due anni di esperienza diretta nel settore e con i clienti ho deciso di avviare la mia personale attività in proprio; inoltre, ho fatto affidamento sui consigli preziosissimi dei miei genitori che per 10 anni hanno gestito

una attività commerciale e mi hanno guidato nel settore del commercio”.

“Tocco di Classe”, inoltre, non è la solita rete in franchising, al contrario: “Il nome che abbiamo scelto per questa attività nasce dalla passione che io ed Alessandra abbiamo per il marchio ‘1° Classe’ di Alviero Martini – precisa ancora Marco –. Amiamo il suo stile e ci rifacciamo spesso al suo brand, che ovviamente abbiamo anche qui in negozio. Abbiamo scelto quindi di tenere per noi la parola ‘Classe’, per rifarci a Martini e poi abbiamo aggiunto la nostra persona-



Marco Nicolini e Alessandra Urso

lizzazione e così è nato “Tocco di Classe”.

Da sempre amante del mondo della moda, Marco Nicolini ama curiosare fra negozi e boutique: il suo è un fine lavoro di ricerca ininterrotta

che si basa anche sull'intuito e su una grande capacità di attenzione costante che lo porta a scoprire e proporre alla sua clientela sempre le tendenze del momento; non è un caso, quindi, che il titolare abbia deciso di puntare anche sull'online proponendo attraverso il sito toccodi-classeoutlet.it più di 5.000 articoli dei migliori brands con una frequenza di aggiornamento giornaliera. E, a proposito di brands e marchi, “Tocco di Classe” non è secondo a nessuno: “Abbiamo scelto di farci accompagnare da nomi noti nel panorama delle calzature e della pelletteria – commenta ancora Nicolini –: da noi è possibile trovare Alviero Martini, Guess, Saucony, Timberland

ma anche, in particolare per la pelletteria, Trussardi, Why Not, Valentino, Blumarine, Michale Kors, Armani Jeans, Love Moschino, Braccialini, Gattinoni, Tommy Hilfiger, Desigual, Greenwich Polo Club, Calvin Klein, Wrangler, Piero Guidi, The O'bag e tantissimi altri brands che è possibile scoprire venendo in negozio a trovarci. Il segreto del nostro successo, infatti, è la capacità di accostarci alla clientela: oltre a me ed alla mia compagna, con noi ci sono le nostre due commesse che si chiamano entrambe Alessia e che sono in grado di guidare il cliente nella scelta di quel ‘tocco di classe’ che ci vuole per rendere unica ogni persona che si rivolge a noi”.



L'attività dell'antica società di cremazione pavese, fondata nel 1881, dalla gestione al Cimitero Maggiore di Pavia di 2 templi alla sala Quadrelli, dove sono custodite migliaia di cellette contenenti le ceneri dei cari estinti. L'impegno per il decoro del Cimitero e dei Templi

# L'assemblea Socrem nell'anno del Covid-19

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

E' una delle associazioni di Pavia con tanta storia alle spalle. E' la Socrem, Società Pavese per la Cremazione, un ente morale con sede ad un rintocco di campane dal Duomo di Pavia, in via Teodolinda. Nonostante la secolare esistenza è sempre animata e dinamica, soprattutto grazie al volontariato ed ai dirigenti che si sono alternati nei 3 secoli che la Socrem ha attraversato. Ne hanno fatto parte personaggi di primo piano, sindaci di Pavia, primari ospedalieri, uomini di cultura, docenti universitari di spicco. L'anno prossimo taglierà il traguardo dei 140 anni. Socrem è sempre in crescita. Può contare su oltre 6300 associati a Pavia e provincia. "Obiettivo dell'associazione - dice Mario Spadini, presidente della Socrem - è lo svolgimento di attività di promozione e utilità sociale a favore degli associati nel rispetto di tutte le opinioni politiche e di ogni fede religiosa. Socrem tutela i valori etici, culturali e sociali della cremazione anche nelle sedi istituzionali". Spadini non si è battuto su questo fronte solo a Pavia. Per tre anni, dal 2018, è stato anche presidente nazionale della FIC, Federazione Italiana per la Cremazione alla quale sono affiliate 42 associazioni o Socrem sparse in tutta Italia. Proprio domenica scorsa a Firenze si è tenuto il congresso nazionale FIC nel quale Spadini si è dimesso dopo un intenso lavoro di raccordo tra le 42 associazioni, le istituzioni parlamentari, decine di interventi nelle



sedi Socrem, dalla Sicilia al Piemonte (a Torino la sede nazionale). Un lavoro estenuante, quello della presidenza, che ora Spadini ha lasciato ad un autorevole personaggio che ha condiviso con lui le scelte operate dall'ufficio di presidenza, la dottoressa Linda Natalino sua vice presidente. A Firenze Spadini ribadendo l'utilità della federazione ha affermato che il ruolo delle Socrem sarà sempre più legato alla loro capacità di erogare servizi, andando oltre le normali attività relative alla cremazione ed alla dispersione. "Attività come il testamento biologico - commenta Spadini -, la donazione del corpo alla scienza, il mandato post mortem e il cosa fare dopo il lutto (testamenti, successio-

ne, etc...) dovranno entrare nel nostro dna e far parte del nostro bagaglio di Socrem". La Socrem di Pavia domenica celebrerà 2 assemblee: una alle ore 9 per cambiare lo statuto e quella ordinaria alle ore 10 nella quale si faranno bilanci, programmi per il futuro e si rinnoverà il consiglio direttivo. "Nonostante l'anno Covid la Socrem se l'è cavata": lo conferma il tesoriere economo Pietro Sbarra, in Socrem da 30 anni, prima come segretario, poi presidente, ora amministratore. "Il nostro bilancio patrimoniale - afferma Sbarra - è quasi di 3,5 milioni di Euro, quello economico di 97.500 Euro. Possediamo al Cimitero Maggiore di Pavia due templi e la Sala Silvio Quadrelli, dedicata ad un olimpionico pavese,



La sede della Socrem in via Teodolinda e Mario Spadini, presidente Socrem Pavia.

che nel 1947 ci affidò il Comune di Pavia in cambio del vecchio impianto di cremazione che la Socrem costruì nel 1901". Di notevole importanza l'ultimo tempio costruito e inaugurato nel settembre scorso "Kronos" capace di 5656 posti, costato 1.243.000 Euro. Di ritorno dal congresso di Firenze il presidente Mario Spadini definisce positiva l'esperienza vissuta alla presidenza della FIC e torna alle attività della Socrem pavese.

"Il 2020 - dichiara Spadini - è stato per tutti un anno molto difficile. La Socrem se l'è cavata nonostante il lockdown, anche se abbiamo subito molte dolorose perdite di soci". Ricordiamo che solo a Pavia i decessi nel 2019 furono 29, nel 2020 ben 55; ad aprile 2019 furono 24, nello stesso mese nel 2020 i deceduti sono stati 59. "Fortunatamente i nuovi iscritti hanno superato chi ci ha lasciati". **Voi della Socrem avete anche una particolarità:**

la perfetta organizzazione e il decoro dei vostri templi. "Si - prosegue Spadini - impieghiamo particolari risorse e cure per una perfetta manutenzione delle strutture e del verde dei nostri templi, un importante biglietto da visita per la Socrem. Il decoro è fondamentale, evidenzia il rispetto per i nostri cari estinti. La cura del verde risalta nei nostri giardini a differenza di quelli gestiti dal Comune". I giardini della Socrem sono curati da Federico Carcano, un perito agrario di Zeccone. **Quello che dice Spadini è vero.** "Devo però fare una premessa", dice Spadini, "il nuovo assessore Barbara Longo si è sicuramente impegnata per restituire decoro ai cimiteri pavesi ed a quello di San Giovanni in particolare. Un cimitero pieno di opere d'arte, ora meta di visite guidate. Da quando si è insediata la giunta presieduta dal Sindaco Fracassi il cimitero ha registrato un bel miglioramento. Le uniche pecche ancora presenti riguardano la cura del verde ed alcuni aspetti del servizio di cremazione. Il verde: troppe erbacce, incuria, danno un senso di abbandono. Eppure il Comune di Pavia paga. Il servizio cremazione: il forno crematorio è troppo vecchio, gli spazi per le esequie e per i parenti che vi partecipano troppo angusti. Noi - conclude Spadini - abbiamo inviato nostre osservazioni scritte e proposte, più volte, a tutti i dirigenti che si sono succeduti al Comune di Pavia, agli assessori, quelli di prima ed agli attuali; nonché alla ditta che ora sta gestendo il forno crematorio".

## Casa Funeraria Daniele Losi

Siziano, via Brallo 33

**Disponibilità 24h24**  
Casa funeraria sempre aperta

IMPRESA DI POMPE FUNEBRI DANIELE LOSI

Siziano - via Brallo 33  
Tel. 0382/617925  
Vidigulfo - via Pasini 8  
Tel. 0382/614854  
Cell. 393/9033487

Servizio immediato 24h su 24 - Vestizione salma  
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

### SERVIZI FUNEBRI SIOF & LOMELLINA

**Competenza e disponibilità, esperienza pluriennale nell'ambito dei servizi funebri**

Servizio completo e di qualità senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità

Vigevano corso Milano 104 tel. 0381/82634	Garlasco via Borgo S.Siro 13 tel. 0382/800622	Mortara via S.Lorenzo 3 tel. 0384/99362
---	---	---



# **ASSEMBLEE STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI**

## **AVVISO DI CONVOCAZIONE**

I Signori Soci sono convocati in Assemblee Straordinaria e Ordinaria il giorno 23 ottobre 2020 alle ore 7.00  
in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione in Pavia

**DOMENICA 25 OTTOBRE**

Presso il Salone Sen. Giovanni Cantoni - Via Teodolinda, 5 Pavia

**ORE 9.00 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA**

**ORDINE DEL GIORNO**

1) Approvazione proposte modifiche statutarie

**ORE 10.00 - ASSEMBLEA ORDINARIA**

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Esposizione, discussione ed approvazione bilancio consuntivo 2019;
- 3) Esposizione, discussione ed approvazione bilancio preventivo 2020;
- 4) Elezione dei membri del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti per il triennio 2020-2022;
- 5) Varie ed eventuali;
- 6) Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del 25 ottobre 2020.

Pavia, 10 ottobre 2020 - Il presidente (Mario Spadini)

**Articolo 7 dello Statuto** "Il Socio che non possa partecipare all'Assemblea potrà rilasciare delega scritta di altro Socio. Ciascun Socio potrà raccogliere fino a un massimo di tre deleghe. I componenti il Consiglio Direttivo non potranno rappresentare alcun Socio".

**OCCASIONE DA NON PERDERE.** Rivolgiamo un accorato invito a tutti i Soci a partecipare all'Assemblea. Si tratta di un incontro molto importante, di un momento in cui possiamo confrontarci tutti, dove i Consiglieri possono avere un contatto più diretto con i Soci per sentire i loro suggerimenti e le loro critiche, solo così si può sempre migliorare la nostra attività nell'interesse della nostra Associazione.



# Domenica la Corale Vittadini in concerto a San Giovannino



Domenica 25 ottobre il cimitero Monumentale di San Giovannino ospiterà uno spettacolare concerto della famosa Corale "Franco Vittadini" (nella foto). L'evento avverrà alle ore 15 nella sala del Commiato. La Corale Vittadini, un'antica istituzione pavese fondata nel 1948 alla memoria del com-

positore di musica sacra a cui è intitolato anche il conservatorio di Pavia, è diretta dal maestro Gianmarco Moncalieri. A presiederla è l'ingegner Marco Galandra, già amministratore della Città di Pavia, che seguì con particolare attenzione il trasferimento dell'istituto musicale nell'attuale sede di

via Volta. La Corale, che ha sede in conservatorio e prova nella chiesa del Carmine di Pavia, proporrà al pubblico un impegnativo ed affascinante programma: A. Vivaldi: Gloria in Excelsis Deo; J.S. Bach: Jesus Bleibet Meine Freude; C. Franck: Panis Angelicus; W.A. Mozart: Ave Verum

Corpus; di G.Verdi: O Signore del tetto natio da "I Lombardi alla prima crociata" - Tace il vento (Barcarola) da "I due Foscari" - La Vergine degli Angeli da "La forza del destino" - Gli arredi festivi da "Nabucco" - Patria Oppressa da "Macbeth" - Và Pensiero.

A.A.

## Socrem, non solo cremazioni

La Socrem di Pavia non si occupa esclusivamente solo di cremazioni e dei processi legati a questa pratica sempre più diffusa, associando oltre 6300 cittadini della provincia di Pavia. Ma nella sede di via Teodolinda si diffonde anche cultura. L'associazione è dotata di un organi di informazione, il quadrimestrale "Il Ponte", diretto da Aldo Lazzari, ed è pure sede dell'interessante "circolo Teodolinda" coordinato da Marta Ghezzi, un circolo che promuove la lettura e la scrittura proponendo particolari recensioni di libri. L'ultimo intervento di Marta Ghezzi ha riguardato la recensione di un libro riguardante la preghiera e sui modi di pregare. Sono anche ospitati da "Il Ponte" interventi del dotto sacerdote Giuseppe Rizzardi, dell'ingegner Claudio Vai, componente del consiglio direttivo della Socrem, che ha seguito con particolare attenzione il progetto del terzo Tempio "Kronos" inaugurato nel settembre scorso al cimitero maggiore di Pavia.

Non dimentichiamo, proprio sull'ultimo numero de "Il Ponte", il significativo intervento di Annalisa Alessio, funzionaria dell'amministrazione provinciale che ha ricordato come nel 2021 ricorra il centenario dell'assassinio dello studente socialista Vittorio Ghinaglia, avvenuto per mano fascista il 21 aprile 1921 nei pressi del Ponte Coperto di Pavia, in Borgo Ticino dove attualmente sorge il monumento dedicato allo studente universitario socialista. La Socrem dedica le sue energie anche ad altre attività a supporto dei soci, quali ad esempio "Cosa fare dopo il lutto" e si avvale della collaborazione del noto commercialista pavese Lucio Aricò, che recentemente ha ricordato in un intervento nel salone dedicato al senatore Giovanni Cantoni, nella sede Socrem di Pavia in via Teodolinda, che solo meno del 30% delle persone fa testamento ed ha relazionato i soci Socrem circa i rapporti con le banche, cassette di sicurezza, pensioni, diritti di abitazione. Tutti problemi che si pongono ai viventi dopo la scomparsa di un caro.

## La testimonianza



Tra le migliaia di cittadini pavesi che apprezzano i servizi della Società di Cremazione di via Teodolinda da annoverare quello di Piero Mariani (nella foto), presidente dell'associazione 50&Più di Corso Cavour (Pavia), al vertice di un'organizzazione che conta oltre 8000 iscritti.

"Non potrò intervenire domenica all'assemblea Socrem a cui sono da tempo legato - ha detto Mariani - perchè impegnato a ricordare a Sant'Alberto di Butrio, nel corso di una cerimonia religiosa, i soci scomparsi nel 2020.

Tuttavia devo esprimere la mia stima per la perfetta organizzazione di questa associazione a cui anche io sono iscritto. nei templi Socrem riposano anche mio padre, mia madre, mia sorella, altri miei parenti ed anch'io ho prenotato una celletta, come mia ultima dimora".



Il Cimitero di San Giovannino

## Federico Carcano

Perito agrario



Formazione e manutenzione giardini e potature



Consulente fito-sanitario

via Gen. A. Clerici 5 - Zeccone (PV)  
tel. 338/8890580 - 0382/955203  
fcarcano.pv@alice.it

## EMMANUELI LUCA

ONORANZE FUNEBRI

24 ORE SU 24 A VOSTRA DISPOSIZIONE



Cremazioni per iscritti SOCREM e non

Professionalità, qualità e cortesia in ogni servizio

A richiesta pagamenti personalizzati senza interessi

viale Campari, 14 - Pavia  
tel. 0382 463407  
e-mail emmanuelilucaof@libero.it

Inaugurato un anno fa. La struttura sorge su due piani con due ingressi ed ha 5600 cellette

# Kronos, l'ultimo tempio Socrem al Cimitero Maggiore di Pavia

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Correva il 28 settembre del 2019 quando la Socrem di Pavia inaugurava al Cimitero Maggiore, in una luminosa giornata autunnale il nuovo tempio, Kronos. Quel giorno parteciparono all'evento numerosi personaggi che accompagnarono il presidente Mario Spadini e l'assessore ai servizi cimiteriali Barbara Lucia Longo al taglio del nastro. Tra questi il parlamentare pavese Alessandro Cattaneo ed i consiglieri regionali Roberto Mura (Lega), Giuseppe Villani (PD) ed



## IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCREM

### Presidente:

Mario Spadini

### Vice presidente:

Angelo Boggiani

### Tesoriere:

Pietro Sbarra

### Segretario:

Pierangelo Sacchi

### CONSIGLIERI

Claudio Vai

Luciano Zocchi

Zobeide Bellini

Maria Carla Vecchio

Marta Ghezzi

Giovanni De Martini

Enzo Migliavacca

Segreteria:

Luìgina De Paoli

altri autorevoli esponenti della Socrem Pavese quali il vicepresidente Angelo Boggiani, l'anima storica dell'ente morale fondato nel 1881, Piero Sbarra (tesoriere), l'architetto Claudio Vai, consigliere Socrem ma anche sovrintendente tecnico al progetto del nuovo tempio Kronos. Un enorme investimento per un'associazione come la Socrem, costato 1 milione e 300mila euro.

La struttura sorge su 2 piani con 2 ingressi ed una scala interna. Il tempio è ben integrato nel contesto cimiteriale di cui rappresenta un fiore all'occhiello. Sorge accanto al giardino del ricordo, magistralmente curato dal perito agrario Federico Carcano. Un'area verde che spicca per la meticolosità della



Sopra il Tempio Kronos. A sinistra Pietro Sbarra

cura di piante e fiori. Kronos era stato il risultato di un concorso di idee organizzato da Socrem nel 2017, a cui avevano partecipato 118 architetti.

Il vincitore era stato Diego Toluzzi da Lecco. Le cellette, in marmo di Carrara, realizzate dalla ditta Scapolla, destinate ad ospitare i cari estinti sono in tutto 5600, 50 delle quali sono state già occupate. Per l'occasione Spadini aveva detto "offriamo alla città un luogo per il riposo eterno di uomini e donne di qualsiasi etnia, religione, colore". Ed aveva ringraziato l'assessore Barbara Longo per il suo rinnovato sostegno alla cura del sistema cimiteriale pavese e la famiglia Belli che in memoria del padre Franco, ex presidente della Socrem, aveva donato la piantu-

## Una rara iniziativa editoriale: il Cimitero di Pavia in un volume

L'idea fu realizzata nel 2011 grazie a Pietro Sbarra



Il Cimitero Monumentale di Pavia. Questo il titolo di un'interessante pubblicazione edita dalla Socrem di Pavia che descrive la storia e i contenuti artistici del Cimitero di San Giovannino. Il volume vide la luce nel 2011 per iniziativa dell'allora presidente Pietro Sbarra e venne coordinato da Cesare Repossi e Luisa Erba. "L'idea di un libro a più mani sul Cimitero Monumentale di Pavia è certamente ottima. Un'analisi organica del grande complesso architettonico aiuta i pavesi ad apprezzare e conoscere, o quantomeno a guardare con occhi diversi - disse l'allora presidente Sbarra - un angolo della città dove passato, storia, pietà cristiana, sensibilità collettiva, arte e cultura si sono fusi fino a costituire uno spaccato alquanto sfaccettato, dell'evoluzione nel contesto sociale pavese nell'arco degli ultimi 2 secoli". Alla redazione del volume collaborarono il Comune di Pavia con l'assessore Marco Galandra, esperti d'arte e personaggi della cultura pavese quali Susanna Zatti, Valeria Leonardi, Augusto Vivanti, Giovanni Zaffignani, Marino Casella, Luigi Tomaselli (ex direttore del Cimitero di Pavia).

mazione che circonda il nuovo tempio. Il tempio Kronos insomma, che assomiglia in piccolo ad un moderno "Pantheon", è una struttu-

ra accessibile anche ai disabili avendo il progetto rispettato le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Agenzie funebri riunite

**BONIZZONI & FRATTINI**

*La prima casa funeraria a Pavia*



La Casa Funeraria BBM Bonizzoni & Frattini è il luogo sereno ed accogliente dove poter essere assistiti con la massima attenzione e sensibilità. Rappresenta il luogo più appropriato dove sostare prima del funerale, consentendo di porgere con grande serenità l'ultimo saluto al vostro caro.

Nella Casa Funeraria BBM Bonizzoni & Frattini amore e rispetto incontrano conforto ed armonia.

Orario di apertura:  
tutti i giorni dalle 8 alle 19



BONIZZONI & FRATTINI **BBM**

La prima Casa Funeraria a Pavia



Le nostre sedi:  
Pavia - Viale Bligny, 61  
Pavia - Viale Partigiani, 14  
Pavia - Via San Giovannino, 1/a  
S. Martino Siccomario - Via Roma, 102  
[www.bonizzoniefattini.it](http://www.bonizzoniefattini.it)

☎ 0382 24301  
24 ore su 24

Casa Funeraria:  
Pavia - Via Ciapessoni, 21  
(zona cimitero)  
[www.casafunerariabbm.it](http://www.casafunerariabbm.it)

# Gabriele Luigi Montemartini, professore, scienziato, deputato, antifascista e sindaco

L'epopea di un uomo profondamente impegnato, condannato a 2 anni di confino a Roma. Il direttore dell'Orto Botanico di Pavia si distinse in campo scientifico soprattutto nelle ricerche sul ricambio idrico nei vegetali e sui rapporti tra luce e piante

DI FRANCESCO SARTORI\*



Nella storia dell'Orto Botanico di Pavia, parecchi direttori si sono impegnati nell'attività politica. Spesso mossi da ragioni di promozione, finanziamento o addirittura salvaguardia delle prerogative dell'istituzione di cui erano responsabili. Il direttore che più si impegnò nell'agone politico fu Gabriele Luigi Montemartini; il quale seppe conciliare una operosa attività scientifica con l'impegno politico. Montemartini nasce nel 1869 a Montù Beccaria, in provincia di Pavia. A Pavia compie gli studi universitari, laureandosi in Scienze natu-

rali. La sua attività di ricercatore all'Orto botanico di Pavia inizia con la nomina ad assistente della cattedra di botanica tenuta da Giovanni Briosi. Si interessa soprattutto alla fisiologia vegetale, con particolare interesse ai rapporti tra acqua e piante e alle malattie delle piante coltivate, specialmente riso e vite, provocate da funghi. Nel 1899 ottiene la libera docenza in botanica, intrecciando l'attività accademica e di ricerca con quella politica. Nel 1900 è eletto deputato del Partito Socialista Italiano; in seguito a successive sei rielezioni, mantiene la carica per 23 anni, fino all'avvento del fascismo. Montemartini appartiene al gruppo dei socialisti riformisti moderati, che confida in una graduale affermazione del socialismo attraverso un processo di lenta ma costante evoluzione della condizione sociale esistente. Interessante come il suo pensiero politico si coniughi con la sua formazione scientifica, chiaramente orientata verso posizioni di tipo positivista e evolucionista. Nella pratica, la sua attività politica si traduce nella realizzazione di cooperative e circoli socialisti, nella fondazione di giornali locali (La Plebe), nella costruzione di case del popolo e biblioteche popolari, nella promozione di cantine sociali nell'Oltrepò Pavese e nel mitigare la condizione dei lavoratori agricoli, soprattutto delle mondine. Come amministratore locale, favorisce la costruzione del ponte sul Po alla Becca e del Policlinico di Pavia. Nello stesso periodo, insegna alla Scuola superiore di agraria a Milano, incarico che gli permette di approfondire la conoscenza del mondo agricolo nei suoi aspetti tecnici, gestionali e sociali. Alla morte di Briosi (1919) torna a Pavia sulla cattedra di botanica e dirige l'Orto botanico dal 1920 al 1926, dando continuità alla impostazione di eccellenza raggiunta dal suo predecessore e maestro. Per dissenso al fascismo è allontanato dalla cattedra e condannato a due anni di confino a Roma, ove può frequentare l'Istituto di Botanica e continuare le ricerche. Abbandonato l'impegno politico e non più sottoposto al controllo di polizia, nel 1928 è destinato alla cattedra di botanica dell'Università di Palermo, svolgendovi un'intensa attività scientifica come direttore, dal 1929 al 1939, dell'Osservatorio per le malattie delle piante e dell'Orto botanico. Dopo il pensionamento, avvenuto nel 1939, si trasferisce a Milano e qui dirige la "Rivista di Patologia Vegetale". Nel 1943, per sfuggire ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, lascia il capoluogo lombardo e torna Montù Beccaria. Nei giorni della Liberazione, la popolazione del suo paese natale lo acclama sindaco; carica che mantiene sino al 1946, quando è eletto deputato alla Costituente nelle liste del Partito Socialista Italiano. Nel 1947 aderisce al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani e successivamente segue Giuseppe Saragat aderendo al Partito Socialista Democratico Italiano. Dal 1948 è senatore di diritto. Muore a Pavia il 5 febbraio 1952. In campo scientifico svolse ricerche, oltre che sul ricambio idrico dei vegetali,

anche sui rapporti tra luce e piante, muovendo i primi passi nell'estremamente complesso fenomeno della fotosintesi clorofilliana, che richiederà ancora anni di ricerche e una strumentazione altamente sofisticata per essere descritto. Si interessò anche della nutrizione delle piante e fu un egregio fitopatologo, come mostrano i suoi lavori sulla biologia delle ruggini. Nella ricerca agronomica si interessò alle possibilità di coltivazione del cotone in Italia. Scrisse anche libri di divulgazione scientifica. Ovviamente furono numerosi anche gli scritti politici.



Ficus macrophylla, albero simbolo dell'Orto botanico di Palermo



Mondine in una risaia del pavese



Gabriele Luigi Montemartini

anche sui rapporti tra luce e piante, muovendo i primi passi nell'estremamente complesso fenomeno della fotosintesi clorofilliana, che richiederà ancora anni di ricerche e una strumentazione altamente sofisticata per essere descritto. Si interessò anche della nutrizione delle piante e fu un egregio fitopatologo, come mostrano i suoi lavori sulla biologia delle ruggini. Nella ricerca agronomica si interessò alle possibilità di coltivazione del cotone in Italia. Scrisse anche libri di divulgazione scientifica. Ovviamente furono numerosi anche gli scritti politici.

\*Già Direttore dell'Orto Botanico di Pavia



Pianta del cotone, di cui Gabriele Luigi Montemartini auspicava la coltivazione in Italia.

La presentazione è in programma mercoledì 28 ottobre alle 18.30: per partecipare è obbligatoria la prenotazione online

## I "Neoitaliani" di Beppe Severgnini al Collegio Ghislieri di Pavia

"Ci vorrà tempo per capire come la pandemia, lo spavento e la difficoltà abbiano cambiato il nostro carattere. Ma un cambiamento è avvenuto". Chi meglio di Beppe Severgnini, firma storica del "Corriere della Sera" e profondo ritrattista delle attitudini e dei tic nazionali, può cercare di cogliere i tratti essenziali del cambiamento che ci ha inve-

stito? Quindici anni dopo "La testa degli italiani" e cinque anni dopo "Italiani si diventa", Severgnini torna ad analizzare il carattere nazionale alla ricerca dei mutamenti lasciati dalla pandemia: lo fa con "Neoitaliani. Un manifesto", il volume appena pubblicato da Rizzoli che sarà presentato nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri di Pavia merco-

ledi 28 ottobre, alle ore 18.30. Come sempre Severgnini sa interpretare il costume e i sentimenti del popolo italiano. La sua capacità di analisi si rivela particolarmente profonda in un contesto come quello che viviamo attualmente, con la nostra società così pesantemente condizionata dall'emergenza coronavirus. Temi

che Severgnini affronterà nell'appuntamento di Pavia. Per partecipare all'incontro in programma il 28 ottobre al Collegio Ghislieri di Pavia sarà necessario prenotarsi tramite Eventbrite al link [https://ghislieri\\_severgnini.eventbrite.it](https://ghislieri_severgnini.eventbrite.it). I posti saranno limitati in base ai vigenti protocolli di distanziamento.



## Raduno degli Amici Ex Oratoriani di S. Luigi, appuntamento al 2021

L'ultima domenica di ottobre è, tradizionalmente, la data dedicata al raduno dell'Associazione Amici Ex Oratoriani di San Luigi a Pavia. Quest'anno le condizioni di emergenza sanitaria hanno tuttavia costretto gli organizzatori ad annullare il ritrovo alla

Fondazione Salvatore Bianchi, sia per la ridotta capienza della sala che ospita la S. Messa (20 persone), sia per non mettere a repentaglio la salute dei partecipanti (di solito 70/80 persone). Anche il momento conviviale del pranzo è stato annullato. Non si

esaurisce, tuttavia, lo spirito con il quale gli ex oratoriani ricordano le loro significative esperienze di vita in quello che a tutti gli effetti era il "punto di riferimento cittadino", un oratorio al quale afferravano anche ragazzi dalla periferia e da fuori Pavia. Ed è



di questi giorni la notizia del ritrovamento, nelle cantine della struttura di via Menocchio, di numerosi "faldoni" contenenti un significativo pezzo di storia della Società Ginnastica Alacres, fiore all'occhiello dell'oratorio S. Luigi. Si tratta di 30 raccoglitori che il prof. Xenio Toscani sta ordinando e catalogando con tesserini degli atleti, referti di gare e tante altre testimo-

nianze. Oltre all'Alacres la vivace attività oratoriana contemplava anche il Corpo Bandistico S. Cecilia e il gruppo teatrale. All'ombra del Duomo pulsava il cuore dell'oratorio S. Luigi, un battito che rimane vivo in coloro che ogni anno perpetuano il ricordo della loro gioventù e che quest'anno, ognuno nella propria parrocchia, durante la S. Messa domenicale ricorde-

ranno gli amici scomparsi. L'appuntamento, Covid-19 permettendo, è alla primavera del 2021 per "recuperare" il raduno e ritrovarsi finalmente senza rischi e limitazioni rinverendo il ricordo di anni indimenticabili.

M.R.

Nella foto a sinistra il raduno del 2019, sopra una foto di fine anni '20 all'Oratorio San Luigi

La sezione provinciale di Pavia dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) li ha insigniti della distinzione "Onore e Merito" per l'impegno in ambito sociale

## Un premio speciale per Antonia e Tullio Facchera

Un riconoscimento importante per la loro "opera svolta in ambito sociale ed umanitario". Antonia e Tullio Facchera hanno ricevuto, lo scorso 9 ottobre, la distinzione "Onore e Merito" dalla sezione provinciale di Pavia dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia). "Antonio e Tullio Facchera - si legge nella motivazione - sono, rispettivamente, Vicepresidente e Presidente sia della Onlus 'Amici dell'Ematologia di Pavia' che della 'Fondazione Barbara Fanny Facchera': quest'ultima agisce nell'ambito dell'assistenza socio sanitaria assistenziale favorendo l'accesso dei malati ai centri ospedalieri di eccellenza e costruisce quotidianamente una solidale e moderna realtà di accoglienza e di attenzione per i malati e le loro famiglie costretti per cura a vivere lontani dalle loro case, fornendo loro anche ogni tipo di supporto logistico. Tullio Facchera, storico imprenditore nel settore cinematografico provinciale, è Cavaliere al Merito della Re-



Tullio Facchera e la moglie Antonia ricevono la distinzione

pubblica Italiana e Cavaliere Ufficiale di Merito al Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio". Tullio Facchera ha ricevuto in passato anche la medaglia d'oro dalla Ca-

mera di Commercio di Pavia, per il suo grande impegno nel mondo del lavoro prima da dipendente e poi da imprenditore. Nella sua vita si è sempre dedicato al volontariato, dimo-



Gli altri riconoscimenti assegnati dall'UNCI di Pavia

Nel corso della serata del 9 ottobre, la sezione provinciale di Pavia dell'UNCI ha assegnato altre distinzioni sociali "Onore e Merito", destinate "a soci e non soci che si sono distinti in ogni ambito e le cui opere ed azioni sono riconosciute meritorie da parte di una apposita Commissione a livello nazionale".

Oltre che ad Antonia e Tullio Facchera, il riconoscimento è stato attribuito anche a Donata Bisceglia ("per l'encomiabile opera svolta in ambito didattico"), Franco Alberto Cattaneo ("per l'encomiabile opera svolta in favore della comunità"), Monica Gilberti ("per l'encomiabile opera svolta in ambito associativo"), Ilario Lazzari ("per l'encomiabile opera svolta in ambito sportivo e sociale"), Biagio Licari ("per l'encomiabile opera svolta in ambito associativo e sportivo"), Fabio Maestri ("per l'encomiabile opera svolta nell'ambito della solidarietà sociale"), Maria Sole Prevodoni Gorone ("per l'encomiabile opera svolta in ambito sanitario"), Antonio Soriani ("per l'encomiabile opera svolta nell'ambito dell'assistenza e nel sociale"). Durante l'incontro sono inoltre state consegnate le insegne associative ai seguenti nuovi consoci dell'UNCI di Pavia: Cesare Balsamo, Luigi Borlone, Gabriella Caffù, Emilio Renato Defilippi, Fulvio Facchera, Stefano Gorla, Fabio Maestri, Francesco Rodolfo Mantovani, Giorgio Marzaroli, Marco Molinari, Roberto Mura, Piero Felice Perduca, Mario Regazzi, Chiara Spat e Daniele Travaini.



La consegna del riconoscimento a Biagio Licari



La consegna del riconoscimento a Monica Gilberti

Sei appuntamenti gratuiti da novembre a giugno: tre a S. Michele, due in S. Francesco. Gran finale in Collegio. Protagonisti Orchestra e Coro

## "Beethoven inaspettato", al via la stagione musicale del Borromeo

Sei concerti, da novembre a giugno, per la stagione 2020-21 dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia che il direttore artistico Alessandro Marangoni ha dedicato al genio di Bonn. "Beethoven inaspettato" è il titolo della rassegna che si dipana lungo un filo rosso costituito dalla presentazione di molte belle pagine musicali di raro ascolto. Ma c'è di più: i concerti vedranno protagonisti, in alternanza, l'Orchestra e il Coro del Collegio Borromeo che, insieme, si esibiranno invece nel gran finale, la sera del 16 giugno. Quest'ultimo sarà l'unico concerto ospitato dal Collegio. Le recenti norme anti-Covid hanno infatti consigliato di spostare gli appuntamenti, che restano sempre gratuiti, nelle chiese di San Michele e San Francesco, luoghi di maggiore capienza che permettono un'a-

deguate distanza tra gli spettatori. La rassegna concertistica ha un ulteriore motivo d'interesse nella presenza di alcune delle più belle voci liriche del panorama internazionale (il soprano Gemma Bertagnoli, il basso Christian Senn, il tenore Mirko Guadagnini, il contralto Lilly Jørstad) e di musicisti di fama (le violiniste Anna Tifu e Silvia Mazzon, il pianista Marcello Mazzoni, il violoncellista Vittorio Ceccanti). Le voci di Bertagnoli e Senn, accompagnate dall'Orchestra del Collegio guidata dalla bacchetta del maestro Denis Zanchetta, apriranno la stagione la sera del 4 novembre con il tradizionale Concerto di San Carlo (nella chiesa di San Michele). Bertagnoli e Guadagnini saranno invece, insieme all'orchestra, i protagonisti del concerto di Natale (10 dicembre,

sempre a San Michele). Le bellissime Canzoni scozzesi ("Scottische lieder") di Beethoven per voce, violino, violoncello, pianoforte e coro op. 108 saranno presentate nel concerto del 10 febbraio che vedrà di scena il Coro del Collegio, preparato e diretto da Marco Berini, insieme al tenore Guadagnini, al pianista Mazzoni, alla violinista Mazzon, al violoncellista Ceccanti (nella chiesa di San Michele). I due appuntamenti del mese di marzo si terranno invece in San Francesco: il 18 marzo l'Orchestra del Collegio accompagnerà Anna Tifu, la giovane violinista di origine italo-rumena considerata una delle più talentuose della sua generazione, nell'esecuzione di due Romanze di Beethoven (op. 40 e 50). Il Coro del Borromeo sarà invece il protagonista del concerto di

Pasqua programmato per il 29 marzo. Integrato dal Coro da camera e dall'ensemble del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Castel Franco Veneto, sarà impegnato nell'esecuzione di un capolavo-

ro della musica sacra, l'oratorio "Membra Jesu Nostrum" di Dietrich Buxtehude. La stagione si concluderà il 16 giugno con un appuntamento organizzato nel loggiato del Collegio Borromeo: Coro, Orchestra, le quat-

tro voci soliste e Alessandro Marangoni al piano saluteranno l'estate con l'esplosiva Fantasia Corale in do minore op. 80 di Beethoven. Tutti i concerti vanno prenotati sul sito [www.collegioborromeo.it](http://www.collegioborromeo.it)



L'Orchestra del Collegio Borromeo con il Maestro Zanchetta

# il Ticino

## Sport Pavese



Flavio Suardi: "Questa nuova chiusura delle categorie regionali peserà sui settori giovanili"

# Basket - La Lombardia sospende i campionati. L'Edimes non gioca

DI MIRKO CONFALONIERA

Questa sera ci doveva essere l'esordio dell'Edimes Sanmaurense nel nuovo campionato di serie C/2. Non sarà così, perché mentre il resto d'Italia per l'aggravarsi della situazione pandemica ha sospeso l'attività agonistica solo per quanto riguarda il minibasket, l'unica a fermarsi completamente è stata la Lombardia, dove l'ordinanza 620 della Regione - più restrittiva rispetto al DPCM emanato pochi giorni fa - ha bloccato tutta l'attività (allenamenti compresi) di tutte le categorie regionali senior e giovanili maschili e femminili. Per cui i campionati di serie C1 e C2 sono stati sospesi, compreso la partita che l'Edimes doveva disputare al PalaOltrepò di Voghera contro l'Olympia. Tuttavia, oltre alla prima squadra, San Mauro è anche e soprattutto l'enorme e importante vivaio giovanile che arriva fino al minibasket. Il duro lavoro di costruzione e ricostruzione della società di via Folla di Sotto, iniziato l'estate scorsa, rischia di andare in fumo.

Flavio Suardi, direttore sportivo dei biancorossi, ce ne parla più nel dettaglio: "Purtroppo la Regione Lombardia ha emanato un'ordinanza ancora più restrittiva rispetto all'ultimo DPCM, fermando tutto lo sport lombardo fino al 6 novembre. A differenza



Flavio Suardi

delle altre regioni italiane, in Lombardia ci siamo visti stoppare il campionato a una settimana dal suo inizio; campionato per il quale ci stavamo preparando da due mesi. In questo arco di tempo le società - quindi non solo la Sanmaurense - si sono impegnate per rispettare i protocolli, le certificazioni, i distanziamenti e per adeguarsi alle norme di sanificazione. Invece, in un batter d'occhio è arrivato un colpo di spugna che ha praticamente azzerato tutto il lavoro svolto". Come mai hanno sospeso solo le categorie dilettanti dalla C in giù e non anche la serie A2 e la serie B, che sono anch'esse categorie non professioniste? "La ratio con cui hanno preso questa decisione è che sia la A2 che la B sono campionati dilettanti ma di interesse nazionale - continua il DS Suardi - Per quanto riguarda, invece, le categorie di C gold, silver e

a scendere, si tratta di campionati a interesse regionale". Quindi cosa accadrà ora alla Sanmaurense e al mondo del basket lombardo? "Innanzitutto il Comitato Regionale ha richiesto alla Regione Lombardia una risposta scritta a una istanza che chiede il ritorno ai protocolli di luglio, cioè quanto meno riuscire a fare allenamento senza contatto e consentendoci di svolgere un'attività sportiva in palestra di fondamentali, atletica, tiri, ecc.. Non è possibile paragonare l'attuale situazione a quella che abbiamo vissuto la scorsa primavera, perché rispetto a quei mesi, quando giustamente è stato fermato tutto, adesso ci sono tutti i protocolli che le società hanno rispettato e la tracciabilità è più semplice o comunque più fattibile. C'è grande rammarico per questa decisione e c'è ovviamente anche una forte preoccupazione

a livello di società. Non bisogna dimenticare l'aspetto economico: quante piazze potranno resistere un altro anno senza chiedere le quote d'iscrizione ai genitori dei giovani? Non si può nemmeno pretendere che gli sponsor vengano a sostenere club che non svolgono attività. Senza contare, infine, tutte le persone che ruotano attorno al sistema sport, che ne fanno una professione e che per la seconda stagione di fila si troveranno penalizzate e con grosse difficoltà.

Queste sono tutte cose che secondo me nel recente provvedimento regionale non sono state tenute nel giusto conto, perché è chiaramente più semplice chiudere tutto, che cercare di capire e analizzare gli sforzi fatti. Uscendo dal discorso della prima squadra, con la quale abbiamo fatto un buon lavoro a livello di gruppo e di spogliatoio, vorrei fare una valutazione più ampia. Le conseguenze di questa nuova chiusura peseranno tantissimo sui settori giovanili, che si vedono un'altra volta sospese quelle attività con un valore sociale, educativo e di crescita. Anche la Sanmaurense ha nel suo settore giovanile il cuore della sua attività. La prima squadra per noi è la punta dell'iceberg, ma l'attività che la società sta facendo da quarant'anni a questa parte si basa sul giovanile dal minibasket in su. Il problema sarà come ritrovare i

## BASKET B - Salta il derby fra la Riso Scotti Pavia e la Elachem Vigevano. Buona la prova di Fiorenzuola

DI MIRKO CONFALONIERA

Niente derby fra le due massime realtà cestistiche della provincia. In seguito alla notizia diffusa martedì mattina, relativa alla positività al Covid 19 di due giocatori della Nuova Pallacanestro Vigevano, la partita fra la Riso Scotti - Punto Edile Pavia e i gialloblù ducali, in programma domenica alle ore 18:00 al PalaRavizza e valevole per la terza giornata della "SuperCoppa Centenario", è stata rinviata a data da destinarsi. Da via Treves la dirigenza biancazzurra ha fatto sapere tramite un comunicato stampa che è stata sospesa anche la vendita dei tagliandi ancora disponibili. "Coloro i quali avessero già provveduto all'acquisto del biglietto per il derby, sia approfittando dell'offerta 'combo', sia acquistando il tagliando singolo, potranno accedere alla partita nella data in cui verrà fissato il recupero o, eventualmente, chiedere il rimborso del biglietto" - si legge nella nota diffusa nel pomeriggio di martedì. Vigevano avrebbe dovuto giocare il secondo turno di SuperCoppa contro Piacenza (una sfida che poteva essere decisiva per il passaggio di turno), ma anche quella gara è stata rinviata. Un vero peccato, perché l'Omnia dopo la sconfitta inattesa proprio contro la Bakery, domenica scorsa era riuscita a strappare la prima vittoria in quel di Fiorenzuola, anche se di misura: 64-62 per la truppa di coach Baldiraghi. Una partita che sostanzialmente Pavia ha sempre avuto sotto controllo, almeno per tre quarti dell'incontro. Nell'ultima frazione di gioco le energie ormai ridotte della Riso Scotti - Punto Edile (priva di Rossi e di Donadoni) hanno permesso ai locali addirittura di mettere la testa avanti (58-56), ma un mini-break di 7-0 firmato da Fabi, Torgano e Touré ha permesso di portare a casa il risultato. Questo il tabellino completo: Piazza 4 (2/7, 0/3), Touré 4 (2/6, 0/4), Torgano 12 (1/1, 3/7), Dessi 13 (3/4, 1/5), Nasello 12 (6/6); Fabi 17 (4/4, 3/7), Barbieri 2 (1/3, 0/1), Cremaschi (0/1). Ne: Rossi, Donadoni, Botteri. In attesa dei recuperi di SuperCoppa, l'Omnia attende la prima giornata di campionato di serie B (domenica 15 novembre al PalaRavizza).



ragazzi e tutto il sistema fiduciario che era stato ricostruito, cioè il ritorno in palestra nel rispetto delle norme. E'

bastata un'ordinanza a buttarci giù tutto e adesso diventerà molto più difficile ricominciare daccapo".

Il dibattito con il Vescovo Corrado Sanguineti, i giornalisti Arrigoni e Dallera e la presentazione del progetto solidale "Dove c'è bisogno che io porti un aiuto"

# "Credenti in gioco" all'inaugurazione dell'Anno Pastorale Universitario la testimonianza del paratleta Oney Tapia



L'intervento dell'assessore Pietro Trivi



Da sinistra Arrigoni, monsignor Sanguineti e Dallera



Il pubblico presente alla serata in Aula Magna

Porsi una meta ogni giorno, accettare e combattere la paura, trovare una luce dentro di sé anche nei momenti più bui. Sono stati questi i consigli più importanti dispensati dall'atleta paralimpico Oney Tapia ospite in collegamento alla serata "Credenti in gioco" per l'inaugurazione dell'Anno Pastorale Universitario. Nell'Aula Magna dell'Ateneo la serata organizzata dall'organismo diocesano ha visto la partecipazione in presenza di circa 50 tra studenti a

autorità ed è stata seguita anche sul canale Youtube della Diocesi. Dopo i saluti di don Riccardo Santagostino Baldi (responsabile pastorale universitaria), del prof. Giampaolo Azzoni (prorettore vicario dell'Ateneo pavese) e dell'assessore allo sport del Comune di Pavia si è entrati nel vivo del dibattito con il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti, i giornalisti del Corriere della Sera Claudio Arrigoni e Daniele Dallera e, in collegamento, Oney Tapia atleta

italiano nato a Cuba, non vedente dal 2011 dopo un incidente sul lavoro, divenuto poi campione europeo e argento alle paralimpiadi di Rio 2016 nel lancio del disco (e anche campione del talent tv Ballando con le Stelle). Tapia ha raccontato agli studenti del suo radicale cambiamento di vita dopo l'incidente ("Ho imparato ad affrontare la paura, a trovare quotidianamente motivazioni, a migliorarmi in ambito sportivo"), della sua ritrovata spiritualità ("Dopo i

pianti iniziali ho trovato conforto nella fede"), dell'importanza taumaturgica dello sport ("Mi ha insegnato la disciplina e ha costruito ponti verso altre persone"). La serata ha rappresentato un'occasione per puntare riflettori sullo sport paralimpico e sulle sue straordinarie figure: "Gli atleti sono prima di tutto persone", ha detto il Vescovo Sanguineti, "è bello conoscere le loro storie di vita, il loro percorso di rinascita dopo il dramma, la loro spiritualità. Più in ge-

nerale in questo periodo di sofferenza collettiva per il Covid oltre a queste preziose testimonianze possiamo trarre un ulteriore insegnamento: possiamo vivere questo tempo faticoso "sopportandolo" e subendo passivamente le restrizioni oppure, è auspicabile, "accettarlo come tempo di libertà in cui ognuno di noi è chiamato a mettersi in gioco. Siamo chiamati non a subire le condizioni ma a costruire un rapporto intenso con la vita e con le altre persone". La

serata si è conclusa con l'illustrazione del progetto di solidarietà "Dove c'è bisogno che io porti un aiuto" coordinato dal prof. Giuseppe Fatta ( Rettore del Collegio Cardano) e portato avanti dagli studenti dei collegi pavesi. Si tratta di un'iniziativa nata durante il lockdown e cresciuta progressivamente per aiutare i bisognosi con pasti caldi cucinati dagli studenti, raccolte alimentari di concerto con la Caritas Diocesana.

M.R.

Il parroco di Binasco ha festeggiato la ricorrenza con una Santa Messa celebrata a San Pietro in Vaticano e con la Santa Messa a Turago

# I 40 anni di sacerdozio di don Armando Curti: “Vivo il progetto di Dio che si realizza”

DI SIMONA RAPPARELLI

Una vocazione matura e fruttuosa di un percorso interiore svolto passo per passo. Don Armando Curti, parroco di Binasco dal 2015, ha compiuto 40 anni di sacerdozio domenica 11 ottobre: era stato, infatti, ordinato sacerdote nel 1980 da mons. Antonio Angioni all'età di 29 anni. Un percorso umano e sacerdotale di diverse tappe e caratterizzato da una coscienza certa della scelta del sacerdozio, nata dal confronto continuo ed iniziato presto con la realtà circostante: “Ero affascinato dalla liturgia e dal rito della Santa Messa già da bambino, quando facevo il chierichetto con mio nonno a Turago Bordone – dice don Armando –. Mi emozionavo le campane, ma anche il poter partecipare ad ogni fase della celebrazione: non è un caso che a Turago ci sia tornato domenica 11 ottobre per celebrare proprio nel mio luogo più caro la Santa Messa e tornare alle mie radici”.

**L'importanza della parrocchia: ritrovarsi insieme ed accompagnarsi nel cammino**

La comunità in cui don Armando è nato e cresciuto ha avuto un ruolo determinante per la sua formazione grazie al confronto anche comunitario: “Vi ho respirato aria di fede fin da subito – ricorda don

Curti –: come dimenticare don Carlo Maggi che mi ha battezzato? In parrocchia vivevamo insieme tutta la trasformazione della liturgia avvenuta all'interno delle disposizioni del Concilio Vaticano II passando dal latino all'italiano. E c'era in quei momenti un fermento che abbiamo potuto provare direttamente e pienamente fin da giovani anche attraverso il catechismo ed i momenti di confronto. Ricordo bene i tanti giovani con cui ci confrontavamo su diversi temi; don Daniele Baldi era un mio giovanissimo allievo di doposcuola e di catechismo. C'era poi il gruppo dei ‘ragazzi insieme,’ a cui appartenevo anch'io, che riuniva i giovani di Turago che si ritrovavano in oratorio. Ricordo con affetto don Gianni Mariani mancato lo scorso anno a giugno a soli 63 anni e parroco di Portoferraio sull'Isola d'Elba, don Enzo Palladini (mancato in Giappone e missionario del PIME), e don Pietro Varasio, con cui ancora oggi ci confrontiamo su tante questioni e che era il chierichetto che servì durante la celebrazione della mia prima messa. Era, insomma, un momento favorevole in cui famiglia, sacerdoti e comunità si sentivano una cosa sola e da questo particolare e fertile humus è nata la mia vocazione”. Un rapporto con Dio fatto, dunque, di piccoli ma significativi passi di avvicinamento, che attendevano pa-

zienti e convinti la meta della consacrazione.

**Gli studi e il servizio militare**

Una spinta decisiva verso il sacerdozio venne, sorprendentemente, dal servizio militare: “Non avevo ancora deciso di entrare in seminario e quindi, quasi adolescente, optai per gli studi tecnici – ricorda ancora don Armando Curti –. Le scuole superiori non mi crearono particolari problemi, anche se mi sentivo più avvezzo alle materie letterarie. Poco male, comunque: rispettando i normali tempi di studio divenni perito tecnico e subito dopo partii per il servizio militare. Un'esperienza, quella della leva obbligatoria, che mi fece riflettere molto: ero lontano da casa ed in compagnia di altri cento commilitoni dai quali raccoglievo spesso confidenze, punti di vista, riflessioni. In questo contesto capii con più chiarezza che dovevo e volevo fare qualcosa per i giovani: entrasti in seminario nel 1975 e venni ordinato cinque anni dopo, nel 1980”.

**La passione per i viaggi e la curiosità del numero sette**

Subito dopo la consacrazione, il Vescovo Angioni decise di destinare il quasi trentenne don Armando in Cattedrale, come cappellano per ben 8 anni: fu un periodo ampio durante il quale il giovane sa-



Da sin. don Armando Curti, mons. Lanzani, il card. Comastri e don Antonio Razzini



Don Armando durante una celebrazione

cerdote gestì, sempre su richiesta del Vescovo, l'ufficio amministrativo diocesano per cinque anni occupandosi in particolare del sostentamento del clero nella fase di passaggio, avvenuto nel 1986, dall'assegno di congrua (lo stipendio mensile destinato ai sacerdoti istituito dopo l'Unità d'Italia) al sistema dell'otto per mille attualmente in vigore. Nella storia quarantennale di don Armando sacerdote c'è anche una curiosità numerica: “E' strano come torni spesso il numero 7 –

fa notare don Curti –. E' come se caratterizzasse il mio sacerdozio: 7 anni sono stato curato in Duomo, nel 1987 fui curato a Giussago dove feci esperienza di unità pastorale per 7 anni, fui parroco del Borgo Ticino per 14 anni (multiplo di 7) e rimasi per 7 anni parroco a Landriano. So che il numero 7 nella Bibbia indica la pienezza, quindi vivo questa curiosa ripetizione come il segno che il mio modo di vivere il sacerdozio si realizza come progetto di Dio”. Don Curti ha gestito per 17

anni anche l'ufficio pellegrinaggio della Diocesi organizzando numerosissimi itinerari di fede con la partecipazione di tanti fedeli che hanno sempre trovato in lui un ottimo compagno di viaggio.

**La tappa romana e la celebrazione sulla tomba di Pietro**

Per festeggiare i suoi 40 anni di sacerdozio, don Armando ha deciso di recarsi a Roma con don Antonio Razzini, compagno di numerosi viaggi e pellegrinaggi: “Lo scopo è stato quello di professare la propria fede in comunione con la Chiesa Universale, nel cuore di tutto – commenta don Curti –. E' una sorta di cerchio che si chiude: ho festeggiato a Binasco, la mia parrocchia attuale, poi a Turago e infine a San Pietro. Sono stati tre giorni intensi: abbiamo potuto visitare i musei vaticani finalmente con calma, c'era poca gente e abbiamo alloggiato dalle suore di Maria Bambina vicino al colonnato, abbiamo partecipato all'udienza del mercoledì con il Papa e potuto incontrare i Monsignori Lanzani e Comastri. E' stato un momento semplicemente fantastico”.

## Caritas Pavia: rinnovati i locali di via XX Settembre



Il centro di ascolto è stato rivisto per organizzarlo in modo migliore e più razionale accoglienza

Restyling giunto al termine per la sede di via XX Settembre della Caritas Diocesana di Pavia. Una ristrutturazione dettata dalla necessità di creare nuovi spazi di accoglienza che rispettino le normative antiCovid e permettano un contatto più diretto e protetto con l'utenza, che a sua volta ora può sostare mantenendo le corrette distanze. Il Vescovo, Mons. Sanguineti, ha benedetto i locali rinnovati nel pomeriggio di lunedì 19 ottobre ricordando a

tutti i presenti l'importanza ed il supporto delle attività coordinate e portate avanti tutti i giorni con grande impegno dalla Caritas Diocesana di Pavia. Presenti il Vicario Generale mons. Luigi Pedrini, il nuovo direttore Caritas Roberto Dionigi, don Dario Crotti che ha diretto l'ente fino a poche settimane fa, la nuova vicedirettrice Sara Benvenuti, il parroco di Santa Maria del Carmine don Daniele Baldi e l'assessore alle politiche sociali del Comune Anna Zucconi: “Caritas è in costante contatto con noi e questo è fondamentale perché insieme stiamo affrontando, ormai da mesi, l'emergenza in atto – ha sottolineato l'assessore Zucconi –.

Certo, la situazione in questi giorni è diversa ma non bisogna abbassare la guardia. Anzi, è questo il momento per continuare a tessere reti di aiuti: non mi riferisco ad azioni di mero assistenzialismo ma alla creazione di un programma vero e proprio di aiuto specifico; si tratta di una rete sempre più necessaria che va oltre il lavoro di ogni settore e mio impegno è quello di proseguire su questa strada. A voi della Caritas un grazie sincero: questa ristrutturazione valorizza ancora di più quello che noi consideriamo il fulcro della città per portare aiuto”. “La ‘Fratelli tutti’ ci accompagna in questi giorni – ha detto il direttore Roberto

Dionigi –: abbiamo imparato dal nostro don Dario che ci ha fatto comprendere come operare nella realtà della vita cittadina, più complessa della vita del singolo. Noi ce ne facciamo carico con impegno, anche se sappiamo che non sempre è facile; ma don Dario continuerà ad accompagnarci. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno donato fondi durante il lockdown permettendoci di essere di aiuto a tante persone”. Oggi, quindi, il centro di ascolto di via XX Settembre dispone di una ampia sala di ingresso per l'attività di sportello e primo ascolto con accanto un'altra stanza dove possono accedere utenti selezionati per entrare in contatto con al-



tri operatori; al piano di sopra sono presenti tre differenti uffici per le riunioni e ulteriori colloqui con l'utenza. “In questi giorni è partita l'erogazione dei fondi raccolti con il progetto ‘Nessuno si salva da solo’ – ha chiarito Sara Benvenuti –. Si tratta dell'iniziativa di solidarietà promossa da Caritas Pavia, Azione Cattolica e Agape in collaborazione con CSV Lombardia SUD, ACLI Pavia, Libera Associazione nomi e numeri contro le Mafie, Associazione Autismo Pavia, Agesci Pavia 1, Associazione A Ruota Libera, Cafe e Ad Genes, che tiene insieme, con l'obiettivo comune di sostenere economicamente persone e famiglie colpite dalla crisi, mon-

do cattolico e laico. Alla metà di ottobre i fondi raccolti ammontano a oltre 72.000 euro che verranno totalmente impiegati a sostegno di persone o famiglie colpite dalla pesante crisi economica, causata dal Covid-19. Sono più di 140 i donatori che hanno voluto impegnarsi a sostenere questo progetto, di cui oltre 70 con donazioni continuative mensili. D'altronde, ci siamo accorti noi per primi di come sia cambiata l'utenza in questi ultimi mesi proprio a causa del Covid, per questo non ci fermiamo”. Il numero di emergenza per fissare un appuntamento è 331/1058421 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Si.Ra.

Parte da questo numero una riflessione sulla Lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede

# “Samaritanus bonus”, grande attenzione al malato e a chi lo assiste in fasi critiche

DI DON GIOVANNI ANGELO LODIGIANI (DOCENTE DI ETICA TEOLOGIA I.S.S.R. S. AGOSTINO)

Riprendiamo, dopo l'editoriale del 2 ottobre scorso, la lettera della Congregazione per la dottrina della fede, «sulle fasi critiche e terminali della vita», “Samaritanus bonus”, pubblicata il 22 settembre 2020. Terremo tre interventi nei quali metteremo a fuoco, nel primo l'introduzione ed i primi due paragrafi; nel secondo il terzo ed il quarto paragrafo del documento e nel terzo le affermazioni magisteriali. In prima istanza, rileviamo

che il documento è redatto con uno stile molto attento al malato ed a chi lo circonda (operatori sanitari e pastorali, familiari etc.). L'introduzione esordisce con la nota icona del Samaritano buono. Come sappiamo egli compie il bene che ha compreso proprio come bene, ovvero presta attenzione e cura all'uomo incappato nei briganti. L'intenzionalità del documento è quella di «illuminare i pastori e i fedeli nelle loro preoccupazioni e nei loro dubbi circa l'assistenza medica, spirituale e pastorale dovuta ai malati nelle fasi critiche e terminali della vita» ed ha una duplice finalità: la prima è quella di «ribadire il messaggio del Vangelo e le sue

espressioni come fondamenti dottrinali proposti dal Magistero, richiamando la missione di quanti sono a contatto con i malati nelle fasi critiche e terminali (i familiari o i tutori legali, i cappellani ospedalieri, i ministri straordinari dell'Eucaristia e gli operatori pastorali, i volontari ospedalieri e il personale sanitario), oltre che dei malati stessi»; la seconda è quella di «fornire orientamenti pastorali precisi e concreti, affinché a livello locale si possa affrontare e gestire queste complesse situazioni per favorire l'incontro personale del paziente con l'Amore misericordioso di Dio». Il concetto pregnante, presentato nell'introduzione, è la risi-

gnificazione dell'umanità come «comunità sanante»: tutti sono chiamati a testimoniare accanto al malato e tale testimonianza non è delegabile. Il primo paragrafo del documento sottolinea come il prendersi cura di chi è fragile è il punto qualificante dell'azione umanitaria e cristiana. L'obiettivo dell'accudimento è fondamentale: non bisogna attivarsi solo ed esclusivamente per guarire dalla malattia, ma anche per accompagnare alla fine della vita, quale lento degradare dovuto all'età o alla comorbilità (coesistenza di più patologie nella medesima persona). Viene ribadito che curare e guarire non sono sinonimi e non sono verbi interscambiabili. Nel secondo paragrafo, il richiamo al Cristo sofferente richiede sensibilità e attenzione. Mettere in parallelo la sofferenza e la morte di Cristo con il fine vita non è di per sé automatico. A chi si prende cura del malato: «la scena della Croce fornisce un ulteriore elemento per comprendere che anche quando sembra che non ci sia più nulla da fare c'è ancora molto da fare, perché lo “stare” è uno dei segni dell'amore, e della speranza che porta in sé. L'annuncio della vita dopo la morte non è un'illusione o una consolazione, ma una certezza che sta al centro dell'amore, che non si consuma con la morte».

(1 - continua)



L'iniziativa è curata dalla Pastorale Universitaria diocesana: sono previsti anche momenti di preghiera comunitaria. E' aperto dal giovedì alla domenica

## E' stato riaperto l'“Oratorio Universitario” alla parrocchia cittadina di San Francesco

Un luogo che dispone di ben due aule studio dove potersi dedicare a letture e approfondimenti in tranquillità e prendere in considerazione anche la possibilità di un momento di preghiera e riflessione. Ha riaperto i battenti la sala studio dell'Oratorio Universitario che trova sede presso l'oratorio di San Francesco in piazza Ghislieri a Pa-

via: “E' aperto dal giovedì alla domenica per gli studenti universitari - chiarisce don Riccardo Santagostino Baldi, responsabile della Pastorale Giovanile diocesana -. In particolare, giovedì e venerdì dalle 14 alle 19, il sabato dalle 9 alle 18.45 e la domenica dalle 9 alle 17.45 è possibile accedere, sempre nel rispetto della normativa anticonta-

gio, ai nostri spazi. Le possibilità di partecipare ai momenti di preghiera e alle nostre celebrazioni sono fissate per il sabato, con i Vespri delle ore 19, con la Santa Messa della pausa pranzo del giovedì alle ore 13.15 e la domenica, con la Santa Messa delle ore 18 in San Francesco animata dal coro della nostra pastorale”.



Don Giovanni Lodigiani

### Diocesi di Pavia Orari delle S.Messe

**Prefestive:**

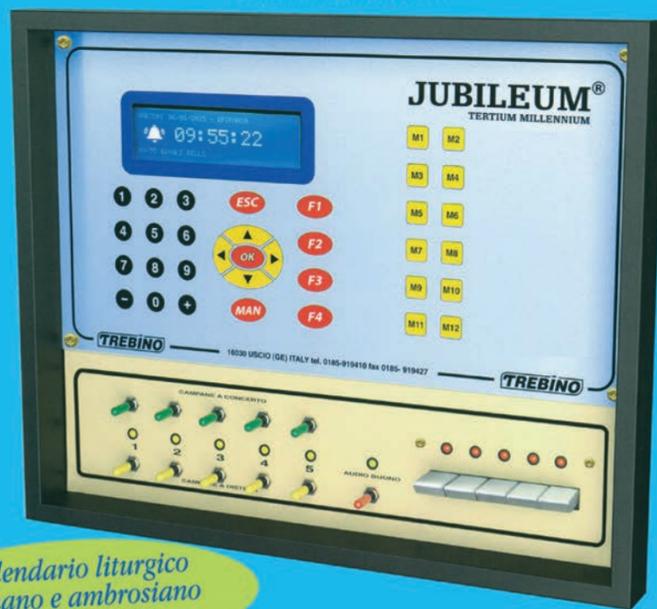
- 16.00: Clinica Città di Pavia. 16.30: S. Paolo (Dosso Verde).
- 17.00: S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.
- 17.30: Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrara).
- 18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.
- 18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova, Sacro Cuore.
- 19.00: Cattedrale. 19.15: Policlinico.

**Festive:**

- 7.45: Casottole.
- 8.00: S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. M. di Caravaggio. 8.15: Spirito Santo.
- 8.30: Carmine, Sacra Famiglia, S. Alessandro, Crocifisso, Borgo, S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.
- 9.00: Carceri, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d'Oro, Cattedrale, Policlinico (Forlanini), Sacro Cuore.
- 9.30: S. Francesco, S. Genesio, S. Maria di Lourdes, S. Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrara) S. Luca messa secondo il rito di Pio V. 9.45: Spirito Santo, S. Giuseppe.
- 10.00: Cimitero, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, S. Margherita, S. Maria delle Grazie, Ca' della Terra.
- 10.30: S. Michele, S. Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d'Isola.
- 11.00: S. Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala, Policlinico (Dea), Fossarmato, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio, Cattedrale.
- 11.15: Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.
- 11.30: S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.
- 12.00: Carmine.
- 17.00: S. Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.
- 17.30: S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S. Genesio.
- 18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.
- 18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova.
- 19.00: S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. 19.15: Policlinico.
- 20.30: S. Gervasio. 21.00: Carmine.

IL VATICANO PER LA BASILICA DI S. PIETRO HA SCELTO

JUBILEUM® TERTIUM MILLENNIUM



Calendario liturgico romano e ambrosiano sino al 2100

JUBILEUM®

MIGLIORA E PERFEZIONA IL SUONO DELLE VOSTRE CAMPANE Progettato per qualsiasi tipo di impianto esistente.

FONDERIE CAMPANE E CARILLONS - OROLOGI DA TORRE INCASTELLATURE - ELETTTRIFICAZIONE CAMPANE



Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. 16036 USCIO (GE) ITALIA  
Tel. 0185.919410 Fax 0185.919427  
e-mail: trebino@trebino.it - www.trebino.it  
Fornitore dello Stato Città del Vaticano

Assistenza e vendita in tutta Italia - Sopralluoghi e preventivi gratuiti

## La voce dell'Apostolo

Di MICHELE MOSA

“Vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio”

In sintesi è il mio quotidiano cammino, la mia tensione continua: conversione, servizio, attesa. Passato, presente e futuro. In realtà dovrei dire che più che la mia vita si tratta del mio sogno, del mio desiderio. Di ciò che mi piacerebbe realizzare. Vorrei sapermi allontanare ogni giorno dai miei idoli: dall'egoismo all'orgoglio al sentirmi superiore agli altri; dal bisogno di affermare le mie idee all'esercizio del potere (con l'illusione, inevitabile, di non sbagliare). “Conversione”: atteggiamento primo – unico?! – del



la vita del cristiano, perché – come afferma il Concilio Vaticano II nel decreto sull'Ecumenismo (“Unitatis redintegratio”) al numero 6 – «Ogni rinnovamento della Chiesa consiste in una fedeltà più grande alla sua vocazione. La Chiesa è chiamata a questa continua riforma». Di qui il secondo atteggiamento: la conversione porta al “servizio”. Servizio di Dio che si concretizza nel servizio degli uomini e delle donne che vivono con noi. Troppo facile essere credenti e devoti in chiesa e poi non testimoniare il vangelo nella quotidianità. O almeno non provarci. Servizio che si alimenta nell'attesa di

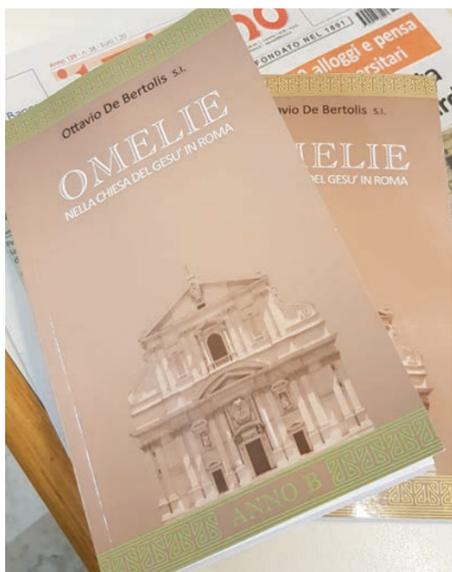
un incontro, di un abbraccio: nell'oggi è la “comunione sacramentale”, nella speranza è la contemplazione della luce del volto del Padre, come ci ricorda la Liturgia eucaristica. Ma qui inciampo (inciampiamo): aspettiamo qualcosa? Qualcuno? Siamo ormai tutti appiattiti sul presente, sulla precarietà dell'oggi per poter allungare cuore e mente e sguardo al domani. E, se lo facciamo, è solo per paura: di non arrivare a fine mese, di perdere qualcuno o qualcosa (la mamma o la nonna malata, il lavoro). Attesa come apertura all'altro, come desiderio di incontro, come atteggiamento positivo verso gli altri (e se stessi, a ben pensarci)? Dinamiche fuori dal nostro orizzonte. Mi lascio provocare e provo con queste parole di Theilhard de Chardin: «Il Signore Gesù tornerà presto se lo aspettiamo con speranza viva. La Parusia deve essere fatta esplodere dall'accumularsi dei desideri. E noi cristiani, chiamati a mantenere sempre viva

sulla terra la fiamma del desiderio, che cosa abbiamo fatto dell'attesa?...Continuiamo a dire che vegliamo nell'attesa del Signore. Ma in realtà, se vogliamo essere sinceri, saremo costretti ad ammettere che non attendiamo più niente. È necessario ravvivare la fiamma. Dobbiamo, ad ogni costo, rinnovare in noi stessi il desiderio e l'attesa del grande avvenimento». Forse dobbiamo prima riconoscere la mancanza più seria della nostra vita di cristiani: Dio sarà anche vero (unico: è un dato scontato se esiste un dio), ma è vivo? Cioè interagisce con gli uomini, con me? E se dovessimo rimettere davvero il Vangelo al centro e non la Madonna o i Santi, o meglio le statue della Madonna e dei Santi? Se dovessimo cioè proprio riscoprire la Scrittura e il Dio che la abita? Un dio vivo oltre che vero. Un dio che cammina, si arrabbia e ama. Che si commuove e minaccia. Che muore e risorge. Sta alla porta e bussava. Che attende. Ma sarà atteso?

Il nuovo libro si riferisce all'anno B ed è stato curato anche dal pavese Gian Carlo Arbasini

## Seconda uscita del volume che raccoglie le omelie del gesuita padre De Bertolis

Insegnamenti chiari e sicuri che permettono a chi ha la fortuna di ascoltare (e da poco anche di leggere) la profezia del Vangelo nella sua potenza umanizzatrice. Prosegue la raccolta delle omelie che Padre Ottavio de Bertolis, sacerdote della Compagnia di Gesù, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà di Giurisprudenza della LUMSA di Roma e autore di molte pubblicazioni di Filosofia del diritto e di spiritualità, ha pronunciato durante le celebrazioni liturgiche tenute dal 27 novembre del 2016 al 24 novembre del 2019: si tratta di riflessioni intense ed a tratti illuminanti raccolte nel secondo volume, relativo all'Anno B, dal titolo “Omelie nella Chiesa del Gesù in Roma”, promosso anche dal pavese Gian Carlo Arbasini: “Il libro è nato



dal moto spontaneo di alcuni fedeli, me compreso, che hanno partecipato alla messa domenicale delle ore 10 celebrata a Roma dal padre Gesuita. Le parole ascoltate erano e sono ogni volta di rara intensità, tanto da aver varcato i confini della Città Eterna verso altre

città italiane grazie anche ai turisti di passaggio, attratti spesso dalla profondità delle riflessioni. Per questo alcuni di loro avevano iniziato a registrare le omelie: è stato partendo da questo materiale che è nata l'idea di raccogliere su carta quanto veniva pronunciato con tanta ispirazione religiosa. Il primo volume, riferito all'Anno A, era uscito lo scorso anno nel medesimo periodo e per tanti era stato una strenua natalizia di sicuro successo. Ora ec-

co giungere la raccolta per l'Anno B, mentre gli autori già stanno lavorando sull'Anno C. Il testo di ogni omelia riportato nel volume è preceduto da due Letture e dal Vangelo specifici di quella domenica, per guidare il lettore in una riflessione più completa: “Padre Ottavio sa parlare alla dimensione individuale e contemporaneamente a quella collettiva di una comunità – ha detto ancora Arbasini –. Così la Parola si lega alle questioni vere di esseri umani reali con la ragionevolezza richiesta dal presente. La parola di Padre Ottavio tocca i cuori e muove le intelligenze con la massima naturalezza dell'uomo che ama profondamente Dio”. Il volume fornisce al lettore anche la possibilità di ascoltare in audio le riflessioni di padre De Bertolis ricorrendo facilmente ad un QR Code inserito prima di ogni omelia, che può essere codificato tramite il proprio smartphone e l'apposita applicazione; in appendice sono anche presenti le istruzioni per scaricare l'applicazione e utilizzare con facilità il QR Code. È possibile acquistare il libro online attraverso i siti di numerose case editrici ed alcune copie sono presenti anche presso la Libreria San Siro di via Menocchio a Pavia.

Si.Ra.



Nella foto a sinistra i volumi di omelie di padre De Bertolis, nella foto sopra Gian Carlo Arbasini

## Riti di iniziazione cristiana: otto catecumeni hanno ricevuto i sacramenti



Per quattro di loro la celebrazione si è svolta in Cattedrale a Pavia, per gli altri nelle rispettive parrocchie

Nella domenica dedicata alla Giornata Missionaria Mondiale, il 18 ottobre, otto adulti hanno ricevuto i sacramenti della iniziazione cristiana: quattro persone presso la Cattedrale di Pavia durante la celebrazione delle ore 17 presieduta dal Vescovo, Mons. Sanguineti e altri quattro catecumeni presso le parrocchie di appartenenza, per via delle disposizioni anti-Covid. Emozione palpabile nei quattro catecumeni in Duomo, che hanno potuto ricevere i sacramenti da Mons. Vescovo: “È bello che in questa domenica, in cui si celebra la Giornata Missionaria Mondiale, abbiamo la gioia di amministrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana a quattro fratelli adulti – ha detto Mons. Sanguineti –: ricevendo il Battesimo e la Cresima, e accostandovi per la prima volta all'Eucaristia, voi diventate pienamente cristiani, membra del corpo vivo di Cristo, che è la Chiesa, la comunità dei suoi discepoli e amici. Rinascete come figli di Dio nell'acqua del Battesimo, siete consacrati dallo Spirito Santo come testimoni della fede nell'unione del sacro Crisma, e ricevete il corpo e sangue del Signore nel segno del pane eucaristico”. “È un dono grande e immenso per voi – ha proseguito il Vescovo – e per la nostra Chiesa di Pavia, che si mostra madre che genera nuovi figli alla fede e alla vita di grazia: con voi ringraziamo il Signore, per voi preghiamo e vi accogliamo con gioia; in modo particolare vi affidiamo ai vostri padrini e madrine, alle persone che vi stanno accompagnando in questo cammino e vi chiediamo di essere fedeli al dono che oggi ricevete, di crescere nella vita nuova in Cristo, restando uniti alla comunità cristiana, ai fratelli e alle sorelle che sono per voi un segno, il volto vicino di Gesù per la vostra vita”. La scelta di amministrare i sacramenti nel mese di ottobre è dipesa dalla questione Covid: di solito, infatti, i riti di iniziazione cristiana vengono amministrati nella notte di Pasqua per sottolineare il Mistero e il senso dell'attesa della Resurrezione con Cristo. “Tuttavia, partecipare oggi alla vostra gioia, cari catecumeni, è, in fondo, vedere e gustare il frutto della missione della Chiesa – ha sottolineato il Vescovo –: la comunità cristiana, infatti, è mandata nel mondo per comunicare agli uomini il dono della vita nuova in Cristo, perché possano vivere l'esperienza di diventare discepoli dell'unico Signore e Maestro. La Chiesa esiste per la missione! Per comunicare e testimoniare Cristo vivente nel mondo”.



## A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

### Affetti da inguaribile speranza

malato in una prospettiva medica o psicologica”, ma deve estendersi all'aver “cura di tutta la persona”. La cura dell'altro in stato di bisogno “non è solo questione etica di solidarietà sociale”, ma “è il dovere giuridico di riconoscere ad ogni persona ciò che le spetta, in virtù della propria vulnerabilità”. Viene messo a fuoco che “il dolore è esistenzialmente sopportabile solo laddove c'è una speranza affidabile. E una speranza così può essere comunicata solo laddove c'è una coralità di presenza che spera accanto al malato sofferente”. Nel corso della presentazione si è evidenziato che “inguaribile non è

mai incurabile, la cura non va ridotta alla capacità di guarire l'ammalato, essendo il suo orizzonte umano e morale più ampio: anche quando la guarigione è improbabile o impossibile, la cura del corpo e l'accompagnamento spirituale, sono un dovere ineludibile”. La testimonianza cristiana mostra come “la speranza sia sempre possibile, anche quando la vita è avvolta e appesantita dalla cultura dello scarto”. Siamo tutti chiamati ad offrire il nostro contributo perché potremo un giorno trovarci nella condizione di dover curare o di essere curati.

Maria Teresa Minniti



La tiratura de “il Ticino” è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. “il Ticino” percepisce i contributi pubblici all'editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

il Ticino

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD  
Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di il Ticino di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo [privacy@ilticino.it](mailto:privacy@ilticino.it). Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito [www.ilticino.it](http://www.ilticino.it)

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI Direttore Responsabile  
[reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

ANTONIO AZZOLINI Direttore Esecutivo  
[azzolini52@gmail.com](mailto:azzolini52@gmail.com)

Grafica Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana  
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

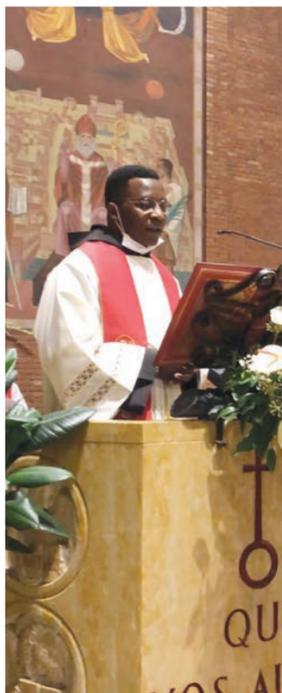
• Redazione: Via Menocchio, 4  
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764  
Simone Azzolini 333/6867622

Associato  
dell'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana





Padre Jerome Paluku

Il momento di preghiera si è svolto a Santa Maria di Caravaggio dove è attiva l'associazione "SOS Ospedale di Bukavu"

"C'è in atto da tempo un tentativo continuo di sradicare la Chiesa Cattolica, che viene messo in atto uccidendo sacerdoti e laici cattolici e distruggendo tante chiese. Noi continuiamo nonostante tutto ad andare avanti: ecco perché questa sera sono qui, per raccontarvi cosa accade e per chiedervi di continuare a sostenerci ed a pregare per noi".

Così Padre Jerome Paluku, Segretario Generale per la Cooperazione Missionaria dei Carmelitani Scalzi di Roma, ospite a Pavia in occasione della Veglia Missionaria Diocesana svoltasi sabato 17 ottobre nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio in viale Golgi: un momento importante, presieduto dal Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti, che tra le altre cose ha vo-

# VEGLIA MISSIONARIA, Padre Paluku: "Pregate per noi e non dimenticate i missionari uccisi"



I fedeli presenti alla Veglia Missionaria

luto ricordare che ogni cristiano, in quanto consacrato, è chiamato a vivere la missione per mostrare con la vita, la parola e le opere la bellezza del vangelo di Gesù; "Il compito della Chiesa non è risolvere tutti i problemi del mondo ma è portare questa novità a tutti coloro che incontra - ha richiamato Mons. Sanguineti -. Testimoniando con la nostra vita annunciamo il Vangelo e incontriamo gli uomini: così possiamo chinarci sui problemi di ognuno ed essere di aiuto". Mons. Sanguineti ha poi ricordato ai fedeli l'importanza del tema di quest'anno "Eccomi, manda me", la proposta che il profeta Isaia pronuncia a Dio nel momento in cui ascolta e riceve la sua chiamata: "Sono parole che tante volte si sono rinnovate nella storia della salvezza. Le ha pronunciate Maria stessa, dicendo il suo sì incondizionato a Dio, le ha riprese San Paolo. Ora siamo invitati a pronunciarle anche noi, come hanno saputo fare tanti santi che si sono lasciati mandare dal Signore con do-

lità. Il mio pensiero corre anche a Padre Pianzola, la cui famiglia sta affrontando un duro momento di prova: anch'egli si è lasciato mandare nelle campagne per avviare la sua missione. Ecco perché è giusto ricordare che siamo tutti segnati e consacrati e quindi mandati a testimoniare ed incarnare la vita nuova annunciata dal Vangelo per ricordare a tutti gli uomini che la vita vera iniziata con il battesimo sfonda il limite della morte".

Particolarmente toccante anche la riflessione di Padre Paluku che ha richiamato alcuni dei drammatici numeri della violenza sui cattolici in Africa: "Ogni giorno i cristiani vengono assassinati: nel 1996 proprio a Bukavu, terra particolarmente legata alla Diocesi di Pavia e alla parrocchia di Santa Maria di Caravaggio, l'Arcivescovo venne ucciso dopo aver chiesto ad alcune truppe giunte da fuori di non ammazzare la gente del suo popolo e da quel giorno numerose sono state le uccisioni ed i rapimenti; in tutto nella mia Diocesi (io sono originario della Repubblica Democratica del Congo) sono stati uccisi 11 sacerdoti 6 suore e 1 diacono negli ultimi 20 anni. Ma non se ne parla abbastanza, si sa sempre troppo poco". Quella descritta da Padre Paluku con numeri specifici è una scia di sangue che sembra non fermarsi e che colpisce il mondo cattolico con una sistematicità impressionante: basti pensare, ha ricordato il Carmelitano, al parroco e il suo vice rapiti nel luglio del 2017 da un

gruppo di uomini armati con divise dell'esercito, a Bunyuka, una delle dodici parrocchie di Butembo, nel Nord Kivu al confine con Uganda e Ruanda: i miliziani avevano devastato e depredato le strutture della parrocchia ed erano fuggiti con due ostaggi, il parroco don Charlee Borromeo Kipasa e il vice-parroco Jean-Pierre Akilima; il 19 ottobre del 2012 tre assunzionisti erano stati sequestrati dai guerriglieri e di loro non si è più saputo nulla. Nel 2016, nella notte del 20 marzo, nel villaggio di Vitungwe-Isale a 15 chilometri da Butembo, era stato invece assassinato un altro padre assunzionista, Vincent Machozi. "Nella mia diocesi - ha ricordato padre Paluku, l'ultimo sacerdote ucciso è stato un mio studente in seminario, l'8 aprile 2018, durante un incontro con catechisti e ucciso perché era sacerdote, senza altra ragione. Siamo davvero di fronte ad un tentativo continuo di sradicare la chiesa cattolica: per questo chiedo a tutti voi di continuare a sostenerci (grazie alla Fondazione di diritto Pontificio 'Aiuto alla chiesa che soffre') e a pregare per noi. Le vostre preghiere sono fondamentali e ci aiutano in tante difficoltà".

Presenti alla celebrazione anche don Giampaolo Sordi, responsabile dell'Ufficio Missionario della Diocesi di Pavia, don Alberto Manelli, don Davide Rustioni e don Gabriele Maini, che ha curato la trasmissione video attraverso il canale Youtube della Diocesi di Pavia.



"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



L'angelo dagli occhi tristi

"I tre condannati salirono insieme sulle loro seggiole. I tre colli vennero introdotti contemporaneamente nei nodi scorsi. «Viva la libertà!» gridarono i due adulti. Il piccolo lui taceva. «Dove il buon Dio? Dov'è?» domandò qualcuno dietro di me. A un cenno del capo del campo le tre seggiole vennero tolte. Silenzio assoluto. All'orizzonte il sole tramontava.

## Perché esiste il male? La rocca dell'ateismo

tava. «Scopritevi!» urlò il capo del campo. La sua voce era rauca. Quanto a noi, noi piangevamo. «Copritevi!». Poi cominciò la sfilata. I due adulti non vivevano più. La lingua pendula, ingrossata, bluastro. Ma la terza corda non era immobile: anche se lievemente il bambino viveva ancora... Più di una mezz'ora restò così, a lottare fra la vita e la morte, agonizzando sotto i nostri occhi. E noi dovevamo guardarlo bene in faccia. Era ancora vivo quando gli passai davanti. La lingua era ancora rossa, gli occhi non ancora spenti. Dietro di me udii il solito uomo domandare: «Dov'è dunque Dio?». E io sentivo in me una voce che gli rispondeva: «Dov'è? Eccolo: è appeso lì, a quella forca...» (Elie Wiesel, "La notte", Ed. Giuntina, Firenze 1980, pp. 66-67).

Dov'era Dio? Il discorso di Auschwitz

«... tu ci hai stritolati in un luogo di sciacalli e ci hai avvolti nell'ombra di morte... Per te ogni giorno siamo messi a morte, stimati come pecore da macello. Svègliati! Perché dormi, Signore? Déstati, non respingerci per sempre! Perché nascondi il tuo volto, dimentichi la nostra miseria e oppressione? La nostra gola è immersa nella polvere, il nostro ventre è incollato al suolo. Alzati, vieni in nostro aiuto! Salvaci per la tua misericordia!» ("Sal" 44, 20.23-27). Il 28 maggio del 2006, durante la visita dell'ex campo di concentramento di Auschwitz, il Papa emerito Benedetto XVI pronunciò un commovente discorso sul silenzio di Dio di fronte alla barbarie dell'uomo che si compì durante il secondo conflitto Mon-

diale. Vale la pena di leggere una parte del suo intervento che mette sul tavolo della nostra riflessione le domande più intense dell'umanità. «Quante domande ci si impongono in questo luogo! Sempre di nuovo emerge la domanda: Dove era Dio in quei giorni? Perché Egli ha taciuto? Come poté tollerare questo eccesso di distruzione, questo trionfo del male? Ci vengono in mente le parole del Salmo 44, il lamento dell'Israele sofferente... [...] Svègliati! Non dimenticare la tua creatura, l'uomo! E il nostro grido verso Dio deve al contempo essere un grido che penetra il nostro stesso cuore, affinché si svegli in noi la nascosta presenza di Dio - affinché quel suo potere che Egli ha depositato nei nostri cuori non venga coperto e soffocato in noi dal fango dell'egoismo, della paura degli uomini, dell'indif-



San Pietro d'Alcántara

San Pietro d'Alcántara Garavita, al secolo Juan, presbitero spagnolo dell'Ordine dei Frati Minori, è una splendida figura spirituale: da una sua riforma introdotta nella famiglia francescana ebbe origine il ramo degli Scalzi. Nasce ad Alcantara nel 1499, piccola città dell'Estremadura, ai confini con il Portogallo, nel 1499. Suo padre, Pietro Garavita, era il governatore della regione mentre sua madre apparteneva alla nobile famiglia dei Sanabria. Dopo aver studiato grammatica e filosofia nella sua città natale, a quattordici anni è inviato all'Università di Salamanca. Terminati gli studi, nel 1515 entrò tra i francescani del convento di più stretta osservanza a Manxaretes. A ventidue anni fu mandato a fondare una nuova comunità di più stretta osservanza a Badajoz. È poi ordinato sacerdote nel 1524 e l'anno seguente venne eletto Padre guardiano del convento di Santa Maria degli Angeli a Robredillo. Divenne un apprezzato predicatore: le sue omelie, ispirate ai libri profetici ed ai libri sapienziali della Bibbia, erano indirizzate preferibilmente alle fasce più umili della popolazione. Il ramo riformato dei Frati scalzi possedeva, al tempo in cui Pietro entrò nell'Ordine, oltre ai conventi spagnoli, la Custodia di Santa Maria della Pietà in Portogallo, sottoposta al Generale degli Osservanti. Dopo essere stato eletto ministro della Provincia di san Gabriele nel 1538, Pietro si mise subito al lavoro. Al capitolo di Plasencia nel 1540, redasse le Costituzioni dei Membri di più stretta osservanza, ma l'opposizione ai suoi severi ideali fu tale che egli rinunciò all'incarico di provinciale e si ritirò con Giovanni d'Avila sulle montagne di Arabida, in Portogallo, dove si unì a Padre Martino da Santa Maria che conduceva una vita eremitica in perfetta solitudine. Ben presto, comunque, altri frati si associarono a lui e numerose piccole comunità furono stabilite. Pietro fu scelto come guardiano e maestro dei novizi al convento di Pallais. Nel 1560 queste comunità furono erette nella Provincia di Arabida. Al suo ritorno in Spagna nel 1553, egli trascorse più di due anni in solitudine, successivamente intraprese un viaggio a piedi nudi fino a Roma ed ottenne il permesso da Papa Giulio III di avviare la fondazione di alcuni poveri conventi in Spagna sotto la giurisdizione del Generale dei Conventuali. Conventi furono eretti a Pedrosa, Plasencia ed altrove. Nel 1556 questi conventi furono raggruppati in un commissariato e Pietro ne fu il superiore; nel 1561 composero una vera Provincia, con il titolo di San Giuseppe. Senza essere scoraggiato dall'opposizione e dagli insuccessi che i suoi sforzi di riformatore avevano incontrato nella Provincia di San Gabriele, Pietro redasse le costituzioni della nuova Provincia con una severità persino più rigorosa. La riforma si diffuse con rapidità nelle altre province di Spagna e Portogallo. Nel 1562 la provincia di San Giuseppe fu posta sotto la giurisdizione del Generale degli Osservanti e due nuove custodie furono formate: quella di San Giovanni Battista a Valencia e quella di San Simone in Galizia. Tra gli ammiratori e i sostenitori dell'opera di Pietro, vanno ricordati anche san Francesco Borgia, san Giovanni d'Avila e il venerabile Luigi di Granata. Appoggiò Teresa d'Avila nella sua opera di riforma dell'Ordine Carmelitano. Fu proprio una lettera di Pietro del 14 aprile 1562 ad incoraggiare Teresa a fondare il suo primo convento ad Avila, il 24 agosto di quello stesso anno. L'Autobiografia di Teresa è la fonte di molte informazioni concernenti la vita, l'azione, i doni soprannaturali, i miracoli e profezie del nostro. Il giorno 18 ottobre 1562 si svegliò molto contento e iniziò a pregare con il salmo "Miserere"; e poi esclamò: "Quale gioia, quando mi dissero, andremo alla casa del Signore!". E in quel momento chiese aiuto per mettersi in ginocchio e così morì.



prevalga sulle minacce circostanti dell'irrazionalità o di una ragione falsa, staccata da Dio». Georg Büchner (1813-1837), scrittore e drammaturgo tedesco, ha detto che, per coloro che non credono, il male costituisce il grande argomento, la "rocca dell'ateismo"; per i credenti, come abbiamo riscontrato dal discorso del Papa emerito, rimane uno scandalo incomprensibile. Ma non dimentichiamoci, esista o non esista Dio, del terribile e ingiustificato male che l'uomo è riuscito a produrre da quando esiste.

Al Collegio S. Caterina di Pavia la conferenza inaugurale: "Dalla crisi al cambiamento corresponsabile. Un'economia generativa per sviluppare fraternità"

# Scuola di Cittadinanza e Partecipazione, venerdì 23 ottobre parte l'ottavo ciclo di incontri

Parte l'ottavo ciclo della Scuola di Cittadinanza e Partecipazione della Diocesi di Pavia, voluta dal Vescovo Corrado Sanguineti e promossa dal Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro (guidato da don Franco Tassone) e dal Laboratorio di Nazareth (presieduto da Giancarlo Albini). Il tema che verrà affrontato è "Dalla crisi al cambiamento corresponsabile. Un'economia generativa per sviluppare fraternità". I momenti programmati nel calendario di questa ottava edizione della Scuola, hanno il fine di evidenziare la necessità di un coinvolgimento attivo di tutti (dal pubblico al privato, dal mondo imprenditoriale al Terzo settore) per uscire rinnovati dalla crisi che ci attanaglia. Più precisamente, durante gli incontri, si cercherà di approfondire come il Terzo settore, l'economia sociale, le imprese sociali e il volontariato possano intercettare i bisogni latenti nella società, inventando nuove risposte alle diverse sfide odierne (quali la disoccupazione, il lavoro precario, l'esclusione sociale, i bisogni sociosanitari crescenti soprattutto nella popolazione anziana, il cambiamento climatico, i flussi migratori e la carenza di coesione sociale). La serata inaugurale si terrà venerdì 23 ottobre alle 21 al Collegio Santa Caterina, con la conferenza dal titolo "Sussidiarietà e solidarietà per crescere in Europa: il ruolo dell'economia sociale". L'introduzione del Recovery Fund può davvero segnare l'inizio di una nuova stagione per l'Unione Europea, finalmente ispirata a principi di solidarietà e sussidiarietà e non più solo legata all'introduzione di una moneta unica?

Venerdì 11 dicembre, alle 18.30 nel salone del Sacro Cuore di Pavia, accompagnati dal Vescovo Corrado Sanguineti e ai politici locali. Sabato 23 gennaio 2021, si discuterà del tema "Per una casa inclusiva, solidale e sostenibile". Sabato 13 febbraio 2021 l'argomento affrontato sarà "L'economia green: cibo, lavoro e crescita nella sostenibilità". Sabato 13 o 20 marzo 2021 il confronto riguarderà una questione di stretta attualità: "Anziani e fragilità emergenti: nuovi modelli di cura". Venerdì 26 marzo 2021, alle 18.30 nel salone del Sacro Cuore, accompagnati dal Vescovo Corrado, serata in preparazione della S. Pasqua, insieme ai movimenti e alle associazioni laicali e ai politici locali. Venerdì 30 aprile, alle 18.30, nona edizione della Festa del Lavoro.

**L'intervista all'eurodeputato Massimiliano Salini**

**On. Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia-Ppe, venerdì 23 ottobre lei parteciperà alla conferenza inaugurale della Scuola di Cittadinanza e Partecipazione sul tema "Sussidiarietà e solidarietà per crescere in Europa: il ruolo dell'economia sociale". L'introduzione del Recovery Fund può davvero segnare l'inizio di una nuova stagione per l'Unione Europea, finalmente ispirata a principi di solidarietà e sussidiarietà e non più solo legata all'introduzione di una moneta unica?**



Massimiliano Salini

ta i 27 Stati accettano di contrarre debito comune per finanziare la ripresa dei Paesi membri, a partire dai più colpiti dal Coronavirus, come l'Italia. Ma se l'iniziativa in sé è storica, l'iter sembra destinato a ingarbugliarsi per le resistenze e le lentezze croniche dei processi decisionali europei, tra negoziati Consiglio-Parlamento, dove si è registrato lo stallo, e le ratifiche dei Parlamenti nazionali. Ulteriore ostacolo, le "risorse proprie": sono necessarie per emettere i bond Ue, ma non possiamo accettare che siano reperite con la 'plastic tax' sponsorizzata dai socialisti, che danneggerebbe le imprese, già in grave difficoltà". **Riuscirà l'Italia, attraverso un buon utilizzo delle risorse del Recovery Fund, a superare le resistenze e gli scetticismi dei "Paesi frugali"?** "L'Italia registra già limiti cronici nell'utilizzare i fondi Ue normalmente a disposizione, in particolare al Sud, dove fatica a presentare progetti e, quando ottiene finanziamenti,

spesso non porta a termine il lavoro. L'esecutivo Conte non aiuta. Dilapida nell'assistenzialismo e in bonus improduttivi miliardi di extra debito, non decide sui 37 miliardi del Mes a tassi ultra convenienti e senza condizioni, indispensabili per fronteggiare il Coronavirus: così facendo, si presenta in Europa col peggiore biglietto da visita, un atteggiamento che alimenta il clima di sospetto dei Paesi frugali". Che, è ovvio, devono smetterla di concepire l'Europa ad una sola velocità. Ma spetta a Palazzo Chigi smentirla con un drastico cambio di rotta. Quale? Abbandonare lo statalismo assistenzialista PD-5Stelle, concentrando su poche priorità: semplificazione burocratica, riforma della giustizia e del mercato del lavoro, infrastrutture strategiche". **Che ruolo potranno svolgere l'economia sociale e il Terzo Settore per far ripartire l'Italia anche grazie agli aiuti dell'Unione Europea?** "Il Terzo Settore, e più in generale l'economia sociale, hanno una tradizione ben radicata sul territorio, in particolare

lombardo, dove imprese, cooperative sociali e associazioni mostrano vivacità e capacità di reagire alle crisi, anche occupazionali, e si confermano attori chiave non solo nel quotidiano, con servizi vari ad esempio dedicati a minori, famiglie, disabili e anziani, ma anche nelle varie emergenze umanitarie o sanitarie, non ultima la pandemia di Coronavirus. Il modello cui guardiamo coniuga iniziativa privata e

attenzione alla persona, qualità dei servizi e libertà di scelta: un sistema di welfare basato sulla sussidiarietà che può costituire un volano di sviluppo per il Paese. In Ue la sfida è sostenere la vitalità delle collaborazioni migliori, dove pubblico e privato si rafforzano, valorizzando con strumenti giuridici capaci di convogliare fondi comunitari su progetti di indiscutibile utilità pubblica". (A.Re.)

**Scuola di Cittadinanza e Partecipazione**  
ottavo ciclo (2020-2021)

**Conferenza inaugurale**  
**Sussidiarietà e solidarietà per crescere in Europa: il ruolo dell'economia sociale**  
**Venerdì 23 ottobre 2020 • ore 21**

L'incontro si terrà presso  
**Collegio Universitario Santa Caterina - Via San Martino 17/B - Pavia**  
Modera **Andrea Zatti**, Università di Pavia

Interventi  
**Paolo Gentiloni**, Commissario europeo per l'economia • **Massimiliano Salini**, Deputato del Parlamento europeo  
**Corrado Sanguineti**, Vescovo di Pavia • **Patrizia Toia**, Deputata del Parlamento europeo

A causa della pandemia in atto poche persone potranno assistere in presenza all'evento. Chi intenda accedere all'Aula Magna del Collegio Universitario Santa Caterina dovrà prenotarsi al seguente indirizzo: <https://forms.gle/XVTUryF7Wz6LPA1Wg>  
Si potrà assistere in diretta all'evento grazie alla piattaforma Zoom, cliccando sul seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/85066706700>  
Sarà possibile porre domande ai relatori anche a distanza prenotandosi con la chat di Zoom.

«La politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia» (Papa Francesco)

<http://scuolacittadinanzapv.altervista.org>

Prosegue il percorso pastorale della parrocchia di viale Golgi salvaguardando la salute di tutti. La vitalità di una comunità responsabile

## S. Maria di Caravaggio: "Camminiamo nel rispetto delle norme"



Una celebrazione all'aperto

L'inizio del periodo autunnale ha visto purtroppo una preoccupante impennata del numero dei contagi da Covid 19. Hanno ripreso così ad aumentare i ricoveri ospedalieri e le persone in quarantena con la necessità di varare nuovi protocolli per cercare di contrastare la pandemia in corso. Siamo tutti chiamati a rispettare le regole per la salvaguardia della salute pubblica. Fedele alle prescrizioni la parrocchia di Santa Maria di Caravaggio grazie al prezioso aiuto dei suoi collaboratori e catechisti ha potuto realizzare alcune iniziative che, po-

tremmo dire, hanno portato al quartiere "Ponte di Pietra" una ventata di gioia. In queste ultime settimane, infatti, a livello liturgico oltre al mandato ai catechisti abbiamo avuto la grazia di amministrare i Sacramenti dell'iniziazione cristiana a Luca, un giovane della nostra comunità che ha scelto di diventare discepolo del Signore ed è stato accompagnato dalla costante preghiera dei parrocchiani e dalla signora MariaPia che lo ha aiutato a conoscere i fondamenti del Cristianesimo amando Gesù e la Chiesa. E' stata una funzione



La cena degli adolescenti in oratorio

davvero commovente con la partecipazione di un buon numero di giovani amici di Luca che si sono stretti a lui e ai suoi genitori in questo momento così importante per la sua vita. Pochi giorni dopo, invece, è stata la volta del primo gruppo di bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione in un clima di raccoglimento e amicizia. L'utilizzo dei social network e del profilo Facebook dell'oratorio ha consentito di seguire in diretta la celebrazione anche da parte di alcuni nonni, zii, parenti vari che, per precauzione, non hanno potuto presenziare fi-

sicamente all'evento. Come nelle altre parrocchie è ripreso anche a Santa Maria di Caravaggio il cammino educativo per il gruppo adolescenti. Gli incontri incominciano sempre in chiesa con un momento di preghiera e con la lettura del Vangelo della domenica. In seguito ci si sposta negli ambienti dell'oratorio dove, dopo aver ritirato l'apposita autocertificazione e misurata la febbre con il termoscanner, si coinvolgono i ragazzi in alcune attività formative divisi in gruppi; fino a quando le regole lo hanno permesso abbiamo proposto an-



Il gruppo di volontariato Vincenziano

che la cena insieme. Quest'anno inoltre inizieremo a collaborare in maniera più stretta con le parrocchie della zona ovest di Pavia unendo così proprio a livello zonale i ragazzi che, a partire dal settore post Cresima fino ad arrivare agli universitari, manifestano il desiderio di conoscere meglio il Signore. A proposito di fanciulli e adolescenti è ripreso il progetto dei laboratori di Natale in vista di una ipotetica recita nel mese di dicembre con la presenza dei nostri bambini aiutati da alcuni genitori. Come da tradizione, infine, gli amici del gruppo

di volontariato vincenziano hanno allestito sul sagrato della chiesa un banchetto con la vendita di ottime patate e cipolle a sostegno delle opere caritative parrocchiali rivolte soprattutto a tutte quelle famiglie che ogni settimana bussano alle nostre porte bisognose non solo del classico pacco alimentare ma anche di parole di conforto. Sempre attenti a seguire con scrupolo le regole emanate in questi giorni si cerca così di mantenere vivo il fuoco dell'entusiasmo in parrocchia riflettendo sugli insegnamenti che l'attuale pandemia sta dando a tutti noi.

Il documento, disponibile all'Ufficio Pastorale della Curia Vescovile, è accompagnato dal messaggio "Una parola Amica" della CEL

# "Coraggio, sono io, non abbiate paura": la nuova Lettera Pastorale del Vescovo Corrado

DI SIMONA RAPPARELLI

"Nel leggere e discernere quello che Dio ci chiede, attraverso la circostanza imponente della pandemia in corso nel mondo intero, nel cercare di comprendere come essere una comunità cristiana viva e aperta alle sfide della realtà, partiamo da uno sguardo attento e affettuoso a Gesù il Vivente, mettiamoci in ascolto della sua parola, impariamo a guardare l'esistenza e la storia con gli occhi di Cristo. Prima di mettere a fuoco domande e prospettive, guardiamo come Cristo aiutava i suoi discepoli e le folle a lasciarsi interrogare dai segni di Dio, nascosti sotto la superficie degli eventi". È una delle esortazioni contenute nella nuova Lettera Pastorale del Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, dal titolo "Coraggio, so-

no io, non abbiate paura", che da qualche giorno è a disposizione dei fedeli presso l'Ufficio Pastorale della Curia Vescovile, in piazza Duomo; insieme alla Lettera sarà possibile ricevere anche "Una Parola Amica", il messaggio dei Vescovi lombardi rivolto a donne e uomini della Lombardia e nato durante l'ultimo incontro svoltosi a Caravaggio il 17 settembre.

## Gli interrogativi dei sacerdoti: come essere di aiuto?

La Lettera 2020 nasce anche da un confronto diretto con i sacerdoti che il Vescovo ha voluto avere a più riprese e da cui sono emersi interrogativi importanti. Ecco alcune notazioni centrali: "La gente ci ha chiamati in causa come esperti del senso della malattia e della morte; si è rivolta a noi cercando ri-



sposte e consolazioni. Dobbiamo riconoscere di essere rimasti ammutoliti e disarmati di fronte a tanto dolore"; "Molti preti che si sono proposti sui mass-media hanno fatto emergere la fragilità teologica media del clero: capaci di raggiungere emotivamente le persone, ma non di offrire riflessioni all'altezza dell'inedita situazione storica che stia-

mo vivendo"; Ci tornano alla mente le parole del Salmo 46: 'Fermatevi, e sappiate che io sono Dio'. A noi che siamo così abituati ad essere per il nostro ruolo al centro di tutto, questo monito è diventato quanto mai provvidenziale". In questa situazione di confusione e incertezza sono fondamentali le risposte certe della Parola: "Chiedo ai sacer-

doti e ai diaconi permanenti di dare tempo nella preparazione di omelie nutrite della Parola e capaci di parlare alla vita delle persone e di dare valore e sostanza alla predicazione nelle celebrazioni dei funerali. È l'occasione per un annuncio non banale e vero della speranza cristiana". Al centro, dunque, deve tornare il "kerigma", parola usata nel Nuovo Testamento per indicare l'annuncio del messaggio cristiano dato da Gesù.

## Il ruolo dei Media diocesani e della Missione

In una situazione delicata come quella che abbiamo vissuto e che continua, seppur in condizioni differenti, ritorna ad essere centrale il ruolo della comunicazione, vissuta come mezzo di diffusione del messaggio cristiano: "Ab-

biamo anche qui un 'cantiere aperto' che chiede di osare di più, potenziando l'uso intelligente e competente dei social diocesani - scrive Mons. Sanguineti -. si tratta di una Chiesa che impara ad abitare, con il suo volto e il suo messaggio, il mondo nuovo della comunicazione 'a distanza' e le modalità più informali ed immediate dei social. Resta anche lo strumento più tradizionale, con il suo valore e le sue caratteristiche, del settimanale diocesano Il Ticino (in formato cartaceo e digitale): chiedo alle nostre parrocchie ed a tutti i sacerdoti di sostenere e far conoscere il settimanale e di farlo diventare sempre di più espressione e riflesso della vita della comunità anche attraverso l'invio di articoli, la segnalazione di eventi, e la promozione di persone che facciano da collegamento con la redazione del giornale".

## Libertà di non abortire

Una riflessione dopo le polemiche sulla decisione della Giunta di Iseo di sostenere le donne che scelgono di proseguire la gravidanza

Il fatto è noto. La Giunta comunale di Iseo, in provincia di Brescia, ha previsto un bonus di 160 euro mensili a favore delle donne tentate dall'aborto per motivi socio-economici, con l'intento di aiutarle a proseguire la gravidanza. Il bonus durerà sino a tutto il primo anno di vita del bambino. La Giunta prevede anche la collaborazione con associazioni territoriali come i CAV (Centri di Aiuto alla Vita) che sono quotidianamente in contatto con donne in difficoltà per una gravidanza inattesa. Tutto bene, vero? Tanto più nella situazione di inverno demografico in cui ci troviamo. E invece la senatrice Monica Cirinnà in un post su Facebook ripreso dalla stampa, grida allo scandalo, parlando di "ennesimo attacco alla libertà di scelta delle donne" e aggiungendo che "la scelta di diventare madre non si compra". In realtà, se le parole hanno un senso, simili provvedimenti vanno proprio nel-

la direzione di favorire tale "libertà di scelta" rendendo le donne, già libere di abortire a certe condizioni, anche veramente libere di NON farlo. La stessa legge 194, che nel 1978 ha depenalizzato l'aborto, riconosce "il valore sociale della maternità" e addirittura dichiara di tutelare "la vita umana dal suo inizio", prevedendo persino "speciali interventi" per aiutare una donna a "superare le cause che potrebbero indurla all'interruzione di gravidanza". Si tratta di indicazioni troppe volte disattese, tanto da favorire una sottocultura (la stessa della senatrice Cirinnà) che ritiene l'aborto un diritto assoluto e non un drammatico evento da scongiurare. Eppure quelle benemerite indicazioni, così rispettose della vita e della donna, vennero rinforzate una volta per tutte nel 1997 dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 35) che, respingendo la totale liberalizzazione dell'aborto previsto

da un referendum radicale, ben cinque volte parlava di tutela del concepito e ben quattro di diritto alla vita, compreso "tra i diritti inviolabili" che appartengono "all'essenza dei valori supremi su cui si fonda la Costituzione italiana". Ci sarebbe poi l'esperienza di noi volontari CAV, che non abbiamo mai incontrato, durante le nostre numerose attività di sostegno, una donna pentita di avere accolto il suo bambino dandogli la vita, ma più di una volta ci siamo trovati a consolare - e beninteso aiutare - qualcuna che aveva fatto la scelta opposta. E tutto questo è accaduto e accade anche qui a Pavia, e non solo, con il fattivo sostegno dei Servizi Sociali di amministrazioni pure di diverso orientamento politico, senza che nessuno - per fortuna - gridasse allo scandalo.

Maria Pia Sacchi e Gianni Mussini (CAV Pavia)

## Verso la Casa del Padre

Il pensiero di Madre Rita Montagna che per oltre 30 anni ha svolto il suo servizio alla casa di riposo "Pertusati" di Pavia

Ai cari ospiti della "Cattedrale dell'Amore", casa di riposo "Mons. Francesco Pertusati", agli animatori, ai volontari e a tutti gli amici della Terza Età. Prepariamoci al 2 novembre, giorno della Commemorazione dei Defunti. Verso l'eternità, un lungo viaggio che ci porta alla "Casa del Padre". Carissimi, quanti nostri cari sono già partiti e forse sono ancora in viaggio e aspettano tante nostre preghiere, tante Sante Messe. Anche questa volta è Padre Livio che mi dà spunti per una bella meditazione che ci permette di pensare con tanta serenità a questo lungo viaggio verso la Casa del Padre. In quel momento nessuno deve sentirsi solo; Gesù è accanto a noi e ci conduce nella terra dei viventi. La vita è una lunga attraversata nell'oceano del tempo dove non mancano tempeste e insidie di ogni genere. Il rischio di affondare prima di arrivare alla meta è sempre dietro l'angolo. Impariamo a guardare il nostro futuro con gli occhi

della fede, vediamo davanti a noi gli orizzonti sconfinati. Siamo usciti da Dio, il nostro futuro è un ritorno a Lui, attraverso i sentieri del nostro impegno quotidiano. Che importa essere ricco o povero, noto o ignoto, affermato o escluso, quando tutto ciò è ombra che passa, mentre ciò che resta è il rapporto dell'uomo con l'eternità. "Che ti giova guadagnare il mondo intero, se poi perdi la tua anima?". Mi chiedi che cosa devo fare nella vita. Ti rispondo: "Cerca Dio, conosilo, amalo e servilo. Lui stesso ti risponde se il tuo cuore è aperto alle sue ispirazioni. Lui ti cerca prima ancora che tu ti metta sulle sue tracce. Gesù Cristo è la chiave che apre l'enigma dell'esistenza umana. Le sue parole sono vive ed efficaci. La Chiesa te le propo-



ne e lo Spirito Santo ti aiuta a comprenderle. Gesù è "la Via, la Verità e la Vita". Salmo 23: "Chi salirà la montagna del Signore, chi ha mani innocenti e cuore puro". Questo è il lungo viaggio che tanti nostri cari stanno compiendo e noi vogliamo ricordarli con tanta preghiera. Nella notte, o Dio, noi veglieremo. Con le lampade accese, vestiti a festa: presto arriverai e sarà giorno. Vi saluto tutti con tanto affetto!

Madre Rita Montagna (Casa di Riposo "Mater Ecclesiae Maddalena di Canossa - Vimercate)

## È mancato il padre del diacono Luca Tentori

Sono stati celebrati sabato 17 ottobre alle ore 9 presso la chiesa parrocchiale di Mirabello i funerali di Rosolino Tentori, padre di Luca, diacono permanente della Diocesi di Pavia ordinato nel 2015 dall'allora Vescovo, mons. Giovanni Giudici; Luca Tentori ha maturato la sua esperienza vocazionale all'interno della Casa d'Accoglienza di

Belgioioso dove lavora tutt'ora. Rosolino Tentori viveva a Pavia e abitava con la famiglia a Mirabello ed è mancato lo scorso giovedì 15 ottobre. A Luca, alla mamma Renata e alla sorella Clara, la vicinanza e la preghiera da parte della Diocesi di Pavia e della redazione del settimanale diocesano "Il Ticino".

## Festa di Tutti i Santi e commemorazione dei Defunti: le celebrazioni in Cattedrale



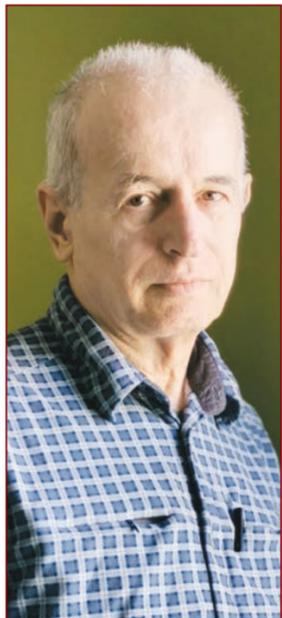
Sarà una ricorrenza sicuramente differente rispetto agli anni precedenti, con il cuore più pensante e con la consapevolezza che il Covid circola ancora liberamente tra noi. Ma è necessario guardare avanti e riservarsi un momento per pregare e non dimenticare chi non è più con noi. Il primo novembre, domenica, Festa di Tutti i Santi, sarà possibile parte-

cipare alla celebrazione dei Vespri in Duomo fissati per le ore 16.30, cui seguirà il pontificale presieduto dal Vescovo Corrado Sanguineti alle ore 17. Sarà possibile partecipare alle celebrazioni rispettando il distanziamento imposto dalla legge a tutela della sicurezza dei fedeli: sulle panche della Cattedrale sono stati posti semplici adesivi che indicano dove po-

tersi sedere senza esporsi al pericolo di contagio. Per il giorno seguente, lunedì 2 novembre, Commemorazione di tutti i Defunti, Mons. Sanguineti celebrerà alle ore 15 la tradizionale messa presso il Cimitero Maggiore di Pavia con un pensiero particolare rivolto alle persone che sono mancate a causa della terribile epidemia che ha colpito anche la città di Pavia.

Dieci anni fa la Chiesa ha proclamato Beato il sacerdote polacco vittima del martirio esempio di amore per la verità e la libertà

# Il beato Popieluszko, testimone della speranza



DI GIOVANNI GIOVANNETTI

Cade in questi giorni l'anniversario della triste morte del sacerdote e attivista polacco Jerzy Popieluszko, il cappellano dell'acciaieria Huta Warszawa. Il sacerdote venne rapito il 19 ottobre 1984 a Torun da tre ufficiali della polizia segreta che lo pestano, lo "incaprettarono" e lo gettarono forse ancora vivo nelle acque della Vistola. Il 30 ottobre il suo cadavere venne ritrovato presso Wloclawek: ha la mandibola fratturata e il cranio sfondato. Una morte orribile: come Pasolini, Popieluszko attaccò il potere; come Pasolini, prima lo avvertirono e poi l'ammazzarono.



cora, il 27 novembre 1983: «Tutto ciò che è grande e bello nasce dalla sofferenza, dal dolore, dalle lacrime e dal sangue del 1970; quell'anno è sorto un nuovo impeto patriottico; patriottico e nazionalistico. Cita spesso il poeta Mickiewicz («il nostro vate nazionale»); invita alla lotta per la patria, «se vogliamo restare una nazione che, pur con la croce sulle spalle, cammina con dignità verso la resurrezione» (21 gennaio 1984), ma avverte: «non potrai salvaguardare pienamente la tua dignità se tieni in una tasca il rosario e nell'altra il libretto di una ideologia nemica». Per Popieluszko la cultura polacca ha le sue radici nel cristianesimo e dunque va combattuta la "tirannide"

Da sinistra Giovanni Giovannetti, un primo piano di Jerzy Popieluszko. A destra: Varsavia 1981, Lech Walesa con Henry Jankowski e Jerzy Popieluszko. Sotto i funerali di Popieluszko a Varsavia nel 1984

polacco. Le lacrime delle madri, dei padri, dei figli, delle mogli, dei mariti» nonché «i dirigenti di Solidarnosc e del Kor che, senza processo, sono in carcere ormai da due anni. Vogliamo ricordare tutti coloro che per lunghi mesi sono stati, o sono ancora, lontani dalle loro famiglie perché non vogliono rinnegare la propria coscienza uscendo dalla clandestinità secondo le condizioni loro imposte. Vogliamo ricordare tutti coloro che sono stati licenziati dal lavoro e sono angosciati per la sopravvivenza delle loro famiglie; i giovani che sono stati obbligati a staccare i crocefissi dalle pareti delle loro scuole, quelle croci che sono il simbolo della loro fede; gli insegnanti sospesi dal servizio perché hanno voluto trasmettere ai giovani i sani principi del patriottismo. Vogliamo ricordare l'uso dei mezzi di comunicazione di massa per orchestrare campagne diffamatorie contro persone che godono il rispetto della società. Vogliamo ricordare la gente umiliata nella propria dignità in fila davanti ai negozi, con la tessera annonaria in mano. E ricordiamo anche gli uomini pagati per fare la spia».

## «Non abbiate paura!»

Popieluszko trova ristoro nei discorsi del compianto cardinale primate Wyszyński e in quelli di Giovanni Paolo II, in particolare quel «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Non abbiate paura!», scandito dal Papa polacco nella sua omelia di inizio pontificato. Ogni ultima domenica del mese le partecipatissime «messe per la patria» di Popieluszko sono trasmesse da Radio Free Europe (a quel tempo molto ascoltata in Polonia) e l'umile prete di origini contadine ne ricava una vasta popolarità. «Popieluszko ci disturbava terribilmente», ammette il generale golpista Wojciech Jaruzelski nelle sue memorie. Ministri e militari ritengono il gracile prete di Warszawa



«un Savonarola dell'anticomunismo» e il 30 agosto 1982 il responsabile dell'ufficio per gli Affari religiosi Adam Lopatka si era rivolto alla Curia di Warszawa reclamando provvedimenti: «Indubbiamente è positivo il fatto che le autorità della Chiesa abbiano raccomandato di eliminare ogni contenuto politico dalle funzioni sacre», scrive Lopatka: «Tuttavia, siamo dolenti di dover ammettere che molti religiosi, in particolare a Warszawa, disattendono queste disposizioni. Un esempio evidente sono l'atteggiamento e l'attività di padre Popieluszko», che più volte ha «trasformato l'assemblea religiosa in una manifestazione politica».

## Una lettera dal carcere

Quasi mezzo milione di persone assiste ai funerali del prete martire. La tomba di Popieluszko nel giardino della chiesa di San Stanislao Kostka di Warszawa è costante meta di pellegrinaggi. I suoi 3 assassini verranno condannati a molti anni di carcere, compreso il colonnello Adam Pietruszka, che aveva ordinato ai tre di scuoterlo ben bene, anche a rischio di una crisi cardiaca, e «peggio per lui se ha il cuore debole». In una lettera dal carcere, nel 1986, con fare ricattatorio il capitano Piotrowski allude però a ben altre responsabilità politiche e morali, e rimprovera il ministro dell'Interno ed ex capo dei servizi segreti generale Czeslaw Kiszczak (vicino a Jaruzelski e da poco estromesso dal Governo) di aver mancato alla sua promessa di aiuto, nonostante il loro silenzio sulle responsabilità altolocate di questo omicidio. Al processo, il capitano ha definito la «pratica Popieluszko» «una delle tante operazioni di routine» approvate dal ministero, e qui Piotrowski allude al capo dei servizi segreti ed ex ministro dell'Interno generale Miroslaw Milewski (uno dei «falchi» del partito, assai critico nei confronti del «moderato» Jaruzelski): «la nostra azione», scrive Piotrowski a Kiszczak, «non era, caro generale, un atto di estrema disobbedienza ma invece di devozione e subordinazione al servizio, e voi lo sapete bene», visto che questo silenzio ha consentito all'esecutivo di «fare giustizia» a proprio vantaggio. Considerato il mandante

politico della morte di Popieluszko, Milewski verrà infatti epurato e, come da copione, gli assassini del sacerdote otterranno la libertà solo pochi anni dopo la condanna, a seguito di un'amnistia. Nel 2010 la Chiesa ha proclamato beato il sacerdote martire. Alla vita di padre Popieluszko nel 2009 il regista Rafal Wieczynski ha dedicato il film Popieluszko. Wolnosc jest w nas (Popieluszko. Non si può uccidere la speranza).

## E oggi?

Il sacerdote martire invitava le nuove generazioni a vivere nell'amore per la verità, nella giustizia, nella temperanza, nella libertà, nel coraggio, nell'amore fra-

terno, nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. L'appello alle buone pratiche trova spazio in un altro luogo-simbolo, lassù, in riva al baltico: alla base delle tre croci in memoria degli operai uccisi nel 1970 a Gdansk sono infatti ripresi alcuni passi dai salmi 124 e 125 dell'Antico testamento: «chi confida nel Signore è come il monte Sion: / non vacilla, è stabile per sempre», ovvero Il Signore protegge e libera i suoi fedeli, e «Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, / ci sembrava di sognare», ovvero Il Signore protegge il suo popolo. Poco oltre, al salmo 144.20 sta scritto che Il Signore protegge quanti lo amano; al 145.9 che Il Signore protegge lo straniero. Altri tempi.

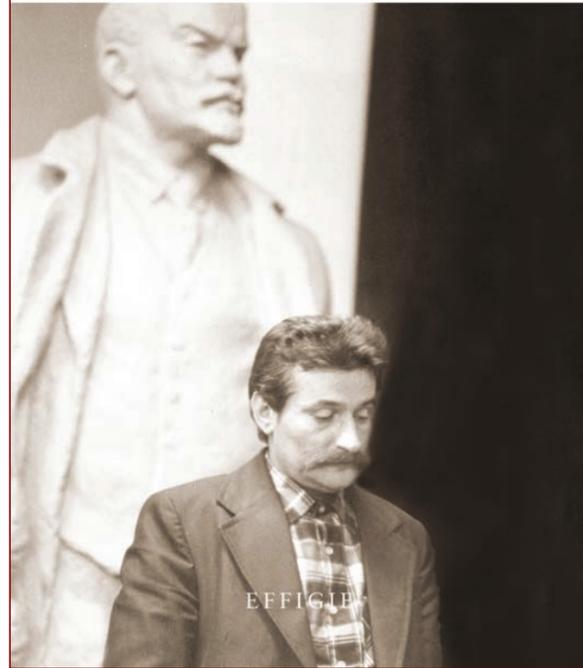


## Le porte della coscienza

Convinto anticomunista (nella Polonia del generale Jaruzelski è difficile non esserlo), nelle sue omelie Popieluszko incita i fedeli a contestare il regime: «Poi-ché ci è stata tolta la libertà di parola, ascoltiamo la voce del nostro cuore e della nostra coscienza a vivere nella verità dei figli di Dio, non nella menzogna imposta dal regime». Lo ripete incessantemente dall'altare della parrocchia di San Stanislaw Kotska di Warszawa. E an-

del laicismo, dell'ateismo e della «russificazione»: una lotta senza violenza, una guerra da combattere con le armi «della libertà, della giustizia e dell'amore»: «Il fondamento della nostra servitù sta nel fatto che accettiamo ancora il dominio della menzogna, che non la smascheriamo e non protestiamo ogni giorno contro di essa. Il coraggio di testimoniare la Verità è la via maestra che conduce alla libertà; e ricorda «i campi d'internamento disseminati su quasi tutto il territorio

## GIOVANNI GIOVANNETTI IL TAMBURO DI LOTTA Polonia, la parabola di Solidarność



## E' in libreria "Il Tamburo di lotta"

Di Giovanni Giovannetti è ora in libreria "Il tamburo di lotta". In questo suo lavoro lo scrittore e giornalista pavese racconta, da testimone, gli scioperi che, a partire da Danzica, nell'agosto 1980 hanno cambiato il volto della Polonia e dell'Europa: una pacifica rivoluzione operaia in un Paese socialista, e non capitalista. Il declino della Russia comunista passa per Danzica: negli anni a seguire, con un effetto a catena, a Ovest del cantiere Lenin cade un muro, a Est cade un impero.

A.A.

Gli argomenti della raccolta antologica sono narrati iniziando dalla creazione del mondo e dell'uomo

# Bascapè, ristampato il manoscritto di Pedro da Barxegapè del 1274

Nello scorso mese di giugno è stato ristampato anastaticamente per la Koinè Padana il manoscritto di Pedro da Barxegapè del 1274 in una tiratura limitata a sole cento copie. L'opera è stata patrocinata dal Ministero per i beni culturali, dal Comune di Firenze e da quello di Bascapè, dall'Archivio Storico di Pavia, dal Journal of Medieval Studies Spolla, dalla Società Storica Lombarda ed infine da Amici della Storia Locale. In prima pagina il Cardinale Dionigi Tettamanzi si pregia di offrire una Storia in rima milanese inerente il Vecchio ed il Nuovo Testamento, di episodi tratti dalla Bibbia, un campione di lingua lombarda influenzata dall'arrivo di popoli germanici. Il manoscritto occupa 114 pagine con 2440 versi scritti manualmente con caratteri gotici. Il rimatore, in ultima pagina, dice di sé: "Petro de Barxegapè ke era un fanton, / Si à fato sto sermon / Si copillio e si l'à scripto / Ad honor de Jhesu Cristo". Si presenta come un



uomo d'armi, un cavaliere. Di fatto ad un tale Petro da Bascapè de Mediolano, nel 1260 fu inviato uno scritto da parte del Podestà di Firenze, Jacopino Rangone, con cui lo ringraziava per averlo scortato con un gruppo di cavalieri fino ai confini del suo territorio. Un atto notarile, del 1279, cita Pietro de Basilicapedri come notaio di un atto da lui redatto per la Chiesa

milanese. Ciò lo fa ritenere essere un personaggio di prima importanza tra i suoi confratelli, quindi un uomo del clero, un vero cavaliere cristiano, come si diceva a quel tempo. Il manoscritto sembra non essere quello originale per talune manomissioni operate dall'amanuense copista. E' conservato alla Biblioteca Braidenese di Milano con la sigla AD XIII 48. Esperti ritengono che il 1° giugno 1274 era effettivamente di venerdì, giorno della 2ª Indizione; mentre nel 1264, come riporta la pagina, ricorreva la 7ª Indizione. Da qui la convinzione che l'originale fosse sì antecedente, ma poi ricopiato anni dopo. Ciò è palesato anche dall'inserimento di versi spuri derivati da Uguccone da Lodi. Lo scopo dell'opera, inerente la Storia del mondo e del cristianesimo, è quella didascalica per educare la gente del popolo che non sapeva né scrivere, né leggere e imparava mediante le audizioni ed i dipinti. Perciò aveva anche lo scopo di sostituire l'uso in atto a quei tempi di raccontare storie, stravaganti, nelle sere delle stagioni fredde, mentre

stavano raccolti attorno al fuoco e mangiavano "pere e pomi". L'opera appare non come un unico sermone, ma come tanti diversi frammenti ben congeniati; una raccolta antologica da recitare al popolo con rime che aiutassero a ricordare gli elementi della religione. (...) Gli argomenti sono narrati iniziando dalla creazione del mondo e dell'uomo; il paradiso terrestre, il serpente tentatore, il peccato originario, la vergogna ed il richiamo di Dio. Segue la lunga reprimenda che Dio fa maledicendo il serpente "tosegoso e remordente" e prosegue con la cacciata dei progenitori dal paradiso terrestre. (...) La scelta oculata degli argomenti trattati dimostra una conoscenza seria sia della Bibbia che dei Vangeli e che l'intenzione di Pietro era quella di istruire gli ascoltatori per i quali sapeva anche adattare gli argomenti alla loro capacità cognitiva. Ovviamente la sua poesia è subordinata allo stare fedele alle finalità morali, pertanto l'ha messa in secondo piano. L'intento basilare di Pietro era sicuramente quello di rendere un servizio a Dio mediante la letteratura.

Hidalgo

## A San Martino Siccomario l'infermiere scolastico

Una figura che educa sull'emergenza sanitaria e monitora lo stato di salute dei bambini. Un presidio di primo soccorso

Far fronte alla pandemia da Covid-19 e promuovere la cultura e la tutela della salute all'interno delle scuole. E' l'obiettivo dell'amministrazione comunale di San Martino Siccomario che ha istituito il progetto "Infermiere scolastico", nato dalla collaborazione con la cooperativa sociale Onlus "Con Voi" che ha sede a San Martino. Il progetto è già attivo nel plesso "Istituto Comprensivo Statale" di San Martino sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado.

L'infermiere educa e sensibilizza al corretto comportamento da avere al riguardo dell'emergenza sanitaria in corso, monitora lo stato di salute dei bambini e gestisce eventuali malesseri o necessità legate anche ad altre patologie; garantisce, infine, un presidio di primo soccorso diventando così un punto di riferimento per la scuola e le famiglie. Il progetto va oltre il confine della pandemia e prevede anche una serie di interventi riguardanti le sane abitudini e i corretti stili di vita per prevenire patologie quali il diabete, l'obesità con incontri formativi mirati per docenti e personale.

La scuola, le associazioni e l'amministrazione hanno pienamente collaborato nella realizzazione del progetto; le famiglie possono avere un riscontro immediato di eventuali interventi infermieristici sul bambino tramite un apposito dossier caricato sul registro elettronico.

M.R.



## Al Teatro Carbonetti di Broni "Mogol racconta Mogol"

Uno dei protagonisti della musica leggera italiana si racconta con parole e canzoni domenica 25 ottobre

All'anagrafe il suo nome è Giulio Rapetti...ma è universalmente riconosciuto con il suo nome d'arte "Mogol". E rappresenta una considerevole parte della musica leggera italiana. Non poteva esserci ospite (e spettacolo) migliore per la riapertura del Teatro Carbonetti di Broni che in questo momento di perdurante emergenza intende ripartire e farlo in grande con una stagione fuori dal consueto. Mogol, accompagnato dalla voce di Monia Angeli e musicalmente dal M° Stefano Nanni al pianoforte e il M° Riccardo Cesari alla chitarra racconterà le sue canzoni e si racconterà domenica 25 ottobre alle ore 17 e alle ore 21 nello spettacolo "Mogol racconta Mogol". Lo spettacolo è una narrazione appassionata con canzoni, racconti del più grande poeta della canzone italiana, unita all'interpretazione del meglio di Lucio Battisti e non solo, eseguite da musicisti d'eccezione. L'incontro propone le canzoni non solo dello storico sodalizio fra Lucio Battisti e Mogol, ma anche i tanti brani scritti per altri interpreti come Cocciantè, Mina, Mango, Celentano, Morandi, Dalla. Nel repertorio brani quali "Mi ritorni in mente", oltre ad altri titoli senza tempo tra i quali "Anche per te", "La canzone del sole", "Fiori rosa, fiori di pesco", "29 settembre", "Emozioni", "Cervo a primavera", "Pensieri e parole", "Vita", "Oro", "L'emozione non ha voce" e tante altre. Mogol racconterà aneddoti legati alla sua collaborazione con Battisti e con altri big della musica italiana. Per informazioni [www.teatrocarbonetti.it](http://www.teatrocarbonetti.it) Biglietteria presso il Teatro Carbonetti, via Leonardo Da Vinci 27, Broni. Mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12. (tel. 0385/54691-366/8190785), acquisto online dal sito del Teatro Carbonetti.

Mogol nella foto di Edmondo Zanini.



L'opera benedetta nel corso di una cerimonia religiosa nel Santuario di S. Maria delle Grazie di Voghera

## San Benedetto da Norcia in un dipinto del maestro Giuseppe Frascaroli

Nel Santuario di Santa Maria delle Grazie di Voghera lo scorso 4 ottobre, con una solenne cerimonia religiosa presieduta da Padre Claudio Soldavini, priore benedettino del Monastero di Germagno, e concelebrata dai Padri Francescani del Santuario, è stato benedetto e consacrato un magnifico dipinto del maestro oltrepadano Giuseppe Frascaroli, Medaglia d'Oro per il Neoclassicismo e Ufficiale della Repubblica per meriti artistici. L'opera pittorica in questione, raffigurante San Benedetto da Norcia e circondata da una bella cornice in marmo di Carrara, è stata collocata nella cappella dedicata a San Francesco d'Assisi. Il quadro di San Benedetto, in occasione del primo anno della preparazione al centenario dell'Incoronazione di Santa Maria delle Grazie, si è voluto integrare nella storia del santuario stesso, una delle più antiche chiese di Voghera, che inizialmente, nel secolo XI, è sorta proprio come monastero di monaci benedettini, ricostruita successivamente come luogo di culto e convento dei monaci domenicani, e ora appartenente all'ordine francescano, insediatosi nel 1820. "Quando mi si è presentata l'opportunità di dipingere San Benedetto, - ha affermato Frascaroli - ho accettato di buon grado questa richiesta. Sono infatti felice ogni qualvolta mi si presenta l'op-

portunità di esecuzione di un'opera pittorica a carattere religioso. Le immagini sacre sono, come gli scritti, annuncio evangelico ed esprimono lo splendore della verità cattolica, mostrando la suprema armonia tra il buono e il bello, tra la "via veritatis" e la "via pulchritudinis". Da sempre immagine e parola si illuminano a vicenda. Mentre testimoniano la secolare e feconda tradizione dell'arte cristiana, sollecitano tutti, credenti e non, alla scoperta e alla contemplazione del fascino inesauribile del mistero della redenzione, dando sempre nuovo impulso al vivace processo della sua inculturazione nel tempo. "San Benedetto da Norcia, così come San Francesco d'Assisi - continua Frascaroli -, ha accompagnato il cammino della Chiesa e della civiltà cristiana per quasi due millenni: noi tutti dobbiamo auspicare che lo accompagnino anche nei tempi futuri. Per muoversi con sicurezza verso il futuro, il popolo di Dio non può infatti non tener conto dell'esempio e dell'insegnamento dei suoi Padri, tra cui, in posizione eminente, devono annoverarsi proprio San Benedetto, proclamato da Papa Paolo VI patrono d'Europa nel 1964, e San Francesco, proclamato patrono d'Italia da papa Pio XII nel 1939". Il maestro Frascaroli è considerato dagli esperti d'arte più importanti e tra i più straor-



dinari interpreti di opere a tema religioso a livello nazionale, in cui la vibrante umanità dei personaggi rappresentati si fonde con l'enfasi spirituale salvifica, che da essi traspare, e viene ulteriormente sublimata da una magistrale rappresentazione della luce che pervade delicatamente i suoi quadri, come a voler trasportare lo spettatore-attore in una realtà sovrumana, quasi catartica.

Giancarlo Bertelegni

Il maresciallo ha incontrato in oratorio una 50ina di fedeli, al termine della S. Messa domenicale

## Landriano, i Carabinieri spiegano come evitare le truffe

Il maresciallo maggiore Paolo La Bianca, neo comandante della stazione dei Carabinieri di Landriano, la scorsa domenica 11 ottobre, al termine della S. Messa, si è intrattenuto con una 50ina di fedeli nel locale oratorio di San Vittore, spiegando loro le tecniche maggiormente utilizzate per commettere truffe ai danni di anziani. Il maresciallo ha raccomandato a tutti i presenti di non aprire mai la porta agli sconosciuti, neanche quando, al telefono, qualcuno cerchi di avvicinarli raccontando loro gravi vicende (ovviamente inventate) riguardanti la cerchia familiare. Nel dubbio, va comunque contattato sempre il numero 112.





Notizie da

# Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



## Binasco e il suo Castello riaccendono le luci

Riaccendiamo le luci. "E' di notte che è bello credere alla luce" (Edmond Rostand): con questa accattivante citazione ha avuto luogo a Binasco l'inaugurazione della nuova illuminazione pubblica. Giovedì 24 settembre, nell'aula consiliare, si è tenuta la presentazione del progetto in un incontro aperto alla cittadinanza. Sono intervenuti per Engie Italia Frédéric Bongioanni e Mattia Colombo, oltre all'architetto Lorenza Golinelli, progettista Studio-Idea, introdotti dal sindaco Riccardo Benvegù, il quale ha illustrato questa avventura, iniziata nel 2012, con l'ingresso in comune dell'attuale Giunta: "Sembrava un sogno, da molti ritenuto irrealizzabile, in un periodo difficile per le finanze degli enti locali, vincolate dal patto di stabilità. E' stato compiuto un percorso di ritorno in possesso dell'impianto e la messa a gara dell'illuminazione pubblica, attraverso la quale Engie è diventata partner del progetto. Il castello è il cuore di Binasco e da stasera, illuminato, dà grande gioia e soddisfazione; con la nuova illuminazione viene valorizzato il nostro centro storico: la luce è simbolo di speranza e in questo momento di particolare preoccupazione diventa un messaggio di positività che concretizza "Andrà tutto bene" che ci stiamo ripetendo". Insieme al sindaco, il Comune di Binasco è stato rappresentato dalla vicesindaco Liana Castaldo, assessore ai lavori pubblici e alle politiche ambientali, il cui ambito/passione è da sempre la sostenibilità. Le abbiamo chiesto qual è l'importanza del rinnovamento dell'illuminazione pubblica, all'interno dell'obiettivo della sostenibilità. "Tutto ciò che è stato ben illustrato durante la presentazio-

ne del progetto, fa parte sicuramente di uno degli obiettivi più importanti del mandato di questa Giunta, sia per quanto riguarda la qualità dei servizi, sia per la sostenibilità della nostra comunità. Mi piace sempre spiegare che per noi amministratori la sostenibilità viene vista proprio all'interno di un cammino, magari non fatto di corsa, ma proprio per questo in grado di cogliere anche elementi non ancora valutati. Un cammino, quindi, in cui si tende ad obiettivi diversi tra loro, ma tutti facenti parte di un concreto modello di sostenibilità. Si passa quindi dalla riqualificazione della pubblica illuminazione (operazione molto complessa) alle operazioni concrete a favore delle fasce più deboli, all'attenzione alla scuola, ai servizi per le famiglie, ma anche al miglioramento della mobilità sostenibile o alla riduzione dei rifiuti. Tutti aspetti così apparentemente diversi, che tuttavia sono collocabili in quel grandissimo contenitore che è la sostenibilità e che sostanzialmente significa governare senza essere miopi, ma pensando concretamente alle generazioni future".

**Quali sono i vantaggi del passaggio all'illuminazione a LED per l'ambiente?**  
"Per comprendere chiaramente i vantaggi del prezioso progetto della pubblica illuminazione è importante fare riferimento ai numeri, in modo da rendere più concreto il discorso. Binasco è partita da un consumo storico annuo di 655.000 Kwh, corrispondente a 425.000 Kg di anidride carbonica emessa. Per assorbire questa enorme quantità di CO2, bisognerebbe piantare 17.000 alberi ad alto fusto che occuperebbero una superficie pari a 56 ettari di territorio.

L'attuale riqualificazione dell'illuminazione pubblica ci permette di abbattere di ben 200 tonnellate di anidride carbonica ogni anno. Considerato che un albero assorbe 20Kg di CO2 all'anno, è come se a Binasco ci fossero 10.000 alberi in più, praticamente una foresta estesa come circa 80 campi da calcio. Un grande risultato, sicuramente uno dei più grandi che va a sommarsi con quanto abbiamo già fatto e a ciò che faremo per rendere Binasco sempre più sostenibile, per noi e soprattutto per le prossime generazioni. Frédéric Bongioanni, direttore Engie dell'area nord ovest, ha sottolineato la buona sinergia creatasi tra Engie, operatore mondiale in campo energetico, sensibile al benessere del territorio, e il Comune di Binasco, assicurando che i disagi vissuti dai cittadini durante la realizzazione del progetto saranno ripagati dai vantaggi". Bongioanni ha confermato le parole dell'assessore Castaldo: l'obiettivo primario è la qualità dell'ambiente, attraverso la riduzione di CO2. Mattia Colombo, project manager ha aggiunto che l'esperienza col Comune di Binasco si è basata sulla volontà del Comune stesso di abbattere le emissioni di anidride carbonica attraverso la riqualificazione del decoro illuminotecnico urbano. Ha quindi elencato i vantaggi concreti: oltre al beneficio ecologico, quello economico; Engie ha anticipato un investimento di 1 milione di euro, quindi la spesa della riqualificazione della pubblica illuminazione è completamente a carico del concessionario; a questo si aggiungono, tra i principali, il nuovo tabellone luminoso info vicino alla stazione, l'hotspot Wi-Fi sulla piazza antistante il castello, le due auto elettriche



che fornite da agosto e che, a oggi, hanno percorso 1800 Km, evitando l'emissione di 288 Kg di CO2. Un altro vantaggio per il cittadino è la possibilità di immediata segnalazione guasti (info su ogni punto luce) ad un call center che permetterà interventi di risoluzione tempestiva dei guasti. Ha concluso gli interventi la progettista dell'impianto, architetto Lorenza Golinelli di Studio-Idea, che si occupa di riqualificazione di impianti di illuminazione pubblica, comunicando la soddisfazione di aver preso parte al progetto e vederne la felice conclusione. Ha eseguito un'analisi del territorio e dell'impianto di illuminazione locale che ha portato a una progettazione dell'illuminazione in luce a LED bianco-calda, la messa in sicurezza di impianti e quadri elettrici (efficientando così l'impianto elettrico comunale) e la valorizzazione del territorio attraverso l'abbattimento dell'inquinamento luminoso, previsto dalla legge per la sicurezza ambientale. Attualmen-

te, ha continuato l'architetto, vi sono 162 punti luce che hanno permesso la conservazione di lanterne nei parchi e giardini e punti luce a sfera con nuovi corpi illuminanti, la riqualificazione dell'illuminazione del parco della cascina S. Maria e della piazza XXV Aprile. Il LED, ha spiegato, permette l'uniformità della luce oltre che comfort per chi guida, come si evince dalle prove di collaudo. Il castello infine è stato oggetto di particolare studio. Prima l'illuminazione era scarsa, il castello, cuore, con la piazza, del centro storico, era male illuminato. La facciata, che testimonia le vicende nel tempo, è stata valorizzata con la luce, insieme all'ambiente circostante, mediante richiami

all'illuminazione antica consistente in candele e torce. Il corpo illuminante, di piccolissime dimensioni, è stato posto negli imbotti delle finestre con un effetto suggestivo. Sono stati aggiunti nuovi punti luce e i cavi di alimentazione sono stati inseriti all'interno dell'edificio, per non intaccare la facciata, con rispetto delle murature. Dopo i ringraziamenti a tutti per gli sforzi profusi e la collaborazione con Engie che sarà partner ventennale del Comune di Binasco, l'incontro si è spostato nel giardino del castello, dove, alle h. 20.45, si sono accese le luci, in una romantica atmosfera di festa, che è possibile rivivere ogni sera, al calar del buio.

Silvia Orlandi

### NELLA LUCE DEL RISORTO

Ravviva in noi pellegrini sulla terra l'attesa sicura della vita immortale, fa' che pregustiamo fin d'ora la tua beatitudine. Così abbiamo pregato per il nostro fratello nella fede: **Luciano Bertazzoni** di anni 82 Il Signore l'ha chiamato a godere l'eternità beata con la cara moglie Lilly scomparsa due anni fa. Ai familiari in lutto, al figlio Paolo, vive condoglianze.



Carissimi tutti, amici della missione! Eccoci, già trascorsa la giornata mondiale della missioni! In piena pandemia il Santo Padre, Papa Francesco, ci ha dato un messaggio coraggioso: «Eccomi, manda me». Qualcun altro al suo posto avrebbe fatto silenzio perché siamo in una situazione difficile, complicata, sofferente. Ma lui ha il coraggio profetico che invita tutti alla speranza. Questa giornata mondiale delle missioni ci ricorda che siamo tutti inviati, anche in piena pandemia. Missionari lo siamo tutti, là dove viviamo. In

forza del battesimo, abbiamo ricevuto il mandato di essere annunciatori e testimoni della Buona Notizia. Nel suo messaggio Il Papa ci ricorda che non c'è missione senza missionari. «Chi manderò? E non ci sono missionari senza una risposta pienamente libera al Signore: «Eccomi, manda me». (Is 6,8). E oggi ci manda in una umanità in crisi, che ha bisogno più che mai di fraternità e dell'annuncio del Vangelo. Questo invito del Papa mi rimanda a moltissimi anni fa e mi ricorda la mia chiamata e vocazione missionaria. E' il

## Suor Rita: "Insieme per la missione"

passaggio di San Paolo ai Romani che è all'origine della mia vocazione missionaria: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!...La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo». (Rm 10, 13-17) E oggi qui in Congo, il Signore mi manda in una situazione complicata, piena di contrasti. In un Paese-Continento, grande come l'Europa, bello per la sua natura e un popolo giovane. Paese molto ricco per il suolo

e sottosuolo, ma che frutta a pochi. E quindi un popolo immensamente povero a causa della guerra, la fame e la mancanza di scolarizzazione. Una statistica recente dice: «La Repubblica Democratica del Congo è la seconda più grande crisi mondiale della fame nel mondo dopo lo Yemen. 13 milioni di persone si trovano in un'insicurezza alimentare, tra i quali 5 milioni sono bambini che soffrono di una malnutrizione acuta». La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale oltre ad essere una giornata di preghiera per la Chiesa missionaria, è anche un momento di raccolta fondi, come espressione della nostra carità e di comunione fraterna. Sì, un gesto fraterno attraverso il quale ognuno, secondo le sue possibilità collabora a creare una umanità più solidale e fraterna: «Tutti fratelli». Siamo insie-



me per la missione, là dove il Signore ci vuole. Aiutiamoci, sosteniamoci a vicenda a vivere come gente che si vuole bene e che fa il bene. Vi salu-

to tutti con affetto, assicurandovi la mia preghiera.

**Sr Rita Almici**  
Figlia di San Paolo in Congo da 43 anni.

# Servizi Utili

## Il meteo

Venerdì 23 ottobre

**Giornata di pioggia e schiarite, venti deboli da est, massime a 15 gradi.**

Sabato 24 ottobre

**Tempo instabile, ancora pioggia. Venti assenti, minime a 10, massime a 15 gradi.**

Domenica 25 ottobre

**Poco nuvoloso, venti deboli da est, minime a 9, massime a 14 gradi.**

Lunedì 26 ottobre

**Pioggia al mattino, migliora leggermente nel corso della giornata. Massime a 15 gradi.**

Martedì 27 ottobre

**Nuvoloso, possibile pioggia alternata a schiarite. Temperature invariate.**

Mercoledì 28 ottobre

**Pioggia già al mattino, più intensa a partire dal pomeriggio. In calo le massime a 13 gradi.**

Giovedì 29 ottobre

**Ancora pioggia soprattutto in mattinata, minime a 8 massime a 13 gradi.**



## NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118	CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
GUARDIA MEDICA	848881818	POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLICLINICO	0382/5011	POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
MONDINO	0382/380294	POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
MAUGERI	0382/5921	PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444	VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599	GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
		ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

## Farmacie di turno

**Venerdì 23 ottobre**

Pavia (S. Lanfranco), Villanterio (Clerici), Corvino S. Quirico (Bruni), Voghera (Rosselli), Vigevano (La Nuova Farmacia)

**Sabato 24 ottobre**

Pavia (S. Spirito), Giussago (Invernizzi), Garlasco (Bozzani), Voghera (Gregotti), Vigevano (Cervio)

**Domenica 25 ottobre**

Pavia (Gardini), S. Cristina (Preceruti), Vellezzo (Bonadeo), Mortara (Parini), Vigevano (Rossi)

**Lunedì 26 ottobre**

Pavia (S. Pietro), Vistarino (Paleari), Portalbera (Manara), Garlasco (Strigazzi), Vigevano

(Motta)

**Martedì 27 ottobre**

Pavia (Maverna), Verrua Po (Rebasti), Cava Manara (Tre Re), Trivolzio (Pizzocaro), Voghera (Lugano), Vigevano (Bonecchi Borgazzi)

**Mercoledì 28 ottobre**

Pavia (Rovello), Cura

Carpignano (Barisonzi), Broni (Farmabroni), Voghera (Garafarma), Vigevano (Cornalba)

**Giovedì 29 ottobre**

Pavia (S. Maria del Borgo), S. Genesio (Pasquinetti), Sairano, Vigevano (Savini)

**Venerdì 30 ottobre**

Pavia (S. Michele), Copiano



(Lunghi), S. Zenone Po (Besostri), Sannazzaro dè Burgondi (Centrale), Vigevano (S. Francesco)

## Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia



## I Santi della Settimana

**Venerdì 23 ottobre**  
S. Giovanni da Capestrano  
**Sabato 24 ottobre**  
S. Antonio Maria Claret  
**Domenica 25 ottobre**  
S. Crispino  
**Lunedì 26 ottobre**  
S. Evaristo Papa  
**Martedì 27 ottobre**  
S. Fiorenzo  
**Mercoledì 28 ottobre**  
S. Simone  
**Giovedì 29 ottobre**  
S. Massimiliano

## LINK UTILI

**COMUNE DI PAVIA**  
WWW.COMUNE.PV.IT

**AZIENDA SOCIO TERRITORIALE**  
WWW.ASST-PAVIA.IT

**POLICLINICO S.MATTEO**  
WWW.SANMATTEO.ORG

**FONDAZIONE MAUGERI**  
WWW.FSM.IT

**ISTITUTO MONDINO**  
WWW.MONDINO.IT  
**UNIVERSITÀ**  
WWW.UNIPV.IT

Pavia, viale Canton Ticino  
angolo via Tasso  
Veduta del negozio Sacchi  
Anni '30 - Collezione Chiolini  
Musei Civici Pavia

# Pinus radiata, pianta alta e maestosa del nord America

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Diversi anni fa, con un amico, grande conoscitore di piante, avevo visitato un luogo incantato, un vero santuario per gli appassionati di botanica.

Ora, dopo tanto tempo ci sono tornato ma, ho dovuto fare i conti con mascherine, distanziamento e misurazione della temperatura prima di varcare i cancelli d'ingresso. In questo periodo difficile, lo sappiamo, dobbiamo fare del nostro meglio per la salute comune. La piccola difficoltà non ha toccato il mio entusiasmo ed ho subito chiesto ad una grande pianta:

**Come ti chiami? Di che famiglia sei? Da dove vieni?**

"Ciao, io mi chiamo Pinus radiata D. Don. (David Don, 1799-1841, botanico scozzese, appassionato conoscitore delle grandi conifere. Descrisse molte specie botaniche del Nepal basandosi sui ritrovamenti di altri botanici esploratori). Il mio nome di genere, Pinus, si ritiene di origine celtica con il significato di montagna e roccia. Nel mito le piante del mio genere sono con-



sacrate a Nettuno, il dio del mare, perché con il loro legno si costruivano i vascelli. Altri ritengono che il nome latino Pinus derivi dal sanscrito "pitu", resinoso, termine già usato da Plinio, da Virgilio e da numerosi altri eruditi dell'epoca romana. Per quanto attiene il mio epiteto di specie, radiata, posso dirti che deriva dal latino "radiatus-a-um" che deriva da "radius" raggio, per la presenza di parti disposti a raggiera. Ho anche altri nomi che mi individuano: Pinus insignis varietà radiata o Pinus insignis. Sono conosciuta con il nome volgare di pino di Monterey. Faccio parte della famiglia delle Pinaceae che conta numerose specie diffuse in tutti gli ambienti.

In questa famiglia, le piante, possono essere a portamento arboreo o arbustivo, con foglie, nella maggior parte dei casi, persistenti; una delle poche eccezioni è il larice che è a foglie caduche. Sono originaria del nord America, vengo dalla baia di Monterey in California. Sono arrivata in Europa attorno il 1830 per scopi ornamentali e per la forestazione."

**Mi racconti ancora di te?**

"Sono una pianta maestosa che può arrivare a 30/35 m di altezza. La mia chiome è dapprima globosa per divenire poi conica a maturità. Il mio tronco è dritto, con palchi laterali che si estendono nella parte medio alta dandomi un aspetto globoso con chioma compatta e densa. La mia corteccia è profondamente screpolata e di colore scuro. Le mie foglie sono degli aghi persistenti, riuniti a gruppi di tre, raramente di due. Sono di un bel colore verde-erba e lunghi fino a 15 cm; sono morbidi. I miei coni (le pigne) sono di forma ovaleggiante, lunghe 8/15 cm e larghe 5/8 con vistose squame sporgenti; sono spesso raggruppate fra loro e persistono a lungo sui rami. I miei semi, anch'essi ovaleggianti sono di colore grigiastro e lunghi 6/8 mm e larghi 3/4. Dotati di ala di colore rosa salmone. Sono piuttosto rustica e cresco velocemente con preferenza in ambienti temperato caldi, reggo mediamente il freddo purché non prolungato, rifugio i terreni con ristagno idrico. I miei tessuti contengono poca



resina e questo consente di potermi utilizzare nell'industria cartaria."

**Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarti?**

"Io abito in un luogo d'incanto, un vero museo all'aperto, un patrimonio per tutti. Assieme a migliaia di altre piante sono ospite a "Villa Taranto" a Verbania Pallanza sulle rive del lago Maggiore. Forza, cercate di scoprirmi anche altrove perché la conoscenza mette le ali alla vita. Secondo voi ci sono in Sardegna?"

Virgilio Graneroli  
vgraneroli@libero.it

# Servizi CISL

## +tutele

## +vantaggi



**Ricordati che è obbligatorio indossare la mascherina!**

**L'accesso ai Servizi Cisl avviene tramite appuntamento al numero 0382/538180**



- Modello 730 e Unico
  - Calcolo Tasi e Imu
- Compilazione Icril-Iclav Accas/Ps-Rd
  - Contenziosi Fiscali
  - Compilazione Isee
- Regolarizzazione Colf e Badanti
- Contratti di locazione
  - Successioni

- Domanda di riscatto o ricongiunzione
- Calcolo della pensione
- Controllo dei contributi
  - Assegni familiari
  - Domanda di mobilità
- Richiesta disoccupazione
- Riconoscimento invalidità
- Documenti per la Maternità
  - Assistenza per immigrati e cittadini all'estero

### Ufficio vertenze

- Problemi sul posto di lavoro?
  - Non riesci a far valere i tuoi diritti?
  - Dimissioni telematiche

### Sportello lavoro

- Per conoscere le opportunità occupazionali
- Preparazione curriculum



### Sportello Legale

**Sportello a 360 gradi** che offre consulenze qualificate nelle problematiche legali del lavoro e di tutti i giorni

**PAVIA - VIA ROLLA 3 TEL. 0382/538180**

#### VIGEVANO

via Madonna Sette Dolori 6  
Telefono: 0381/82085

#### BRONI

via Mazzini 58  
Telefono: 0385/51140

#### LODI

piazzale Forni 1  
Telefono: 0371/59101

#### VOGHERA

via Plana 87  
Telefono: 0383/365723

#### S.ANGELO LODIGIANO

via C.Battisti, 30  
Telefono 0371/933900

#### CASTEGGIO

via Marconi, 5  
Telefono 0383/804408

#### CORTEOLONA

via Cavallotti, 17  
Telefono 0382/70822

#### LANDRIANO

via IV novembre 57  
Telefono 0382/61578